DIREZIONE DIDATTICA
DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO
DI REGGIO EMILIA
V. P. G. TERRACHINI N.20
42100 REGGIO EMILIA

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DECRETO LEGISLATIVO 81 del 9 aprile 2008
E SUCCESIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI (D.M. 106 - 3/8 2009)

(Allegato A /Piano delle Emergenze)
(Allegato B/ Valutazione del rischio chimico)
(Allegato C/ Registro antincendio e dei controlli)
(Allegato D/ Valutazione del rischio incendio)

ANNO SCOLASTICO 2010/2011

Il presente documento è stato approvato da:

Commissione sicurezza	ottobre 2010
Collegio Docenti	ottobre 2010
Consiglio di Circolo	ottobre 2010

PREMESSA

Documento di valutazione dei rischi

Il Decreto Legislativo 81/2008, (come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009) agli articoli 17 e 28 indica, tra le competenze degli Istituti scolastici, la compilazione di un "Documento per la valutazione dei rischi" oltre alla stesura di un "Piano delle emergenze interne" e il "Documento di valutazione del rischio chimico"(vedi allegati A/B).
Il presente lavoro costituisce, per il nostro Circolo ,una guida indicativa ed in costante evoluzione per rispondere efficacemente agli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni.
Esso ha per oggetto le competenze di specifica pertinenza dell'VIII Circolo; mentre quelle di competenza dell'Ente proprietario degli edifici fanno parte di apposita valutazione che il comune di Reggio Emilia ha già prodotto a parte.
Il documento costituisce un riferimento abbastanza completo e dovrà essere adattato e commisurato alla realtà specifica dei vari plessi del Circolo. E' costituito da parti descrittive e da moduli predisposti per la compilazione; nonché da alcuni allegati.
Questa guida comprende anche una lista di controllo (chek list) che si è rivelata un valido riferimento per l'individuazione dei principali rischi presenti e delle misure necessarie per ridurli o eliminarli.
La lista di controllo è stata elaborata sulla base della legislazione vigente e delle norme di buona tecnica con la consulenza di S.P.S.A.L. (AUSL Reggio Emilia), Ufficio Scolastico Regionale (Ufficio XVI) e Ente Locale.
Il presente documento è stato elaborato collegialmente dalla Commissione Sicurezza e dal Dirigente Scolastico, con la consulenza dell'Ufficio Tecnico del Comune di Reggio Emilia; il medesimo sarà conservato nei plessi come strumento per il Responsabile del servizio prevenzione e protezione, del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza,dei docenti, dei genitori e degli organi di vigilanza.

Aggiornamenti

Il presente DOCUMENTO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI, parte integrante del Piano delle Emergenze Interne, verrà aggiornato annualmente o quanto se ne ravvisi la necessità, attraverso nuove elaborazioni o allegati inseriti in calce al presente documento.

Adozione

L'VIII Circolo di Reggio Emilia

Ai sensi e nel rispetto della normativa vigente

adotta

Il seguente DOCUMENTO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI contenente i principi generali di riferimento a cui si impegna ad uniformare l'erogazione di ogni servizio che verrà, sotto qualsiasi forma, fornito e richiesto all'utenza e agli operatori scolastici.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI CIRCOLO (Sig. Ravelli Atttilio)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO (Dott. Remo Cesare Fiocchi)

Reggio Emilia 30/10/2010

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

DIREZIONE DIDATTICA DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO DI REGGIO EMILIA (R. E.)

SCUOLA PRIMARIA PLESSO DI_____

Il presente DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (ARTICOLI 17 e 28 Decreto legislativo 81/2008 /come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009) è stato elaborato dal Dirigente scolastico (Dott. Remo Cesare Fiocchi) e dalla Commissione Sicurezza in collaborazione con:

il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'VIII CIRCOLO**:

Gregori Elisabetta _____
(nome /cognome) (firma)

il **Responsabile di Plesso per la gestione delle emergenze interne**:

_____ _____
(nome /cognome) (firma)

Il Documento è stato elaborato previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Per presa visione del **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**:

_____ _____
(nome /cognome) (firma)

Il **Dirigente Scolastico:**

Dott. Remo Cesare Fiocchi _____
(nome /cognome) (firma)

Reggio Emilia _____

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento si compone di n° ….. pagine ed è corredato dagli allegati planimetrici del Plesso, dalle schede di valutazione del rischio, dalle documentazioni e certificazioni in possesso della scuola e di pertinenza del proprietario dell'edificio.

Esso sarà pertanto sottoposto a costante revisione e aggiornamento e custodito presso il plesso di riferimento.

Indice

Premessa/ Aggiornamento/ Adozione/Sottoscrizione

PARTE PRIMA: GENERALITA' IDENTIFICATIVE **Pag. 6**

A – Generalità del plesso e documentazione

1 – Identificazione e riferimenti generali
- 1.1.Identificazione e riferimenti plesso
- 1.2 Organizzazione del Sistema di prevenzione

2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

3 - Documentazione obbligatoria generale, specifica, necessaria per la valutazione dei rischi

PARTE SECONDA: METODOLOGIA OPERATIVA **Pag. 18**

B – Metodologia per la valutazione dei rischi

1 - Fattori di rischio

2 - Riferimenti alle normative tecniche

3 - Criteri utilizzati
- 3.1 Identificazione fattori di rischio
- 3.2 Identificazione lavoratori esposti
- 3.3 Quantificazione dei rischi
- 3.4 Definizione delle priorità degli interventi
- 3.5 Individuazione, programmazione messa in atto delle misure

4. Rischio Chimico - Valutazione

5 - Obiettivi specifici perseguiti

PARTE TERZA: PERSONALE/PROGRAMMA ATTUATIVO **Pag. 35**

C - Coinvolgimento del personale

D - Professionalità e risorse impiegate

E - Risultati della valutazione - Programma di attuazione

F - Aggiornamenti programmati

PARTE QUARTA: VALUTAZIONE E CONTROLLI **Pag. 37**

G - Lista di controllo (Check List)

ASPETTI ORGANIZZATIVI GESTIONALI **Pag.38**

1. Organizzazione del Lavoro
2. Compiti, Funzioni, Responsabilità
3. Analisi, Pianificazione e Controllo
4. Informazione-Formazione
5. Partecipazione

5.a Stress lavoro-correlato

6. Norme e procedure di lavoro

6a. Tutela Lavoratrici Madri.

6.b Procedure di lavoro per refettorio

7. Dispositivi di Protezione Individuale
8. Emergenza e Pronto Soccorso
9. Sorveglianza Sanitaria / Vaccinazioni
10. Lavori in appalto

SALUTE E SICUREZZA LAVORATORI E STUDENTI **Pag. 56**

11. Impianto Elettrico

11.a Altri impianti tecnologici

12. Antincendio / Vie ed uscita di emergenza
13. Rumore e comfort acustico

13.a Rischio vibrazioni

14. Rischio Chimico

14.a Rischio amianto

14.b Rischio esplosioni

15. Movimentazione manuale carichi
16. Microclima

16.a Rischio fumo

17. Illuminazione
18. Arredi
19. Attrezzature
19.a Scale **Pag. 70**
RISCHI IN AMBIENTI SPECIFICI
20. Aule didattiche per attività normali
21. Aule didattiche per attività speciali
21a. Laboratori di Chimica
21b. Laboratori di Informatica
21e. Laboratori di Cucina
22. Aula magna / Auditorium
23. Uffici
24. Biblioteca
25. Refettori
26. Attività sportive
27. Servizi e spogliatoi
28. Barriere architettoniche
29. Area cortiliva e giochi

PARTE QUINTA : ALLEGATI / COMUNICAZIONI / PROCEDURE **Pag. 95**

H - Elenco Allegati **Pag. 95**

1. Assetto organizzazione prevenzione
2. Programma annuale di Formazione Informazione Addestramento
3. Ricognizione corsi di formazione con allegati programmi e attestati
4. Elenco procedure e istruzioni operative
5. Elenco Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
6. Modulo di consegna di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
7. Elenco Presidi Sanitari per la cassetta di Pronto Soccorso e loro ubicazione
7 Bis – Modulo di controllo Presidi Sanitari Cassetta di Pronto Soccorso
8. Istruzione operativa per "Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica"
9. Elenco Esposti con obbligo di Sorveglianza Sanitaria
10.Elenco Presidi Antincendio e loro ubicazione
11.Documento di Valutazione Rischio Rumore *Autocertificazione Fac-Simile*
12.Elenco Sostanze e preparati pericolosi
13. Elenco Attrezzature
14. Dichiarazione datore di lavoro e lavoratore sulle modalità d'uso dei VDT
15. Valutazione Rischio Chimico (Vedi allegato B/Giustificazione)
15 Bis Valutazione rischio vibrazioni (Vedi Giustificazione)
16. Relazione tecnica
17. Programma di interventi

I - Elenco Comunicazioni **Pag. 126**

a.Lettera nomina RSPP
b. Designazione addetti SPP
c. Designazione addetti emergenze
e. Elezione RLS (Vedi Collegio docenti)
f. Comunicazione alla direzione dell'istituto dell'elezione dell'RLS
g. Circolare informativa su nomine RSPP, addetti e RLS
h. Convocazione della riunione periodica
i. Verbale riunione periodica
l. Lettera al proprietario dell' edificio (Richiesta documentazione)
*L*1 Lettera al proprietario dell' edificio (Richiesta di intervento)
m. Lettera per impresa – lavori in appalto
n Lettera per azioni a tutela delle lavoratrici in gravidanza

L – Procedure **Pag.141**

1) Pulizia e disinfezione degli ambienti scolastici (Vedi allegato B/ Documento di valutazione del rischio chimico)
2) Rilevazione presenze massime nei Plessi
3) Individuazione spazi per l'informazione
4) disposizioni di sicurezza/ 5) Organizzazione Pronto Soccorso e allegati numero 1/2/3

PARTE PRIMA:GENERALITA' IDENTIFICATIVE

A - GENERALITA' DEL PLESSO E DOCUMENTAZIONE

A 1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

RAPPRESENTANTE LEGALE DEL CIRCOLO:
Il Dirigente scolastico Fiocchi dott. Remo Cesare , nato a Castelnuovo Monti (R.E.) il 7 maggio 1953, a seguito di accettazione di titolarità dell'attività presso la sede legale della Direzione Didattica di scuola primaria statale VIII Circolo di Reggio Emilia, Via Pier Giacinto Terrachini , n° civico 20, Cap 42100, Località Reggio Emilia; (Provinciali Reggio Emilia) a far data dal 1 settembre 2002 è il rappresentante legale della Direzione Didattica dell'VIII Circolo.

SEDI COORDINATE E PLESSI DECENTRATI

Scuola primaria "Aldo Dall'Aglio"
Scuola primaria "Marco Polo"
Scuola primaria "Renzo Pezzani"
Scuola primaria "Martin Luther King"
Scuola primaria "Tricolore"
Scuola primaria "Tassoni"

A TAL FINE SI PRECISA QUANTO SEGUE:

1. l'organizzazione del personale, la formazione delle classi , il numero di insegnanti e di allievi dipende da Ufficio Scolastico Regionale (Ufficio XVI) / Dirigente Scolastico;
2. la messa a norma dell'immobile, la manutenzione e tutto ciò che riguarda lavori edili, impiantistici dipende dal proprietario dell'immobile, il Comune di Reggio Emilia;
3. la dotazione e il reperimento di attrezzature, componenti di arredo, macchinari dipende da M.I.U.R./ Comune di R.E./ USR. / Dirigente Scolastico ,
4. il personale ausiliario dipende dal M.I.U.R./ USR./ Dirigente Scolastico e Direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA).

A.1.1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI PER OGNI PLESSO

SEDE DEL PLESSO

Scuola Primaria……
Via…….., n° civico……..
Cap…… ,Località……; (Provincia) ……

ENTE PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO

Amministrazione Comunale di Reggio Emilia - Piazza Prampolini , 1
42100 Reggio Emilia; (R.E.)

Docente Referente per il plesso ……

Docente Responsabile di plesso per la sicurezza ……..

DATI OCCUPAZIONALI ANNO SCOLASTICO _____/_____

STUDENTI

N. Totale	N. femmine	N. maschi

PERSONALE DELLA SCUOLA

DOCENTI COLLABORATORI DELLA DIRIGENZA:

Docente Vicario e Staff di direzione

Docente Ghisi Roberta	Docente	Docente	Docente
Docente	Docente	Docente	Docente

DOCENTI RESPONSABILI DI LABORATORIO:			
N°	**LABORATORIO-AULE SPECIALI**	**RESPONSABILE**	**Sostituto**
1	INFORMATICA	Docente	Docente
2	ALTRI	Docente	Docente
3		Docente	Docente

DATI NUMERICI DEL PERSONALE

	N. Totale	N. femmine	N. maschi
CORPO DOCENTE			
PERSONALE AUSILIARIO (Coll. Scolastici)			
PERSONALE AMMINISTRATIVO E DI SEGRETERIA			
ALTRO (Educatori)			

A 1.2 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO

COSTITUZIONE DEL SERVIZIO

Il Dirigente scolastico ha provveduto all'organizzazione della sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante la costituzione del un Servizio di Prevenzione e Protezione. Ai componenti sono stati riconosciuti mezzi e tempi adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.
Compiti e funzioni sono definiti nell'Allegato Assetto Organizzativo del Sistema Prevenzionistico.

Il SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE è costituito dalle seguenti figure:

Responsabile Servizio Prevenzione Protezione:
Sig. Gregori Elisabetta
nato/a a _____ il _____ e residente a _____
in via _____
nominato con lettera n. …….. del …….. **(Vedi allegato)**

- diverso dal dirigente scolastico (art.32 D.Lgs. 81/08)
in possesso del seguente titolo di studio:
❑X diploma di istruzione secondaria superiore
_____
❑ laurea in
_____

❑ **laurea specifica (esonerato da modulo A e B)**
❑ alla data 13.08.2003 stava svolgendo tali funzioni ed aveva già maturato 6 mesi di esperienza
e ha frequentato i corsi di formazione e aggiornamento:
❑ mod. A (28 ore) ❑ esonero
❑ mod. B (24 ore) ATECO 8 data _____ ❑ esonero ❑ mod. C (24 ore)
❑ n. ore aggior. (40 ore) 1° anno ____ 2° anno ____ 3° anno ____ 4° anno ____ 5° anno ____

- dirigente scolastico autonominato (art 34 D.Lgs. 81/08)
❑ dopo il 31.12.1996 ha frequentato un corso di 16 ore
❑ dopo il 15.05.2008 ha frequentato un corso da 16 a 48 ore / n. ore _____ data _____
❑ ha frequentato il corso di aggiornamento / n. ore _____ data _____

ADDETTI AL SPP

Obbligo di nomina degli addetti in caso di RSPP esterno (art. 32 comma 10) .
E' opportuno che siano nominati, i Responsabili di laboratori, il coordinatore dell'ufficio tecnico laddove presente, il coordinatore degli insegnanti di sostegno, il coordinatore progetti "stage Scuola-Lavoro" degli studenti e comunque tutti coloro che sono portatori di conoscenze utili all'individuazione di misure di prevenzione e protezione.

I sigg. *(Nome e Cognome)……incarico svolto……...*
(Nome e Cognome)……incarico svolto……...
designati con lettera n. ……. del……..

- per ogni addetto nominato devono essere presenti i seguenti requisiti (art.32 D.Lgs. 81/08)

❑X diploma di istruzione secondaria superiore

_____

❑ alla data 13.08.2003 stava svolgendo tali funzioni ed aveva già maturato 6 mesi di esperienza;

ha frequentato i corsi di formazione e aggiornamento

❑ mod. A (28 ore) ❑ esonero

❑ mod. B (24 ore) ATECO 8 n. ore ____ data _____ ❑ esonero

❑ n. ore aggior. (28 ore) 1° anno ____ 2° anno ____ 3° anno ____ 4° anno ____ 5° anno ____

PREPOSTI

E' opportuno che siano nominati come addetti all'SPP i docenti responsabili di laboratori, il coordinatore dell'ufficio tecnico laddove presente, il coordinatore degli insegnanti di sostegno, il responsabile di plesso per la sicurezza e comunque tutti coloro che sono portatori di conoscenze utili all'individuazione di misure di prevenzione e protezione.

Sono identificati preposti le seguenti figure:

I sigg. *(Nome e Cognome)……incarico svolto……...*
(Nome e Cognome)……incarico svolto……...
(Nome e Cognome)……incarico svolto……...
(Nome e Cognome)……incarico svolto……...
(Nome e Cognome)……incarico svolto……...
(Nome e Cognome)……incarico svolto……...

- per ogni preposto identificato devono essere svolti specifici corsi di formazione (art.37 comma 7 D.Lgs. 81/08)

NB. Si intende preposto identificato colui che viene ascritto nel presente documento

ALTRE FIGURE :

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

sig. *(Nome e Cognome)Patanè Carmela qualifica Docente.*
eletto nella riunione di cui alla comunicazione n. ……del ……...

Medico Competente (se nominato) M.C.

Dr. *(Nome e Cognome)*……
incaricato con lettera n. ……. del……..

Consulente esterno (eventuale)

sig. *(Nome e Cognome)……qualifica*…….....

Coordinatore alla Prevenzione Incendi

sig. *(Nome e Cognome)……qualifica*…….....
designato con lettera n. ……. del……..

Coordinatore alla Gestione dell'emergenza ed evacuazione
sig. *(Nome e Cognome)*……..……*qualifica*…….....
designato con lettera n. ……. del……..

Coordinatore al Primo Soccorso
sig. *(Nome e Cognome)*……..……*qualifica*…….....
designato con lettera n. ……. del……..

E' stata data informazione a tutto il personale del Circolo della costituzione del SPP e dei relativi componenti con circolare informativa (Vedi allegato) e nel Collegio docenti del 22 settembre 2010

RIUNIONE PERIODICA DELLA SICUREZZA

Le riunioni per la sicurezza sono convocate, ai sensi dell'articolo35 del decreto legislativo 81/2008 (come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009), con adeguato preavviso e con ordine del giorno scritto.
Oggetto delle riunioni:
a)analisi del piano di sicurezza dell'istituto , tramite un esame e aggiornamento continuo,
b)sistemi di protezione individuale e collettiva, loro valutazione, idoneità e fornitura,
c)analisi delle certificazioni relative al piano degli acquisti per la verifica della idoneità degli strumenti di lavoro in relazione alla prevenzione e alla protezione dai rischi,
d)informazione sui programmi di verifica e sui risultati,
e)controllo della formazione e aggiornamento;.
f)coordinamento con il proprietario dell'edificio
Le riunioni sono convocate immediatamente in concomitanza di comprovate e gravi situazioni di rischio all'interno della scuola.
I verbali di tali riunioni sono conservati presso la Direzione del Circolo.

COORDINAMENTO PER L'ATTIVITA' DI PREVENZIONE

I maggiori problemi di gestione della sicurezza nei lavori di manutenzione degli edifici si riscontrano sul coordinamento, collaborazione e comunicazione tra il proprietario dell'immobile, l'impresa esecutrice dei lavori e l'istituto scolastico.
Ciò riguarda sia interventi di piccola **manutenzione ordinaria** (come ad esempio sostituzione di lampade o arredi, tinteggiatura, ecc…), sia di **manutenzione straordinaria** (come ad esempio rifacimento impianto elettrico, gas, riparazione tetti, ampliamenti per vani ascensori ecc…).
Tali manutenzioni possono essere eseguite da imprese cui il lavoro è commissionato direttamente dal **Proprietario dell'edificio (Comune di Reggio Emilia)**.

L'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 prevede, in caso di tali interventi, l'individuazione e la gestione degli eventuali rischi legati alle interferenze tra le attività svolte dai diversi soggetti operanti, che viene esplicitata nel Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI).
La titolarità di stesura del DUVRI è del Datore di Lavoro Committente che nella scuola può essere individuato, a seconda della tipologia di intervento, nell'Ente proprietario dell'edificio oppure nel Dirigente Scolastico.

Si precisa che se la durata dei lavori è inferiore ai due giorni, **non è necessario elaborare il DUVRI.**

A titolo esemplificativo si riportano alcune casistiche, tipiche della scuola:

- Caso A. Appalti definiti dall'Ente proprietario, come ad esempio: manutenzione ordinaria, riparazioni di guasti (impianto di illuminazione- porte ecc..); servizi di pulizia e/o di mensa.
  Il DUVRI deve essere elaborato dall'Ente proprietario, dopo aver acquisito dalla scuola le informazioni utili per la redazione del documento.
  La scuola deve fornire all'Ente proprietario le informazioni utili alla redazione del documento (es: articolazione orario scolastico, attività didattiche particolari, informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

NB. Per opere di tipo edilizio l'Ente proprietario deve nominare il *Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione,* il quale ha il compito di elaborare il Piano di Sicurezza e Coordinamento che tiene conto dei rischi di interferenza tra le attività; in tal caso il PSC sostituisce il DUVRI.
Quando le opere edili vengono eseguite da una unica impresa, il D.Lgs. 81/2008 non prevede l'obbligo di nominare il coordinatore; in tal caso non viene elaborato il PSC e diventa necessario redigere il DUVRI.

- Caso B. La scuola definisce e gestisce direttamente l'appalto come ad esempio: servizio pulizia, servizio mensa ecc.
  Il DUVRI deve essere elaborato direttamente dalla scuola sotto la responsabilità del Dirigente Scolastico in qualità di committente delle opere

- Caso C. Lavori eseguiti direttamente da personale dipendente dall'Ente proprietario dell'edificio, come ad esempio piccole manutenzioni su strutture o arredi, indipendenti dalla durata.
  Non è necessario elaborare il DUVRI ma l'Ente proprietario deve acquisire dalla scuola tutte le informazioni utili ad individuare le misure di prevenzione e protezione dai rischi (es: articolazione orario scolastico, attività didattiche particolari, informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

- Caso D. La scuola definisce e gestisce direttamente una fornitura come ad esempio Servizio merenda (macchinette) – forniture materiali vari
  Non è necessario elaborare il DUVRI ma la scuola fornisce le informazioni utili allo svolgimento in sicurezza dell'attività (es: informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

Vedi allegato C 3 /C4 del Registro Antincendio e dei controlli

A 2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

RELAZIONE TECNICA (Allegato numero 16)
Breve descrizione dell'edificio scolastico:
- tipologia
- n. piani fuori terra
- n. piani interrati o seminterrati
- area esterna complessiva

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi (Capitolo B) il Plesso in esame è stata suddivisa nelle seguenti ***aree operative omogenee per rischio:***

1. Area didattica normale
(si considerino le aule dove non sono presenti particolari attrezzature)

2. Area tecnica
(si considerino i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc.)

3. Area attività collettive
(si considerino le aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, aula magna, la mensa, la biblioteca e simili)

4. Area attività sportive
(si considerino le palestre e gli spazi attrezzati esterni)

5. Area uffici
(locali ufficio, locale fotocopiatrici o stampanti ,ecc…)

A 3.1 - *Documentazione* OBBLIGATORIA GENERALE

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)	**esistente**		**reperibile presso**	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Documento sulla valutazione dei RISCHI	X		Plesso	
Nomina del Responsabile S.P.P. (*comunicazione a, a'*)	X		Plesso	
Designazione Addetti SPP (*comunicazione b*)	X		Plesso	
Designazione Addetti emergenza (gestione emergenze - primo soccorso) (*comunicazione c*)	X		Plesso	
Incarico Medico Competente (*comunicazione d)*				
Riunione Periodica – convocazione e verbale (*comunicazione h, i)*	X		Plesso	
Lettera di "richiesta d'intervento" al Proprietario dell'edificio (*comunicazione l*)	X		Plesso	
Documento valutazione RISCHIO INCENDIO *(v. check list 12- o documento specifico)*	X		Plesso	
Piano di emergenza	X		Plesso	
Registro Infortuni	X		Plesso	

(di pertinenza del Proprietario dell'edificio)*	**esistente**		**reperibile presso**	
	si	no	ente	nome persona referente
Agibilità				
Certificato Prevenzione Incendi				
Impianti elettrici: ❑ Progetto impianti elettrici installati o modificati dopo 01.03.92 a firma di tecnico abilitato **In alternativa** (solo per impianti antecedenti). ❑ Fino al 27/03/08, atto notorio a firma del datore di lavoro di rispondenza alle normative in vigore all'epoca dell'installazione(D.P.R.392/94) ❑ Dopo il 27/03/08, Dichiarazione di rispondenza di cui al D.M. 37/08.				
❑ dichiarazione di conformità ai sensi della Legge 46/90, relativi agli impianti elettrici installati o modificati dopo il 01.03.92, od ai sensi D.M.37/08 per i realizzati dopo il 27/03/08				
❑ Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni (schemi, dimensionamenti, classificazioni e valutazione del rischio dovuto al fulmine)				
❑ Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 con data non antecedente a 2 anni o, in alternativa, lettera d'accettazione d'incarico di organismo individuato da Min.Sviluppo Economico con data nell'anno solare				

Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche: Valutazione del rischio di fulminazione realizzata secondo le Norme CEI 81-1 e 81-4 (relazione di autoprotezione)				
Solo se l'edificio che ospita la scuola ha più di un piano ed è destinato a contenere più di 500 persone: Verbale di verifica periodica dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche ai sensi del D.P.R. 462/01, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo individuato da M.S.E. con data nell'anno solare della richiesta di autorizzazione				
Impianto di riscaldamento: ❑ dichiarazione di conformità ai sensi della L. 46/90 per impianti costruiti dopo il 5/3/90, ai sensi del D.M. 37/08 per impianti costruiti dopo il 27/03/08. **Per impianti ad acqua calda o surriscaldata con potenzialità superiore a 35kW (30.000 kCal/h)** : ❑ progetto secondo D.M. 1.12.75 ❑ verbale di omologazione ISPESL inoltre, solo per detti impianti con potenzialità superiore a 116 kW (100.000 kCal/h): ❑ Verbali di verifica periodica ai sensi del D.M.1.12.75 eseguiti da AUSL con data non antecedente a 5 anni				
Analisi del rischio esplosione (ATEX) Relazione di analisi del rischio esplosione per gli ambienti con presenza di sostanze infiammabili (es., laboratori di chimica, presenza di saldature a fiamma libera ecc) ai sensi dell'art. 290 DLgs 81/08 (centrale termica e cucine sono a carico del proprietario dell'edificio)				

(di pertinenza dei lavoratori e loro organizzaz.)	**esistente**		**reperibile presso**	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Verbale e comunicazione elezione R.L.S. (*comunicazione e, f*)				
Circolare informativa su nomine addetti (*comunicazione g)*				
Comunicazione al Dirigente Scolastico dello stato di gravidanza o di post-parto della lavoratrice (*comunicazione n)*				

*** Documenti non in possesso del Circolo ma richiesti all'Ente proprietario (Comune di Reggio Emilia)**

A 3.2 - *Documentazione* OBBLIGATORIA SPECIFICA

N.B. indicare nella colonna "esistente" se tale documentazione non è pertinente mediante la sigla **n.p.**

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)	**esistente**		**reperibile presso**	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg **se costruiti prima del 19/9/1996 (DPR 459/96)** ❑ Libretto matricolare ENPI od ISPESL ❑ Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL **se costruiti dopo il 19/9/1996 (DPR 459/96)** ❑ Certificato CE di conformità ❑ Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL	N.P.			
Istruzioni per l'uso macchine marcate CE	X		Plesso/ parzialmente	
Giustificazione Rischio Rumore *(allegato 11)*	X		Plesso	
Giustificazione Rischio Chimico *(allegato 16)*	X		Plesso	
Giustificazione Rischio Vibrazioni *(allegato 17)*	X		Plesso	
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario / protocollo sanitario / elenco idoneità / relazione sanitaria annuale	N.P.			
Modulo informativo per le lavoratrici madri dell'esito della valutazione dei rischi specifica (*comunicazione o*)	X		Plesso	
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	X		Direzione/ Plesso	
Documentazione vaccinazioni	N.P.			
Patentini per acquisto - uso fitosanitari	N.P.			
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera	N.P.			
Documentazione smaltimento rifiuti speciali	N.P.			

*(di pertinenza del Proprietario dell'edificio)**	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	nome persona referente
Impianti Elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (se presenti):				
❑ Documentazione di classificazione delle aree (centrale termica e cucina sono escluse se rispondenti al DPR 661/96				
❑ Verbale di omologazione degli impianti elettrici installati in luoghi con pericolo d'esplosione rilasciato, ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 336 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL UOIA RE; dopo 2 anni successivo verbale di verifica periodica, a scelta o di UOIA RE o di altro Organismo abilitato dal M.S.E., e che ne abbia accettato l'incarico.*(N.B. l'obbligo sussiste nel caso siano presenti impianti elettrici in zone di tipo 0,1 oppure 20, 21 ai sensi del titolo VIII bis del DLgs 626/94 e s.m.)*				
Impianti a pressione **(se presenti e solo se capacità > 24 l)** (autoclavi per acqua e recipienti per aria compressa)				
Se costruiti prima del 29/05/2002: ❑ Libretto matricolare ANCC od ISPESL **inoltre, se PxV$_{[bar\ x\ litri]}$> 8000 o P bollo>12 bar** ❑ Richiesta omologazione a ISPESL (PC) ❑ Verbale di omologazione ISPESL (PC) ❑ Verbale verifica periodica UOIA (RE)				
Se costruiti dopo il 29/05/2002: ❑ Certificato CE di conformità (con evidenziato rispondenza a direttiva 97/23/CE oppure a 87/404/CE) ❑ Comunicazione di messa in servizio a ISPESL (PC) e UOIA (RE) (art 19 DLgs 93/2000) ❑ Verbale installazione primo impianto ISPESL ❑ Verbale di verifica periodica rilasciato da UOIA - RE				
Impianti Ascensori con portata > 25 kg e corsa > 2 mt. (se presenti): ❑ Libretto d'impianto e matricola rilasciata dal comune. ❑ Affidamento della manutenzione periodica a Ditta abilitata. ❑ Documento comprovante l'accettazione d'incarico, rilasciato dall'AUSL o da altro Organismo notificato, per l'espletamento delle verifiche periodiche biennali sugli ascensori e montacarichi.				
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza				

*** Documenti non in possesso del Circolo ma richiesti all'Ente proprietario (Comune di Reggio Emilia)**

A 3.3 - *Documentazione* NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)	**esistente**		**reperibile presso**	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Organizzazione sistema prevenzione (A*llegato 1)*	X		Plesso	
Orario scolastico –Elenco del personale e degli allievi	X		Plesso	
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	X		Plesso	
Lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio	X		Plesso	
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento (*allegato 2,3)*	X		Plesso	
Elenco procedure e istruzioni operative *(allegato 4)*	X		Plesso	
Elenco e caratteristiche D.P.I. (+ modulo di consegna) *(allegato 5,6)*	X		Plesso	
Procedura Organizzazione Pronto Soccorso con elenco dei presidi sanitari, loro ubicazione e contenuto e modulo di controllo *(allegato 7 ,8)*	X		Plesso	
Elenco Esposti con obbligo di sorveglianza sanitaria *(allegato 9)*	NP			
Elenco dei presidi antincendio, loro ubicazione e registro controlli (*Piano di emergenza allegati-* R*egistro controlli e manutenzioni allegato PE)*	X		Plesso	
Elenco degli agenti chimici utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni *(allegato 12)*	NP			
Elenco dei materiali utilizzati per le pulizie e loro classificazione *(allegato 12)*	X		Plesso	
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT *(all. 13)*	X		Plesso	
Dichiarazione uso VDT *(allegato 14)*	X		Plesso	
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento	NP			
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	X		Plesso	

PARTE SECONDA: METODOLOGIA OPERATIVA

B – METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

B 1 - Fattori di RISCHIO

La classificazione e la definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, sono stati suddivisi in tre grandi categorie:

• **Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:** *(rischi di tipo cosiddetto trasversale)*	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili
• **Rischi per la salute dovuti a:** *(rischi di natura igienico ambientale)*	Agenti chimici Agenti fisici Agenti biologici
• **Rischi per la sicurezza dovuti a :** *(rischi di natura infortunistica)*	Strutture Macchine Impianti elettrici Sostanze pericolose Incendio - Esplosioni

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del decreto legislativo 81/2008 e successivi aggiornamenti (vedi D.M. 106 del 3 agosto 2009).
L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.
Non sono stati elencati i fattori di rischio di stretta competenza degli Enti proprietari degli edifici scolastici.

I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.
Ciascuno dei punti dell'elenco sarà oggetto di una lista di controllo (check-list) che farà da guida alle persone incaricate della valutazione.

ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO PER GLI ISTITUTI SCOLASTICI

Aspetti organizzativi e gestionali

1. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'
3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO
4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE
5. PARTECIPAZIONE- STRESS LAVORO CORRELATO
6. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO – TUTELA LAV. MADRI
7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
8. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO
9. SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI (LAVORATRICI MADRI)
10. LAVORI IN APPALTO

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

11. IMPIANTO ELETTRICO E ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI
12. ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA
13. RUMORE E COMFORT ACUSTICO – RISCHIO VIBRAZIONI
14. RISCHIO CHIMICO – AMIANTO - ESPLOSIONI
15. MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI
16. MICROCLIMA – RISCHIO FUMO
17. ILLUMINAZIONE
18. ARREDI
19. ATTREZZATURE E SCALE

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

20. AULE DIDATTICHE PER ATTIVITA' NORMALI
21. AULE DIDATTICHE PAR ATTIVITA' SPECIALI / LABORATORI
22. AULA MAGNA / AUDITORIO
23. UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)
24. BIBLIOTECA
25. REFETTORI (DISTRIBUZIONE ALIMENTI)
26. ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)
27. SERVIZI E SPOGLIATOI
28. BARRIERE ARCHITETTONICHE
29. AREA CORTILIVA E GIOCHI

Tutti i fattori di rischio sopra riportati sono inseriti nella check list di ogni plesso scolastico dipendente dall'VIII Circolo di Reggio Emilia.

B 2 - Riferimenti alle NORMATIVE TECNICHE - ESTRATTO NORME RAGIONATE ORDINATE CRONOLOGICAMENTE

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	*CONTENUTO*	*NOTE*	*RIFERIMENTI*
D.P.R. n°303 19/03/56	**Contiene norme generali di igiene del lavoro.**	Solo art. 64 Richiesta informazione	
D.P.R n° 689. 26/5/59 *Certificato di prevenzione incendi (C.P.I.)*	**Aziende e lavorazioni soggette al controllo dei V.V.F.**	Tabella B, punto n. 6 (aziende nelle quali sono occupati contemporaneamente, in un unico edificio a più di un piano, oltre 500 addetti).	
D.M. 18/12/75 *Norme Tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica*	**Indica quali devono essere le caratteristiche igienico-sanitarie e di sicurezza delle strutture adibite ad attività didattiche.**	**In particolare vengono fissati :** • i criteri generali relativi alla localizzazione ed alle dimensione della scuola; • le caratteristiche generali e di sicurezza dell'area; • le norme riferite sia all'opera in generale che agli spazi relativi a: unità pedagogica, insegnamento specializzato, laboratori, officine, informazione, attività parascolastiche e integrative, educazione fisica e sportiva, servizio sanitario, mensa, amministrazione, distribuzione, servizi igienici e spogliatoi; • le norme relative all'arredamento ed alle attrezzature; • le norme relative alle condizioni di abitabilità: acustiche, di illuminazione e colore, termoigrometriche e di purezza dell'aria, di sicurezza e quelle relative alle condizioni d'uso.	
D.M. 16/2/82	**Attività soggette alle visite di prevenzione incendi.**	• Voce n. 85: scuole con oltre 100 persone presenti • Voce n. 91: impianti termici di potenzialità superiore a 100.000 kcal/h: • Voce n. 83: locali di spettacolo e di intrattenimento in genere, con capienza superiore a 100 posti.	
D.P.R. n°577 29/07/82 *Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi antincendi*	**Determina modalità e competenze per adempiere a normative di prevenzione incendi**		
Circ. M.ro Sanità n°45 10/7/86 *Materiali contenenti amianto negli edifici scolastici*	**Contiene un piano di intervento e misure tecniche per l'individuazione e l'eliminazione del rischio connesso all'impiego di materiali contenenti amianto in edifici scolastici ed ospedali pubblici e privati.**		Circ. M. Sanità 25/11/91 n. 23 L. 257 del 13/4/92 D.M. 6/9/94

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	*CONTENUTO*	*NOTE*	*RIFERIMENTI*
D.M.n°236 14/06/89 *Fruibilità delle strutture da parte delle persone con handicap.*	**Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento delle barriere architettoniche.**	Indica le norme tecniche per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico e nei trasporti pubblici.	L. 9/1/89 n.13
D.M. 25/8/89 *Palestre per attività sportive*	**Norme di sicurezza per gli impianti sportivi.**		
D.M. 26/8/92 *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*	**Vengono indicati i criteri di sicurezza antincendio da applicare negli edifici e nei locali adibiti a scuole, di qualsiasi tipo, ordine e grado.**	Il decreto prende in esame le caratteristiche costruttive, il comportamento al fuoco dei materiali, la compartimentazione degli edifici e le misure di evacuazione in caso di emergenza (es. numero e larghezza delle uscite), gli spazi a rischio specifico, gli impianti elettrici ed i sistemi di allarme, i mezzi per l'estinzione degli incendi, la segnaletica di sicurezza, le norme di esercizio. Le norme in esame trovano applicazione, dalla data di emanazione del decreto, per le scuole da costruirsi. per quelle esistenti è previsto l'adeguamento entro 5 anni; è data facoltà di chiedere deroga, motivata, ex art. 21 DPR 577/82.	
D.Lgs. 475 *del* 04/12/92 *Dispositivi di Protezione Individuale*	**Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale.**	Il presente decreto recepisce direttive sui DPI in relazione alle loro categorie, ai requisiti essenziali di sicurezza, alla marcatura CE.	
D.L.gs n°230 17/03/95 *Attuazione di direttive CEE in materia di radiazioni ionizzanti*	**Contiene i principi generali di protezione in tutte le pratiche che implicano un rischio dovuto a radiazioni ionizzanti**		
LEGGE n°23 11/01/96 *Norme per l'edilizia scolastica*	**Indica procedure per l'adeguamento delle strutture scolastiche alle norme vigenti in materia d'agibilità sicurezza e di igiene**	Vengono definite le diverse competenze di comuni e province in ordine alla gestione ed ai diversi interventi a carico delle strutture scolastiche.	
D.M. n°292 21/06/96 *Individuazione del Datore di Lavoro negli uffici e nelle istituzioni dipendenti*	**Indica le modalità di individuazione del Datore di Lavoro**		

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	*CONTENUTO*	*NOTE*	*RIFERIMENTI*
Ministero della P.I. …			
D.P.R.n°459 24/07/96 *Regolamento per l'attuazione di direttive CEE concernente le macchine...*	**Definisce le modalità di immissione sul mercato delle macchine con i necessari requisiti essenziali di sicurezza**	Il decreto recepisce direttive sulle macchine e sui componenti di sicurezza definendone i requisiti essenziali per la sicurezza delle persone animali ed ambiente, fino all'obbligo della marcatura CE	
D.M. 5/12/1996 *Modificazioni al registro degli infortuni sul lavoro……*	**Modalità di compilazione del Registro Infortuni**	**Prevede che nel registro infortuni vengano annotati cronologicamente gli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno;**	
D.M. 16/01/1997	**Definizione dei casi di riduzione della frequenza della visita degli ambienti di lavoro da parte del medico competente**		
D.P.R. n°37 12/01/98 *Disciplina dei provvedimenti relativi alla prevenzione incendi*	**Disciplina i procedimenti di controllo per la prevenzione incendi di competenza dei comandi dei VV.FF relativamente al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi**		
D.M. 10/03/1998	**i Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.**	Organizzazione e formazione delle squadre antincendio, valutazione del rischio incendio, misure di prevenzione e protezione	
D.M. 04/05/98 *Modalità di presentazione delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi...*	**Fornisce le modalità per presentare le domande inerenti le certificazioni ai comandi dei VV.FF.**	Contiene la modulistica ed i fac-simile da utilizzare per gli adempimenti documentali necessari all'avviamento delle pratiche inerenti le certificazioni di prevenzione incendi	
D.M. n° 382 29/09/98 *..particolari norme per l'applicazione del D.L.gs.626/94 e successive modificazioni*	**Indica modalità applicative del D.L.gs.277/91 e D.L.gs. 626/94 nelle istituzioni scolastiche**	**In particolare vengono definiti**: • Campo di applicazione • Servizio di prevenzione e Protezione • Documento relativo alla valutazione dei rischi • Sorveglianza sanitaria • Raccordo con gli enti locali Attività di informazione e formazione	
Circ. Ministero P.I.	**Fornisce una interpretazione ampia ed articolata dell'applicazione del**	Fornisce una modello (allegato) utilizzabile per l'implementazione della valutazione dei rischi	

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	*CONTENUTO*	*NOTE*	*RIFERIMENTI*
n°119 29/04/99 *Sicurezza nei luoghi di lavoro*	**D.L.gs.626/94 al mondo della scuola**		
L. n°36 22/02/01 *Legge quadro sulla protezione dalle esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici*	**Esprime modalità e principi fondamentali per assicurare la tutela delle lavoratrici, dei lavoratori e della popolazione dagli effetti della esposizione di determinati livelli di campi elettrici magnetici ed elettromagnetici**		
D.Lgs.n°151 26/03/01 *Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità*	**Disciplina i congedi, i riposi, i permessi e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori connessi alla maternità e paternità di figli naturali, adottivi e in affidamento**	In particolare fornisce in allegato l'elenco di agenti, processi e condizioni di lavoro vietate alle gestanti ed alle puerpere. Obbliga peraltro il datore di lavoro a valutare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici	
D.P.R: n°462 *del 22.*/10/2001 *Conformità degli impianti elettrici* *Messe a terra*			

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	*CONTENUTO*	*NOTE*	*RIFERIMENTI*
Circ. M.ro Interno n°4 del 01/03/02 *Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili*	**Indica le modalità per valutare ed organizzare i presidi di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone con limitazioni permanenti o temporanee alle capacità fisiche, mentali, sensoriali o motorie**	La linea guida fornisce le indicazioni per svolgere una specifica analisi del rischio incendio indicando alcune delle misure di tipo edilizio o impiantistico che possono essere adottate per compensare i rischi individuali (es. misure di carattere gestionale)	
D.M. n° 388 del 15/07/2003 *Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale in attuazione all'art. 15 c. 3 del D.Lgs. 626 e successive modifiche*	**Vengono indicati i presidi per il pronto soccorso e la necessità di formazione in base ad una classificazione delle aziende in classi di addetti e di rischio.**		
D.P.C.M. 23.12.2003	**Attuazione dell'art. 51, comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di «tutela della salute dei non fumatori».**		
D.Lgs. n.° 152 del 03.04.2006 *Norme in materia ambientale*		Le emissioni prodotte dai laboratori scolastici, corrispondenti al punto 19 della tabella allegata al D.P.R. 25/7/91, sono considerate tra le attività ad inquinamento atmosferico poco significativo e pertanto non richiedono alcuna autorizzazione. Eventualmente le Regioni possono prevedere che una comunicazione sulla scarsa significatività inquinante di tali emissioni sia inviata al settore Ecologia e Cave della Provincia in cui l'istituto è ubicato.	
D.Lgs. n.° 81 del 09.04.2008	**Norme generali di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**		
D.Lgs. n.° 106 del 03.08.2009	**Disposizioni integrative correttive del D.Lgs. 81/08**		

B 3) - Criteri utilizzati per la valutazione dei rischi

Ai sensi degli articoli 17, 28 e 29 del decreto legislativo 81/2008 (come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009) la valutazione dei rischi è stata effettuata dalla Commissione Sicurezza/Responsabili di Plesso per la sicurezza/Dirigente Scolastico in collaborazione con il Responsabile del S.P.P. e previa consultazione del Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza.
L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al Dirigente Scolastico/Ente proprietario gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori e degli alunni.
L'intervento operativo di valutazione dei rischi ha portato a:

1. **suddividere le attività in relazione agli ambienti specifici in cui vengono svolte**
1. **identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)**
1. **identificare i lavoratori esposti**
1. **quantificare i rischi**
1. **definire le priorità degli interventi necessari**
1. **individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.**

B. 3. 1) Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)

Tale fase viene eseguita attraverso una breve ma dettagliata descrizione di tutte le attività che vengono svolte in ciascuna tipologia di ambiente di lavoro.
La valutazione deve riguardare i rischi che risultino ragionevolmente prevedibili.
E' opportuno fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti per i quali si identificano prontamente le misure di controllo, e i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.
L'identificazione dei fattori di rischio sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.).
Questo procedimento consentirà di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.
Si avrà cura di controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

B. 3. 2) Identificazione dei lavoratori esposti

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si evidenzierà il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.
E' opportuno che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente o come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione.
Tale fase non potrà prescindere da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle informazioni necessarie.
A questo proposito si fa presente come l'uso di check list; se pur di utilità al RSPP, non può essere considerato come l'unico mezzo per la valutazione. La check list infatti:

- può rivelarsi a volte eccessivamente dettagliata, altre generica a seconda del tipo di lavorazione o attrezzatura utilizzata.
- non sostituisce la conoscenza e le informazioni pregiate di cui dispongono i lavoratori direttamente interessati sulle specifiche situazioni di rischio.

B. 3. 3) Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

Nella valutazione del rischio ci siamo affidati al seguente procedimento, elaborato dall'A.U.S.L.di Reggio Emilia.
La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:

$$R = P \times D$$

La definizione della **scala di Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	**molto probabile**	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	**probabile**	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	**poco probabile**	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una interessante prassi interpretativa in uso nei paesi anglosassoni.

La definizione della **scala di gravità del Danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Valore	Livello gravità danno	Definizioni/Criteri
3	**grave**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	**medio**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	**lieve**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

N.B.: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame: a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di quel tipo: di per sè tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula R = P x D e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

P				
	3	3	6	9
	2	2	4	6
	1	1	2	3
		1	2	3 **D**

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

R ≥ 6	Azioni correttive immediate
3 ≤ R ≤ 4	Azioni correttive da programmare con urgenza
1 ≤ R ≤ 2	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine

Con una scala che và da un rischio **minimo** **uguale a 1**
ad un rischio **massimo** **uguale a 9**

B. 3. 4) Definizione delle priorità degli interventi necessari.

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro avrà semplificato il compito di stabilire un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.
Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.
Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.
All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.
L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

B. 3. 5) Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione ha rispettato quanto indicato all'art. 29 D. Lgs. 81/2008 (Misure generali di tutela) ed in particolare ha fatto riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori/alunni che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico/tecnologico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative

Il Piano di attuazione (Allegato n°8) contempla sommariamente i tempi previsti per la realizzazione degli interventi e la loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese .

B 4 - Rischio Chimico - La valutazione del rischio chimico

La valutazione del rischio da agenti chimici pericolosi può essere definita sia attraverso l'uso di modelli e/o algoritmi sia attraverso l'effettuazione di misure di esposizione degli addetti.
In letteratura sono reperibili diversi modelli che possono essere utilizzati sia per la valutazione del rischio tossicologico che per i rischi legati alla sicurezza (incendio, esplosione, ecc.).
L' VIII Circolo di Reggio Emilia ha scelto il seguente:

- **Regioni Emilia Romagna – Toscana – Lombardia – Assessorati alla Sanità – Gruppo agenti chimici, cancerogeni e mutageni** – MODELLO PER LA VALUTAZIONE DA AGENTI CHIMICI PERICOLOSI AD USO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (ai sensi dell'articolo 221 e seguenti del D.L.gs. 81/2008-come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009) e si è concretizzato con la stesura del documento di valutazione del rischio chimico (**VEDI ALLEGATO B DEL PRESENTE DOCUMENTO/ OVVERO GIUSTIFICAZIONE- Vedi pagina 116- Allegato numero 15)**

B 5 - Obiettivi specifici perseguiti

Nel seguito si forniscono alcune indicazioni relative agli argomenti che prevedono l'integrazione tra il D.Lgs.81/08 e altre norme specifiche (es. prevenzione incendi) al fine di facilitare la compilazione delle check-list.

Aspetti organizzativi e gestionali

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti) e degli studenti che fanno uso di laboratori.

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (art. 4, 37 e 37 D.Lgs. 81/08), con particolare riguardo a preposti e dirigenti

È stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi (art. 18 D.Lgs. 81/08).

PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (art. 15 D.Lgs. 81/08).

STRESS LAVORO-CORRELATO

La valutazione del rischio stress lavoro-correlato è da realizzare entro il 01/08/2010; utile riferimento risulta (art. 15 D.Lgs. 81/08).

TUTELA LAVORATRICI MADRI

Si considerano per l'eventuale cambio mansione, anticipo o prolungamento dell'astensione obbligatoria, sia i rischi presenti nel documento di valutazione che quelli previsti dalla Normativa specifica per la tutela delle lavoratrici madri (Artt. 7, 11 e 12 D.L.gs. 151/01).

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico) (art. 15, 43 e 44 D.Lgs. 81/08 - D.M. 26.8.92).

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di autoprotezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco. (art. 46 D.Lgs. 81/08).

Relativamente alla classificazione prevista dal D.L.gs. 388/03, le scuole sono inserite nelle aziende del gruppo B in ragione del numero di dipendenti superiore a 3 e dell'indice INAIL inferiore a 4; esistono procedure di Pronto Soccorso e di controllo dei presidi sanitari contenuti nelle cassette di PS (art. 45 D.Lgs. 81/08) (D.L.gs.388/2003).

SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI

Solo nel caso sussistano particolari rischi per i quali è prevista una sorveglianza sanitaria, deve essere nominato il Medico Competente e i lavoratori sono da lui sottoposti a specifici controlli sanitari (art. 18 e 25 D.Lgs. 81/08). Le cartelle sanitarie e i dati relativi ai singoli lavoratori sono conservati secondo le modalità previste dalla legge.

Gli studenti in alternanza scuola-lavoro sono equiparati ai lavoratori ai sensi dell'Art. 2 D.L.gs. 81/08. Nel caso in cui lo studente sia inserito in una azienda e venga adibito a mansioni a rischio per le quali sussista l'obbligo di Sorveglianza Sanitaria, deve essere sottoposto a visita medica da parte del Medico Competente dell'azienda.

E' prevista la vaccinazione Antitetanica obbligatoria per chi lavora a contatto con metalli ferrosi, legno, terreno ed escrementi di animali, lavori edili (Legge 292/63 e s.m.); è consigliabile, laddove la Valutazione dei rischi l'abbia evidenziata, la vaccinazione antirubeolica (solo personale femminile), anti

Epatite B, antitifica per chi lavora a contatto con bambini da 0 a 3 anni (nidi) e per le insegnanti di sostegno di soggetti disabili non autosufficienti.

LAVORI IN APPALTO/FORNITURE

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose. Redigere il Documento Unico di Valutazione dei rischio da Interferenze nei casi previsti (art. 26 D.Lgs. 81/08); il fac-simile del documento è disponibile.

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali è conforme alla normativa, è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza e subisce regolare manutenzione. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI.

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico è stata rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice. E' stata effettuata la richiesta agli Enti preposti per le verifiche periodiche obbligatorie per legge.

ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato negli artt. 43 e 46 del D.Lgs. 81/08 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92). E' stato predisposto il programma per le verifiche periodiche obbligatorie per legge.

Nella sottostante tabella vengono riportati, in funzione del numero complessivo di presenze all'interno degli edifici scolastici, gli adempimenti minimi obbligatori previsti dalla Normativa.

Indicare con una crocetta quale tipo di scuola si sta valutando.

Tipo Scuola	**N° persone**	**CPI**	**Allarme con campanella**	**Altoparlante per allarme audio**	**Formazione Addetti Antincendio**	**Esame VVFF**	**Rete di idranti**	**Scuola in esame (X)**
Tipo 0	Fino a 100	NO	Sì	NO	corso 4 ore	NO	NO	
Tipo 1	Da 101 a 300	Sì	Sì	NO	corso 8 ore	NO	Idranti DN 45 o naspi DN25	
Tipo 2	Da 301 a 500	Sì	Sì	NO	corso 8 ore	SI'	Idranti DN 45 o naspi DN25	
Tipo 3	Da 501 a 800	Sì	Sì	Sì	corso 8 ore	SI'	Idranti DN 45 o naspi DN25	
Tipo 4	Da 801 a 1200	Sì	Sì	Sì	corso 16 ore	SI' (se occupanti > 1000)	Solo idranti DN45	
Tipo 5	Oltre 1200	Sì	Sì	Sì	corso 16 ore	SI'	Solo idranti DN45	

RISCHIO CHIMICO

Devono essere sempre valutati i rischi per la salute e per la sicurezza derivanti dall'utilizzo di agenti chimici pericolosi (art. 223 D.Lgs. 81/08), considerando in particolare:

le loro proprietà pericolose; le informazioni contenute nella Scheda di Sicurezza; il livello, il modo, la durata dell'esposizione; le circostanze in cui viene svolto il lavoro, tenuto conto delle quantità degli stessi; i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici; gli effetti delle misure preventive e protettive da adottare; se disponibile le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria.

La valutazione dei rischi può includere la giustificazione che la natura e l'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi rendano non necessaria una ulteriore valutazione maggiormente dettagliata dei rischi (vedi allegato VR16). E' ad esempio il caso della scuola Primaria laddove le operazioni di pulizia vengano eseguite da personale esterno alla scuola, e/o dove si faccia uso di piccoli quantitativi di agenti chimici (vernici, spray o altro) nei laboratori di scienze o di Educazione Artistica.

Una valutazione dettagliata si rende invece necessaria se si effettuano operazioni di pulizia da parte dei collaboratori scolastici e/o in presenza di laboratori (chimica, meccanica, ecc.)

Nel caso in cui l'esito della valutazione del rischio ad agenti chimici evidenzi la presenza di rischio Superiore a basso per la sicurezza e irrilevante per la salute, dovrà essere attivata la Sorveglianza Sanitaria ad opera del medico Competente.

15. **MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI**

Il rischio da movimentazione manuale da valutare in ambiente scolastico va riferito a due diverse tipologie di carichi:

- carichi <u>inanimati</u> (MMC =Movimentazione Manuale dei Carichi), cioè oggetti ed attrezzature di qualsiasi tipo in tutte le scuole di ogni ordine e grado;
- carichi <u>animati</u> (MMB =Movimentazione manuale Bambini) dovuto alla presenza di bambini da 0 a 3 anni negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia, presenza di bambini/ragazzi disabili e/o non in grado di deambulare autonomamente in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Le due diverse tipologie di rischio richiedono l'utilizzo di differenti metodiche di analisi. Quella più comunemente utilizzata per valutare il rischio da MMC è la metodica NIOSH, applicata conformemente all'Allegato XXXIII al D.Lgs. 81/08 (ISO 11228-1-2-3).

Per la valutazione del rischio da MMB non sono disponibili metodiche altrettanto validate, utile riferimento può essere quello pubblicato in Atti IV congresso Nazionale SIE, 1988.

A fronte dell'evidenza di un rischio non trascurabile viene attivata la Sorveglianza Sanitaria degli addetti.

MICROCLIMA

Condizionamento

I lavoratori non sono esposti a correnti d'aria fastidiose e non ci sono lamentele per carenze di ricambi d'aria. In caso di fuori servizio dell'impianto è possibile l'apertura delle finestre. Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata.

Riscaldamento

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. Il controllo della corretta posa in opera degli impianti di riscaldamento è avvenuto tramite collaudo di cui si conserva la certificazione. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non dà luogo a lamentele. La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici, palestre e pronto soccorso è confortevole. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate. È garantita, ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna, mediante opportuni sistemi (Punto 1.9 Allegato IV D.Lgs. 81/08 e D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

RISCHIO FUMO

Ai sensi dell'art. 51 della Legge 16.01.03, n.3, è vietato fumare in tutti i locali chiusi (DPCM 23.12.03).

Nelle Scuole è vietato fumare in qualsiasi locale e non deve essere previsto alcun locale fumatori. Il Consiglio d'Istituto può deliberare nel Regolamento Scolastico l'estensione del divieto di fumare anche nei cortili esterni (normalmente per motivi educativi), come previsto dalla Legge Regionale 17/2007 all'art. 3.

Il Dirigente scolastico deve nominare e formare gli agenti accertatori i cui nominativi devono essere riportati nella segnaletica prevista dal Decreto suddetto, affissa nei locali.

ILLUMINAZIONE

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione. I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (Punto 1.10 Allegato IV D.Lgs. 81/08 e D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

ARREDI

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975)

Le superficie trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni sono costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura. (Punto 1.3 Allegato IV D.Lgs. 81/08).

ATTREZZATURE

Macchine.

Le macchine acquistate dopo il 21/09/1996 sono dotate di marcatura CE; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa; le macchine già in uso prima del 21/09/1996 devono rispondere ai requisiti dell'Allegato V del D.Lgs. 81/08.

Protezioni

Gli elementi mobili delle macchine che intervengono nel lavoro sono completamente isolati per progettazione, costruzione e/o ubicazione. Esistono protezioni fisse che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, ecc.

Se esistono le protezioni mobili delle macchine, esse, in caso di apertura, restano unite alla macchina, eliminano il rischio di proiezioni di oggetti, in caso questo esista, sono associate a meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza

Comandi

Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine sono chiaramente visibili ed identificabili. Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili (si escludano le macchine in cui detti dispositivi non riducono il rischio. I comandi delle macchine (esclusi quelli di arresto) sono protetti, al fine di evitare avviamenti accidentali.

Manutenzione

Esistono attrezzature e dispositivi a corredo della macchina o di sue parti pericolose che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di riparazione, manutenzione o pulizia.

Informazione formazione addestramento

L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina. Esiste un Manuale di Istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc. (artt. 37 e 73 D.Lgs. 81/08).

Scale

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo).Per gli acquisti di nuove scale si richiede la corrispondenza alla UNI EN 131.

Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.

Scale semplici portatili

Le scale semplici portatili (a mano) sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e hanno dimensioni appropriate al tipo di uso.

Sono provviste di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti, ganci di trattenuta o appoggi antisdrucciolevoli alle estremità superiori.

Scale ad elementi innestati

Le modalità d'uso delle scale manuali sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che una persona ne assicuri il piede.

Scale doppie

Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza. (allegato IV D.Lgs. 81/08).

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, come gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, e le scienze motorie in modo corrispondente alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

AULE PER ATTIVITA' DIDATTICHE NORMALI

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano e a 270 cm in caso di soffitto inclinato. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'allegato IV D.Lgs. 81/08. All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti.
All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.
L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, climatizzazione, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.
Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

AULE PER ATTIVITA' DIDATTICHE SPECIALI / LABORATORI

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucciolo, etc.), è regolare, uniforme, pulito e libero di sostanze sdrucciolevoli. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio/esplosione è pari a 1.20 m (con tolleranza in meno del 5%).(Punto 1.6 Allegato IV D.Lgs. 81/08).
Se le esercitazioni richiedono l'uso di sostanze chimiche sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del Regolamento CEE 1907/2006 (REACH). Tutti i recipienti sono a tenuta e i reattivi sono sempre conservati e depositati in modo corretto e in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica. I laboratori sono forniti di cappa aspirante ad espulsione d'aria verso l'esterno, mantenute sempre efficienti e la manipolazione di sostanze pericolose avviene sempre sotto cappa d'aspirazione. (Punto 2.1.4 Allegato IV D.Lgs. 81/08).
Sono a disposizione, mantenuti efficienti e sempre indossati tutti i DPI necessari nelle diverse operazioni. Sono presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari e sono rispettate tutte la misure igieniche generali e le corrette procedure di lavoro.

AULA MAGNA / AUDITORIUM

Esiste un auditorio per attività didattiche di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori. L'auditorio garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione. L'auditorio è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato.

UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)

I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso banconi che risultano a norma per dimensioni, materiali ecc. Ai locali di segreteria è annesso un locale archivio opportunamente attrezzato con arredi a norma. La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti e consentire le riunioni dei Consiglio d'Istituto. Sono presenti servizi igienici e spogliatoi per la presidenza e per gli insegnanti.
La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videoterminali evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Non esistono addetti che lavorano per più di 4 ore consecutive giornaliere al VDT (come definito dalla legge). Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videoterminali, ai rischi connessi e alle misure per evitarli. (art. da 177 D.Lgs. 81/08 e Allegato XXXIV).

BIBLIOTECA
Esiste una biblioteca e sono rispettate le eventuali prescrizioni dei VV.F. in particolare per il numero necessario dei mezzi estinguenti. Gli scaffali per libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili.

ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)
Esiste una palestra o uno spazio attrezzato esterno per l'attività sportiva. È prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata dai servizi igienico-sanitari e da una doccia. La zona di servizi per gli allievi è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce. L'accesso degli allievi alla palestra avviene dagli spogliatoi. È prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione. Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti. Le finestre sono in vetro antiurto o provviste di adeguate protezioni. (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

SERVIZI E SPOGLIATOI
Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC per gli studenti è di 1 per ogni classe oltre alcuni WC supplementari per servire gli spazi lontani dalle aule. Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente; se tale locale non è illuminato ed aerato direttamente sono stati installati efficienti impianti di aerazione e ventilazione in sostituzione dell'aerazione diretta. I bagni sono separati per sesso, sono costituiti da box sollevati dal pavimento le cui pareti divisorie siano alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura dall'interno tale però che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza. Almeno un locale igienico (opportunamente attrezzato) per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina. (art. 63 D.Lgs. 81/08; DM 18.12.75).

BARRIERE ARCHITETTONICHE
Caratteristiche esterne e interne.
Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili. All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di rampe dimensionalmente. L'edificio è servito da ascensore o montascale di caratteristiche e dimensioni rispondenti a quanto indicato dal DM 14.6.89 n. 236. Almeno un locale igienico per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina (180 x180 e opportunamente attrezzato). I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento. Le porte realizzate con materiali trasparenti sono dotate di accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione. L'apertura delle porte avviene mediante una leggera pressione ed è accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucciolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

PARTE TERZA:

PERSONALE/PROGRAMMI

C - Coinvolgimento del personale

Nell'individuazione e valutazione dei fattori di rischio, nell'individuazione delle misure preventive e protettive, nell'elaborazione delle procedure di sicurezza, nella stesura dei programmi di informazione e formazione, ci si è avvalsi della Commissione Sicurezza composta dal Responsabile del SPP ,dal Dirigente Scolastico, dai rappresentanti dei lavoratori e dai Responsabili di plesso ,come risulta dall'allegato n°9 (nomina responsabili). Inoltre il Comune di Reggio Emilia, attraverso l'Ufficio Tecnico, potrà integrare alcune componenti con proprio personale (vedi vari Piani di plesso).

Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti; in particolare è stato consultato il/i Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza:

Sig. _____.
Sig. _____.
Sig. _____.

Nel Collegio Docenti del mese di ottobre/novembre il Dirigente Scolastico informa i docenti/personale A.T.A. del contenuto del Documento di valutazione dei rischi/Piano delle emergenze interne, nonché dei nominativi dei lavoratori designati come:

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

Addetti alla gestione delle emergenze interne dei vari plessi

Rappresentanti dei lavoratori

Nella stessa data si formalizzerà il programma dell'attività di informazione - formazione relativa ai rischi specifici di mansione, di nuova assunzione, di cambio di mansione per il corpo docente/A.T.A..

In particolare:
Dal Verbale del Collegio Docenti del 20/10/2010 e con apposita riunione con il personale ATA nei giorni successivi, risulta che tutti sono stati informati del contenuto del Documento, nonché dei nominativi dei lavoratori designati ai vari incarichi del sistema di prevenzione.

Dal Verbale del Collegio Docenti del 20/10/2010, risulta essere stato formalizzato il programma dell'attività di informazione-formazione relativa ai rischi specifici di mansione, di nuova assunzione, di cambio di mansione.

D) - Professionalità e risorse impiegate

La Valutazione dei rischi della Scuola è stata svolta mediante:

- analisi delle fonti informative e della documentazione di sicurezza esistente
- identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti
- sopralluoghi con compilazione delle liste di controllo (check list)
- eventuali richieste di approfondimenti da parte di esperti/consulenti esterni

La Valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive,la compilazione delle liste di controllo e la programmazione sono state effettuate dalle seguenti figure professionali:
(Vedi composizione Commissione Sicurezza per l'anno in corso)

E - Risultati della valutazione - Programma di attuazione

Conformemente alla metodologia di cui alla Parte Seconda/Paragrafo B si effettuerà ,da parte della Commissione Sicurezza,la Valutazione dei Rischi e verranno applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico (Parte Quarta-Paragrafo G).
La compilazione delle liste di controllo consentirà di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro ,con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tabella orientativa

Livello di rischio	*Tipo di urgenza*	*Data massima di attuazione prevista*
R ≥ 6	Azioni correttive immediate	Vedi Check list
3 ≤ R ≤ 4	Azioni correttive da programmare con urgenza	Vedi Check list
1 ≤ R ≤ 2	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine	Vedi Check list

Tali priorità di intervento, in base alla metodologia applicata, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:
(vedi allegato n°17)

I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi , alla complessità della verifica e sono rilevabili direttamente dalla Check List.
ESEMPIO: PROGRAMMA D'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DI IGIENE DEL LAVORO
R = 9
IMPIANTO ELETTRICO
- Sostituire i cavi elettrici con parti nude in tensione (*punto 11.01*).

LABORATORIO DI CHIMICA
- Munire gli apparecchi utilizzatori del gas di rete di dispositivi di rilevazione della fiamma e di intercettazione del gas (*punto 21a.17*).

R = 6
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
- Scegliere i DPI accertandosi della marcatura CE e della loro idoneità all'uso previsto (*punto 7.02*).

ATTREZZATURE
- Munire le scale semplici portatili di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti (*punto 19.01.01*).

R = 2
AULE DIDATTICHE NORMALI
Sostituire il pavimento degli spazi di lavoro con altro più adatto (per resistenza, caratteristiche antisdrucciolo, etc.) (*punto 20.01*).
Si rileva peraltro che tale *scadenziario di massima* dovrà essere supportato da successivi programmi attuativi di dettaglio, finalizzati ai singoli interventi.
Ogni programma di dettaglio sarà verificato in corso d'opera in funzione della effettiva praticabilità dei singoli interventi.

La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro , sarà oggetto di verifiche periodiche,almeno annuali,da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione (Commissione Sicurezza) eventualmente integrata da supporti professionali specifici esterni.

F - AGGIORNAMENTI

F /1)Aggiornamenti programmati
Gli aggiornamenti del documento sono previsti, di norma, a scadenza annuale, per tutti i punti trattati.
F/2)Criteri di revisione:
I punti del presente documento, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/2008. In linea generale le revisioni sono richieste:

- in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (articolo 28);
- all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (articolo 28);
- in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (vedi D. legislativo 81/2008- come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009).

PARTE QUARTA:

VALUTAZIONE E CONTROLLI

G) - Lista di controllo (Check List)

SCUOLA /PLESSO/EDIFICIO

_____

VIA E NUMERO CIVICO

_____

TELEFONO E FAX

_____

La presente check list è stata compilata

in data _____

da _____

1	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Aspetti organizzativi e gestionali

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
1.01.	E' stato predisposto l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale, comprese quelle riguardanti la sicurezza?	- Predisporre l'organigramma (vedi allegati 1VR e 1PE)	**SI**				
1.01.01.	Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma?	- Dare copia dell'organigramma e organizzare un incontro informativo su di esso.	**SI**				
1.02.	La preparazione dei lavoratori è adeguata alla natura del lavoro da svolgere?	- Fornire informazioni e/o addestramento ulteriore al lavoratore	**SI**				
1.03.	Le funzioni svolte da ogni lavoratore sono chiaramente definite?	- Identificare e fornire per iscritto le funzioni svolte da ciascun lavoratore	**SI**				
1.03.01.	I lavoratori sono informati sui livelli di sicurezza raggiunti durante il lavoro svolto?	- Informare i lavoratori sui risultati raggiunti inerenti agli infortuni, agli incidenti accaduti, a situazioni pericolose verificatesi	**SI**				
1.04.	I lavoratori vengono coinvolti nella definizione degli aspetti di sicurezza riguardanti la loro attività?	- Predisporre strumenti di partecipazione, indire apposite riunioni, istituire gruppi di lavoro	**SI**				
1.04.01.	L'introduzione di nuovi metodi e di nuove apparecchiature è discussa con i lavoratori interessati?	- Predisporre meccanismi di consultazione	**SI**				
1.05.	L'organizzazione del lavoro comporta definizione di calendario in modo che sia sempre presente personale incaricato della gestione delle emergenze?	- Definire un calendario di lavoro che tenga conto della presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze	**SI PARZIALMENTE**	**1**	**1**	**1**	**GIUGNO 2011**

2	COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA’	Aspetti organizzativi e gestionali

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
2.01.	Sono stati definiti i principi di attuazione per lo sviluppo della prevenzione dei rischi lavorativi e il miglioramento delle condizioni di lavoro?	- Definire per iscritto un documento d’intenti e trasmetterlo a tutto il personale	**SI**				
2.02.	E’ stato organizzato il SPP della scuola e nominato l’RSPP?	- Organizzare all’interno della scuola il SPP e nominarne il Responsabile	**SI**				
2.02.01.	Il SPP è adeguato sia per il numero dei componenti, sia per la loro preparazione e capacità, sia per i mezzi a loro disposizione, al fine di far fronte ai compiti che gli sono assegnati?	- Adeguare il SPP ai compiti che gli sono assegnati	**SI** PARZIALMENTE	**1**	**1**	**1**	**GIUGNO 2011**
2.03.	Sono chiaramente definite le funzioni relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica della scuola?	- Coinvolgere tutta la struttura organizzativa della scuola nella prevenzione; ad ogni livello gerarchico competono doveri e responsabilità in merito, secondo la rispettive competenze	**SI**				

3	ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	Aspetti organizzativi e gestionali

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
3.01.	E' stato stabilito un programma, con priorità ben definite, per la realizzazione degli obiettivi e delle attività di prevenzione necessarie con l'individuazione dei singoli referenti?	- Stabilire un programma scritto d'interventi di prevenzione, che contempli le priorità delle azioni da intraprendere e la programmazione delle stesse con i tempi necessari. E' importante che siano individuati i referenti per ogni singola azione da attuare.	**SI**				
3.01.01.	Sono stati forniti al personale incaricato delle varie funzioni i mezzi e le risorse umane adeguati per realizzare il programma di prevenzione?	- Dotare il SPP e il personale incaricato delle varie funzioni delle risorse adeguate	**SI**				
3.01.02.	Sono stati stabiliti sistemi di raccolta e trattamento delle informazioni riguardanti le attività programmate?	- Prevedere un flusso adeguato d'informazioni tra le diverse figure coinvolte	**SI**				
3.01.03.	Sono stati predisposti mezzi per attuare la formazione e l'informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati di prevenzione?	- Predisporre iniziative di formazione e informazione per tutti i lavoratori	**SI**				
3.01.04.	Si effettua periodicamente un controllo sul conseguimento degli obiettivi di prevenzione previsti nel programma?	- Predisporre strumenti idonei controlli periodici	**SI**				
3.02.	La programmazione delle misure di prevenzione è stata predisposta in un documento scritto?	- Stabilire il Programma di prevenzione in un documento scritto, approvato dalla Direzione, previa consultazione dell'RLS e a disposizione di tutti i lavoratori	**SI**				
3.03.	Si svolge regolarmente almeno una volta l'anno la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi?	- Prevedere la riunione periodica di prevenzione alla presenza di: capo d'Istituto, RSPP, RLS, e con i rappresentanti dell'Ente proprietario dell'immobile	**SI**				

4	INFORMAZIONE-FORMAZIONE	Aspetti organizzativi e gestionali

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
4.01.	I lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e i RLS ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS	**SI**				
4.02.	Sono stati informati tutti i lavoratori circa il Medico Competente, il RSPP, RLS i nominativi degli incaricati del servizio di Pronto Soccorso, di Evacuazione ed Antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di sicurezza?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati)	**SI**				
4.03.	Esiste una raccolta, consultabile dai lavoratori, contenente la schede di sicurezza di tutti i prodotti/preparati usati?	- Richiedere la schede di sicurezza e raccoglierle in un luogo noto ed accessibile	**SI**				
4.04.	Tutti i lavoratori e gli studenti ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando viene introdotta una nuova tecnologia o dell'inizio dell'attività scolastica?	- Organizzare all'inizio dell'anno scolastico momenti di formazione a tema indirizzati in particolare ai nuovi lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati). Prevedere altri momenti di formazione secondo le necessità	**SI**				
4.04.01.	La formazione dei lavoratori è specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono con particolare attenzione al miglioramento delle loro abitudini nello svolgimento delle mansioni, della loro capacità di far fronte in modo adeguato al rischio?	- Garantire ai lavoratori una formazione specifica alla mansione	**SI**				
4.04.02.	La formazione dei lavoratori viene aggiornata all'evoluzione dei rischi ed all'introduzione di nuovi?	- Garantire ai lavoratori una formazione aggiornata che tenga conto di nuove situazioni che influenzano il livello di rischio	**SI**				
4.04.03.	La formazione dei lavoratori viene impartita durante l'orario di lavoro?	- Impartire la formazione durante l'orario di lavoro	**SI**				
4.04.04.	Gli insegnanti sono direttamente coinvolti nella formazione dei lavoratori/studenti?	- Coinvolgere gli insegnanti nella formazione	**SI**				
4.04.05.	Si dispone di materiale didattico (lucidi, diapositive, video) per facilitare l'azione formativa?	- Prevedere un'azione formativa che si appoggi su materiale adeguato	**SI**				
4.05.	I RLS ricevono formazione specifica adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per gli RLS	**SI**				

4.06.	I lavoratori incaricati dell'attività di antincendio ed evacuazione ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per i lavoratori incaricati di tale attività documentando i programmi svolti e la partecipazione dei singoli.	**SI**				
4.07	I lavoratori incaricati dell'attività di Primo Soccorso ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione di 12 ore (8 teoriche e 4 pratiche) e ripetere la parte pratica ogni 3 anni	**SI**				
4.08.	La formazione comprende i risultati della Valutazione dei Rischi ed i mezzi di prevenzione e protezione previsti?	- Nella formazione evidenziare i rischi, i risultati della Valutazione e i mezzi di prevenzione e protezione previsti	**SI**				
4.09.	E' stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi?	- Definire annualmente nell'ambito del normale aggiornamento i programmi di formazione in tema di sicurezza	**SI**				

5	PARTECIPAZIONE	Aspetti organizzativi e gestionali

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
5.01.	Alla riunione periodica (almeno annuale) di prevenzione e protezione dai rischi, partecipano preside, responsabile del SPP, medico competente (ove previsto), consulenti esterni, rappresentante dell'Ente proprietario dell'edificio e RLS?	- Convocare le riunioni periodiche invitando esplicitamente le figure elencate	**SI**				
5.02.	Vengono organizzati incontri con RSPP, RLS, consulenti, medico competente e lavoratori interessati, in occasione di scelte significative, inerenti la sicurezza?	- Organizzare incontri prima delle scelte significative inerenti la sicurezza invitando esplicitamente le figure elencate	**SI**				
5.03.	Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge (è consultato in merito alla valutazione dei rischi e collabora con il SPP?)?	-Consultare il RLS sui contenuti del documento di valutazione dei rischi, sulle istruzioni in merito la sicurezza e formazione, garantire il diritto ad accedere ai luoghi di lavoro	**SI**				
5.04.	E' presente un sistema che permette la partecipazione dei lavoratori nelle questioni di Sicurezza e Salute del lavoro?	-Prevedere un sistema di partecipazione adeguato -Consultare i lavoratori interessati relativamente agli aspetti di igiene e sicurezza del lavoro	**SI**				

5.a	STRESS LAVORO CORRELATO	Aspetti organizzativi e gestionali

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
5.a1.	E' stata effettuata la valutazione del rischio stress-lavoro correlato per tutte le figure presenti nella scuola (docenti, non docenti)? *	Tale valutazione deve essere effettuata secondo i contenuti dell'ACCORDO EUROPEO SULLO STRESS SUL LAVORO (8/10/2004) .	**SI**				**AGOSTO 2010**
5.a2..	Quali indicatori di stress sono stati analizzati?	❑ alto assenteismo ❑ elevata rotazione del personale ❑ conflitti interpersonali o lamentele frequenti ❑altro_____	**TUTTI**	**1**	**1**	**1**	**AGOSTO 2010**
5.a3.	Quali fattori di rischio relativi all'*organizzazione e processi di lavoro* sono stati analizzati?	❑ orario di lavoro ❑ autonomia ❑ coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori ❑ carico di lavoro ❑altro_____	**TUTTI**	**1**	**1**	**1**	**AGOSTO 2010**
5.a4..	Quali fattori di rischio relativi alle *condizioni e ambiente di lavoro* sono stati analizzati?	❑esposizione ad un comportamento illecito ❑ esposizione al rumore, al calore, a sostanze pericolose, ecc. ❑altro_____	**TUTTI**	**1**	**1**	**1**	**AGOSTO 2010**
5.a5.	Quali fattori di rischio relativi alla *comunicazione* sono stati analizzati?	❑ incertezza circa le aspettative riguardo al lavoro ❑ prospettive di occupazione ❑ un futuro cambiamento ❑altro_____	**TUTTI**	**1**	**1**	**1**	**AGOSTO 2010**
5.a6.	Quali fattori di rischio relativi ai *fattori soggettivi* sono stati analizzati?	❑ pressioni emotive e sociali ❑ sensazione di non poter far fronte alla situazione ❑ percezione di una mancanza di aiuto ❑altro_____	**TUTTI**	**1**	**1**	**1**	**AGOSTO 2010**

5.a7. **5.a8.**	Quali strumenti sono stati utilizzati per la raccolta delle informazioni? Quali azioni sono state intraprese?	❑X verifica delle assenze ❑X verifica della rotazione del personale ❑X procedimenti/sanzioni disciplinari ❑Xanalisi del Documento della valutazione dei rischi ❑altro_____ ❑X supporto *(anche da esperti)* ❑X formazione, informazione ❑X adozione di regolamenti scolastici/procedure/codici di condotta ❑ ricorso ad Accertamento medico in Commissione Medica di Verifica ❑altro_____	**QUASI TUTTI** **QUASI TUTTE**	**1**	**1**	**1**	**AGOSTO 2010**
5.a9.	Quali azioni sono da intraprendere?	❑ supporto *(anche da esperti)* ❑ formazione, informazione ❑X adozione di regolamenti scolastici/procedure/codici di condotta ❑ ricorso ad Accertamento medico in Commissione Medica di Verifica ❑altro_____	**SUPPORTO E FORMAZIONE**	**1**	**1**	**1**	**GIUGNO 2011**

***Articolo 28 D.lgs 81/08 e succ. mod.**

1-bis. La valutazione dello stress lavoro-correlato di cui al comma 1 è effettuata nel rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 6, comma 8, lettera m-quater, e il relativo obbligo decorre dalla elaborazione delle predette indicazioni e comunque, anche in difetto di tale elaborazione, a far data dal 1° agosto 2010.

6	NORME E PROCEDURE DI LAVORO	Aspetti organizzativi e gestionali

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
6.01.	La scuola ha dettato norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e/o lavorazioni che possono esporre gli addetti a diversi rischi dovuti ad esempio alla manipolazione di oggetti (ferite schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali detergenti disinfettanti ecc.?	- Predisporre procedure scritte per tutte le mansioni/lavorazioni che comportano l'esposizione del personale addetto ai rischi citati. Includere in tutte le procedure di lavoro le norme di sicurezza e divulgarle per iscritto a tutti gli interessati	**SI**				
6.01.01.	Le procedure operative di lavoro sono adeguatamente divulgate a tutti gli interessati (personale e studenti)?	- Provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	**SI**				
6.01.02.	Esiste un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle istruzioni?	- Predisporre un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle istruzioni	**SI**				
6.02.	Le attività didattiche effettuate nei laboratori (lavorazioni, sperimentazioni ecc.) avvengono nel rispetto di norme scritte sulla loro esecuzione in sicurezza?	- Predisporre procedure scritte per tutte le lavorazioni, sperimentazioni, ecc. che comportano l'esposizione del personale addetto o degli studenti a rischi. e provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	**SI** PARZIALMENTE	**1**	**1**	**1**	**GIUGNO 2011**
6.03.	Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro?	- Adottare la segnaletica di sicurezza prevista dall'apposito D.Lgs 493/96	**SI**				

6.a	TUTELA LAVORATRICI MADRI	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
6.a.1	Esistono carichi (attrezzi, cose, persone) da sollevare, spingere, tirare?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti				
			Coll. scol. SI	**2**	**1**	**2**	**OTTOBRE 2010**
			Ass. amm.				
6.a.2	Esiste esposizione ad agenti biologici di gruppo 2,3,4?	Cambio mansione in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto	Docenti				
			Coll. scol.				
			Ass. amm.				
6.a.3	Esiste esposizione a sostanze chimiche?	Cambio mansione in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto	Docenti				
			Coll. scol. SI	**2**	**1**	**2**	**OTTOBRE 2010**
			Ass. amm.				
6.a.4	Esiste esposizione a polveri di legno duro?	Cambio mansione in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto	Docenti				
			Coll. scol.				
			Ass. amm.				
6.a.5	Si lavora a contatto con fonti di calore o escursioni termiche?	Cambio mansione in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto	Docenti				
			Coll. scol.				
			Ass. amm.				
6.a.6	Si utilizzano strumenti vibranti o si lavora in postazioni dove si è esposti a vibrazioni meccaniche?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti				
			Coll. scol.				
			Ass. amm.				
6.a.7	Si è esposti a rumore?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto qualora si effettui la sorveglianza sanitaria obbligatoria	Docenti				

			Coll. scol.				
			Ass. amm.				
6.a.8	Si è esposti a radiazioni non ionizzanti?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti				
			Coll. scol.				
			Ass. amm.				
6.a.9	Vengono effettuate le visite mediche preventive e periodiche obbligatorie per esposizione a rischi professionali?	Cambio mansione in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto	Docenti				
			Coll. scol.				
			Ass. amm.				
6.a.10	C'è la necessità di lavorare su scale, o impalcature?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti				
			Coll. scol. SI	**2**	**1**	**2**	**OTTOBRE 2010**
			Ass. amm.				
6.a.11	Occorre stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o in posizioni particolarmente affaticanti?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti				
			Coll. scol. SI	**2**	**1**	**2**	**OTTOBRE 2010**
			Ass. amm.				
6.a.12	Si utilizza l'auto o un qualsiasi mezzo di trasporto durante il lavoro e per conto dell'azienda?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti				
			Coll. scol.				
			Ass. amm.				
6.a.13	Si lavora a computer per più di 20 ore alla settimana?	Modifica dell'organizzazione del lavoro inserendo adeguate pause in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto (se non possibile, cambio mansione).	Docenti				
			Coll. scol.				

			Ass. amm. qualora l'assistente amm. rientrasse nella categoria dei videoterminalisti, con oltre 20 ore settimanali, verrà ridotto con ordine di servizio il suo lavoro a VDT a meno di 20 ore settimanali	.			

6.b	PROCEDURE DI LAVORO PER REFETTORIO	Aspetti organizzativi e gestionali

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
6.b.01	Il personale scolastico addetto alla somministrazione pasti è dotato dell'idoneo abbigliamento e lo utilizza correttamente?	- Il personale deve indossare durante la somministrazione camice di colore chiaro e copricapo	**NON DI COMPETENZA**				
6.b.02.	Sono state definite istruzioni di buona prassi igienica e il personale è stato formato in proposito?	- Richiedere alla ditta/ente che ha in gestione la mensa le istruzioni da somministrare al personale. Eseguire formazione in proposito	**NON DI COMPETENZA**				
6.b.03.	I locali e le attrezzature si presentano in buone condizioni igieniche	- Verificare che il pavimento del refettorio venga pulito tutti i giorni, che gli arredi e le attrezzature vengano almeno spolverati tutti i giorni, che non siano presenti ragnatele e che le stoviglieria sia contenuta in apposito armadio.	**NON DI COMPETENZA**				
6.b.04	Vengono seguite le procedure relative alla somministrazione dei pasti?	- Controllare che i tempi della distribuzione siano quelli previsti nelle procedure dell'Ente /ditta appaltante (ora arrivo pasti in scuola/ora distribuzione agli studenti) e che le posate utilizzate dal personale durante la distribuzione siano una per ogni pietanza.	**NON DI COMPETENZA**				
6.b.05	I materiali utilizzati per le pulizie correnti vengono conservati il luogo appositamente destinato e chiusi a chiave?	- Predisporre un locale ricovero materiale per le pulizie chiuso a chiave e inaccessibile ai non addetti	**NON DI COMPETENZA**				
6.b.06	All'interno del magazzino prodotti di pulizia è disponibile una copia delle Schede di Sicurezza dei prodotti?	- Tenere copia della scheda di Sicurezza di ogni prodotti	**NON DI COMPETENZA**				

7	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Aspetti organizzativi e gestionali

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
7.01.	Nei laboratori, in altri posti o mansioni di lavoro è necessario l'uso di DPI?	- Predisporre l'uso di DPI, ove necessario ai sensi della normativa vigente, quando i rischi presenti non possono essere sufficientemente ridotti, con altri mezzi preventivi	**SI** PARZIALMENTE **(uso di guanti e/o occhiali)**	**1**	**1**	**1**	**OTTOBRE 2010**
7.02.	Nella scelta ed acquisto di DPI si verifica il grado di protezione, le possibili interferenze con il processo di lavoro e la coesistenza di rischi simultanei?	- Scegliere il DPI che soddisfa tutte le esigenze di legge , in particolare accertarsi della marcatura CE e della loro idoneità all'uso previsto	SI				
7.03.	I lavoratori e i loro Rappresentanti intervengono nella scelta dei DPI più idonei?	- Provvedere affinché i lavoratori interessati partecipino direttamente alla scelta dei DPI.	SI				
7.04.	I responsabili verificano il corretto uso dei DPI, da parte degli addetti e degli studenti quando necessario?	- Promuovere ed incentivare un corretto utilizzo dei DPI	SI				
7.05.	I lavoratori sono adeguatamente informati e formati circa la necessità ed addestrati circa il corretto uso dei DPI?	- Prevedere iniziative d'informazione e formazione al corretto uso dei DPI. Prevedere l'addestramento all'uso dei DPI ove necessario	SI				
7.06.	Esiste una normativa interna che regola l'uso di DPI nei posti di lavoro o per le mansioni ove sono previsti, specificandone l'obbligatorietà?	- Prevedere delle procedure interne scritte per l'obbligo d'uso dei DPI e adottare l'idonea segnaletica	SI				
7.07.	Esiste un controllo effettivo della messa a disposizione e dell'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato?	- Predisporre tale controllo - Rilevare eventuali problemi nell'utilizzazione	SI				
7.08.	I DPI sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori/studenti che li utilizzano e ne viene garantita l'efficienza e l'igiene mediante manutenzione, riparazione e sostituzione?	- Predisporre DPI adeguati, garantendone l'efficienza, e nel caso le circostanze richiedano l'uso da parte di più lavoratori/studenti, adottare misure atte ad escludere ogni rischio igienico o di sicurezza per gli utilizzatori	SI				
7.09.	I DPI sono disponibili in numero sufficiente rispetto al fabbisogno e vengono tempestivamente sostituiti quando necessario?	- Predisporre procedure di verifica dei quantitativi di DPI necessari e di quelli disponibili. Attivare procedure per la tempestiva sostituzione dei DPI quando necessario	SI				
7.10.	Sono state stabilite procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti al termine dell'utilizzo e tali procedure vengono osservate?	- Stabilire adeguate procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti ed accertarsi che vengano osservate	SI				
7.11.	Sono state previste le procedure per il lavaggio, la disinfezione e la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI ad uso comune?	- Stabilire le procedure e i referenti per il lavaggio, la disinfezione e la conservazione dei DPI ad uso comune.	**SI** PARZIALMENTE	**1**	**2**	**2**	**GIUGNO 2011**

8	EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO	Aspetti organizzativi e gestionali

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
8.01.	Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione?	- Predisporre il PE, comprendente il piano antincendio e d'evacuazione dei lavoratori	**SI**				
8.01.01.	IL PE comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze	**SI**				
8.01.02.	Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, prevenzione incendi, lotta antincendio, esodo e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze	**SI**				
8.01.03.	Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?	- Predisporre un PE che contenga il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori	**SI**				
8.01.04.	Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?	- Predisporre per iscritto un idoneo PE al fine di potenziare l'efficienza delle risorse di prevenzione e protezione e divulgarlo a tutti i lavoratori e studenti	**SI**				
8.01.05.	Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?	- Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.	**SI**				
8.01.06.	Vengono effettuate 2 prove di evacuazione all'anno di cui una a sorpresa, e si tiene registrazione della modalità di effettuazione e dei tempi ottenuti?	- Effettuarne una ad inizio anno scolastico e una nelle seconda parte dell'anno. - Aggiornare registro	**SI**				
8.01.07	Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.)?	- Identificare con chiarezza nel PE le vie d'accesso dei mezzi di soccorso.	**SI**				
8.02.	Esiste un Servizio di Pronto Soccorso, con presidi sanitari e personale all'uopo formato?	- Predisporre il Servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti e del parere del Medico Competente, se nominato.	**SI**				
8.03.	Il personale incaricato del Primo Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche?	- Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.	**SI**				
8.04.	La cassetta di Pronto Soccorso è posizionata in prossimità dei luoghi a maggior rischio (laboratori, cucine, ecc.?)	- Identificare con chiarezza nel Piano di Emergenza la collocazione della cassette di Pronto Soccorso e divulgare l'informazione a tutto il personale.	**SI**				
8.04.01.	Ogni cassetta di Pronto Soccorso contiene i presidi sanitari previsti dal D.Lgs. 388/03?	- Verificare il contenuto e posizionare in ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 7).	**SI**				

8.04.02.	Ogni cassetta è chiusa a chiave? La chiave è facilmente reperibile?	- Ogni cassetta deve essere dotata di serratura. La chiave deve essere posizionata in modo tale da essere facilmente visibile e raggiungibile dal personale adulto.	**SI**				
8.04.03	Sono stati predisposti i punti di medicazione a contenuto di presidi semplificato?	- Dove presenti verificare il contenuto dei presidi sanitari consigliati (vedi Documento di Valutazione dei Rischi – Procedura PS).	**SI**				
8.04.04.	La cassetta di pronto soccorso e i punti di medicazione vengono controllati almeno ogni 3 mesi?	- E' necessario valutare almeno ogni 3 mesi lo stato di conservazione, la quantità, la data di scadenza dei singoli presidi sanitari.	**SI**				
8.04.05.	Esistono nella cassetta di Primo Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Pronto Soccorso ed eventualmente indicazioni di comportamento per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, epatite C, AIDS)??	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso un manuale contenente nozioni di Pronto Soccorso e le indicazioni di comportamento per malattie a trasmissione ematica (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 8)	**SI**				

9	SORVEGLIANZA SANITARIA / VACCINAZIONI	Aspetti organizzativi e gestionali

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
9.01.	Dalla valutazione sono emersi rischi di esposizione per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria (visite mediche preventive e periodiche nonché eventuali esami integrativi) del personale dipendente?	- Nominare il Medico Competente - In caso di risposta negativa passare al punto 9.03.	**NO**				
9.02.	Il Medico Competente adempie agli obblighi previsti dalla normativa per quanto di sua competenza?	- Il Medico Competente deve effettuare quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 81/08, deve visitare il luogo di lavoro almeno una volta l'anno, deve partecipare alle riunioni periodiche.	**N.P.**				
9.03.	E' presente nella scuola personale che svolge mansioni particolari per cui sono previste vaccinazioni obbligatorie per legge (ad es. antitetanica) o consigliabili (antirubeolica, anti-epatite B, antitifica)?	- Concordare con il Servizio di Igiene Pubblica l'esecuzione dei protocolli vaccinali .	**N.P.**				
9.04.	Esistono studenti in alternanza scuola-lavoro?	Valutare l'eventuale inserimento in mansioni a rischio per cui vige l'obbligo della Sorveglianza Sanitaria effettuata dal Medico Competente aziendale	**NO**				

10	LAVORI IN APPALTO	Aspetti organizzativi e gestionali

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
10.01.	Sono affidati lavori in appalto di tipo edile? (vedi Allegato X D.Lgs.81/2008)	- In caso di risposta negativa passare al punto 10.02.	**NO**				
10.01.01	Le opere verranno affidate a più imprese?	- In caso di risposta affermativa: designare il Coordinatore per la Sicurezza per la Progettazione per la redazione del PSC e prima dell'inizio dei lavori il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori - In caso di risposta negativa: redigere il DUVRI (vedi …….)	**N.P.**				
10.01.02.	Vengono fornite al Coordinatore informazioni relative: ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, a eventuali procedure a cui dovranno attenersi, un estratto del piano di emergenza, l'organizzazione del sistema prevenzionistico interno con i nominativi, modalità di effettuazione ed orario dell'attività scolastica?	- Fornire informazioni per iscritto e tenerne documentazione.	**SI.**				
10.01.03. **10.02.**	Vengono verificate le idoneità tecnico-professionali delle imprese appaltatrici (iscrizione camera di commercio)? Sono affidati lavori in appalto che non rientrano al punto 10.01?	- Acquisire la documentazione atta ad accertare l'idoneità tecnico-professionale ai lavori da affidare agli appaltatori. (vedi Allegato XVII del D.Lgs. 81/2008) - Redigere il DUVRI (vedi ……)	**N.P.**				
10.03.	Viene affidata a Ditte esterne la fornitura di servizi?	- Fornire alla Ditta informazioni relative all'organizzazione scolastica e del sistema di prevenzione (vedi comunicazione m) - Richiedere documentazione circa le modalità dell'esecuzione del servizio e le procedure seguite. - Adottare i provvedimenti necessari ad evitare interferenze con l'attività scolastica o altri lavori in atto.	**N.P.**				
10.04.	L'Ente proprietario esegue lavori presso la scuola direttamente con propri dipendenti?	- Fornire all'Ente proprietario informazioni relative all'organizzazione scolastica e del sistema di prevenzione (vedi comunicazione m) - Richiedere documentazione circa le modalità dell'esecuzione del servizio e le procedure seguite. - Adottare i provvedimenti necessari ad evitare interferenze con l'attività scolastica o altri lavori in atto.	**NO**				

10.05.	Viene compilato il Registro degli interventi predisposto secondo le modalità definite con il proprietario dell'edificio?		**SI**				

11	IMPIANTO ELETTRICO	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
11.01.	Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili?	- Provvedere al corretto isolamento					
11.02.	Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI?	- Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire il materiale non conforme alle norme.					
11.02.01.	Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori?	- Rendere compatibili mediante sostituzione le prese e le relative spine o dotare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme.					
11.02.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).					
11.03.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.					
11.04.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.					
11.05.	Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?	- Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc.					
11.05.01.	I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato?	- Incaricare dei controlli ditte qualificate come da iscrizione alla Camera di Commercio.					

11.a	ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
11.a.01.	Sono presenti compressori o autoclavi con serbatoio di capacità maggiore di 24 lt, serbatoi per gas criogenici , caldaie a vapore, sterilizzatrici a vapore ?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare ANCC od ISPESL o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla capacità e pressione di bollo					
11.a.02.	Sono presenti impianti di produzione calore ad acqua calda, sia con camera di combustione sia a scambio termico(da rete teleriscaldamento o da scambiatore vapore /acqua)?	Reperire la documentazione tecnica idonea (dichiarazione di conformità D.M. 37/08 o L 46/90, progetto secondo DM 1.12.75). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla potenzialità termica					
11.a.03.	Sono presenti impianti di sollevamento con portata superiore a 200 kg?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare ENPI od ISPESL o dichiarazione di conformità CE). Provvedere ad effettuare le opportune comunicazioni di installazione ed eseguire le verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi					
11.a.04.	Sono presenti ascensori o montacarichi con portata >25 Kg e corsa > 2mt?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare rilasciato dal comune dove è installato l'impianto). Affidare l'incarico di manutenzione. Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi					

12	ANTINCENDIO / VIE ED USCITE D'EMERGENZA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
12.01	Sono presenti prevedibilmente alunni, personale docente e non docente in numero complessivamente superiore a 100?	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai VV.F. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge.					
12.02	Sono presenti impianti dove vengono utilizzati gas combustibili di potenzialità superiore a 116 kW? (100.000 kcal/h)	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività					
12.03	Sono presenti ambienti a rischio specifico di incendio?	- Redigere il Documento di Valutazione del rischio incendio in presenza dei seguenti ambienti: **spazi per esercitazioni** escluso aule da disegno, laboratori informatici, di lingua, di musica, o similari **servizi tecnologici**: centrale termica, gruppi frigorifero, gruppo elettrogeno, impianti trattamento aria, impianti centralizzati di produzione aria compressa **spazi per depositi** senza presenza continuativa di personale **spazi per informazione e attività parascolastiche**: auditori, aule magne, sale per rappresentazioni **autorimesse** **mense e dormitori**					
12.02.	Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni, personale docente e non docente sono complessivamente inferiori a 100, le strutture orizzontali e verticali, il vano scala e il vano ascensore hanno resistenza la fuoco non inferiore a R/REI 30?	- Adottare le protezioni o le modifiche necessarie a garantire la resistenza al fuoco richiesta.					
12.03.	L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso?	- Calcolare il massimo affollamento ipotizzabile secondo i parametri fissati al punto 5.0 dell'allegato al DM 26.8.92. - La capacità di deflusso non deve essere superiore a 60 per ogni piano. - Organizzare le vie di uscita e dimensionarle secondo tali parametri.					
12.03.01.	La scuola è dotata di almeno 2 uscite verso luoghi sicuri?	- Individuare luoghi sicuri (spazio scoperto o compartimento antincendio) con caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone o a consentirne il movimento ordinato. - Incrementare le uscite.					

12.03.02.	Sono previsti una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?	- Se l'edificio si sviluppa su più piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi.					
12.03.03	Per i luoghi normalmente frequentati da persone disabili è stata individuata una strategia di evacuazione?	- Prevedere ed indicare le strategie					
12.03.04	L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?	- Adeguare le dimensioni che risultano inferiori.					
12.03.05.	La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato, è inferiore a 60 m?	- Ridurre i percorsi individuando luoghi sicuri a distanze inferiori a 60 m.					
12.03.06	Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?	- Segnalare e mantenere sgombre le vie e le uscite di emergenza.					
12.03.07.	Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?	- Adeguare il verso e il sistema di apertura..					
12.03.08	Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente sono distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna?	- Installare scale esterne o adeguare alla normativa vigente le scale esistenti.					
12.03.09	La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti?	- Adeguare le dimensioni della scala e eliminare ostacoli e restringimenti					
12.03.10	Se le aule didattiche prevedono una presenza massima di 25 persone la porta ha almeno larghezza di 0,8 m?	- Adeguare la dimensione delle porte					
12.03.11.	Nelle aule didattiche con più di 25 persone è presente una porta ogni 50 persone di larghezza almeno 1,2 m apribili nel senso dell'esodo?	- Adeguare la larghezza e il verso di apertura delle porte					
12.04.	E' stato predisposto un piano di emergenza?	- Predisporre il piano di emergenza tenendo conto dei rischi specifici, delle dimensioni dell'edificio, del numero delle persone presenti.					
12.04.01.	Sono stati designati e debitamente formati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio?	- Nominare gli incaricati e predisporre per questi specifici corsi di formazione.					
12.04.02.	Le planimetrie del piano d'emergenza è esposto ad ogni piano dell'edificio scolastico e indica la vie di fuga?	- Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti e delle procedure di evacuazione.					

12.04.03.	Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione?	- Prevedere momenti di formazione e di informazione, effettuare prove pratiche di evacuazione almeno due volte nell'anno scolastico.					
12.05.	Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso?	- Eliminare tali stufe e dotarsi di impianti di produzione calore conformi alle disposizioni di prevenzione incendi.					
12.06.	Esiste l'illuminazione di sicurezza alimentata da apposita sorgente distinta da quella ordinaria?	- Predisporre illuminazione di sicurezza con autonomia della sorgente non inferiore a 30 min.					
12.06.01.	Esiste un sistema di allarme con comando in luogo presidiato?	- Predisporre un sistema di allarme con comando in luogo costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola. - Per le scuole con presenze contemporanee fino a 500 persone può essere utilizzato lo stesso impianto a campanelli usato per le lezioni, purché venga convenuto un particolare suono. - Per le altre scuole deve essere previsto anche un impianto di altoparlanti.					
12.07.	Esistono estintori portatili di capacità estinguente non inferiore 13A, 89B, in numero di almeno uno ogni 200 m^2 di pavimento?	- Provvedere ad installare un numero di estintori adeguato alla superficie con un minimo di 2 estintori per piano					
12.08.	Esiste un sistema di segnaletica di sicurezza, finalizzato alla sicurezza antincendio?	- Provvedere a posizionare tutta la segnaletica necessaria come indicato dal titolo V D.Lgs. 81/08.					
12.09	E' stato predisposto un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell'efficienza degli impianti e dei presidi antincendio?	- Predisporre e tenere costantemente aggiornato il registro dei controlli e degli interventi effettuati					

13	RUMORE E COMFORT ACUSTICO	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
13.01.	E' presente la valutazione del rumore ex. art.40 del D.Lgs.277/91?	- Procedere all'autocertificazione per assenza palese di fonti di rumore rilevante che comunque comportano ai lavoratori un livello di esposizione personale fino a LEP=80 dBA. Oppure: - In caso di esposizione personale superiore a 80 dBA procedere alla valutazione comprendente la misurazione del rumore effettuata secondo gli appositi criteri e tenerla a disposizione dell'Organo di Vigilanza.	**SI**				
13.01.01.	E' rispettata la periodicità delle misurazioni di rumore prevista nel rapporto di valutazione?	- Programmare per tempo la redazione del nuovo rapporto di valutazione	**SI**				
13.02.	Sono presenti sorgenti particolarmente rumorose?	- Prevedere misure tecniche (insonorizzazione) organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a rumore	**NO**				
13.03.	Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso?	- Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentarne l'assorbimento acustico.					

13.a	RISCHIO VIBRAZIONI	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
13a.01	Nell'attività si fa uso di attrezzature, veicoli, macchine che espongono al rischio di vibrazioni? L'RLS ha segnalato esposizioni o ci sono lavoratori che lamentano problemi? Il MC ha segnalato la possibile presenza di esposizione a vibrazioni?	**- In caso di risposta negativa a TUTTE le domande, procedere alla G*iustificazione* per assenza palese di fonti di vibrazione (vedi allegato 17 VR).** **Oppure:** **- In caso di presenza di almeno una risposta affermativa procedere alla valutazione utilizzando anche le Banche Dati presenti in letteratura**	**NO**				
13a.01.01.	E' rispettata la periodicità quadriennale di revisione della valutazione?	- Programmare per tempo la revisione della valutazione del rischio vibrazioni	**SI**				
13.02.	Sono presenti attrezzature che comportano un particolare rischio a vibrazioni?	- Prevedere misure tecniche organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a vibrazioni	**NO**				

14	RISCHIO CHIMICO	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore		Data realizz.
14.1	Esiste un elenco di tutte le sostanze/miscele e prodotti utilizzati?	Predisporre un elenco di tutte le sostanze/miscele/prodotti utilizzati aggiornato. (Vedi Allegato 12VR)	**SI**	**Vedi scheda All. 15**	
14.2	Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze/miscele/prodotti utilizzati?	Raccogliere tutte le schede di sicurezza e conservarne copia nel luogo dove vengono utilizzate le sostanze/miscele/prodotti (Vedi Allegato 12VR)	**SI**	**Vedi scheda All. 15**	
14.3	Esistono sostanze/miscele/prodotti classificati pericolosi? Sono noti: il livello, il modo, la durata, le circostanze e le quantità degli agenti chimici utilizzati?	Se la risposta è NO, oppure se in base alla natura e all'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici non si rende necessaria una valutazione maggiormente dettagliata, procedere alla *giustificazione* (vedi Allegato 16VR) Se la risposta è SI procedere alla valutazione dettagliata dei rischi per la salute e per la sicurezza dei lavoratori.	**SI** PARZIALMENTE **(Giustificazione)**	**Vedi scheda All. 15**	
14.4	Esistono reazioni/processi/attività che possono generare agenti chimici pericolosi?	Se la risposta è NO, oppure se in base alla natura e all'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi non si rende necessaria una valutazione maggiormente dettagliata, procedere alla giustificazione (vedi Allegato 16VR) Se la risposta è SI: predisporre elenco reazioni/processi/attività che generano agenti chimici pericolosi comprensivo delle quantità giornaliere dei materiali di partenza dai quali si possono generare gli agenti pericolosi e procedere alla valutazione dettagliata dei rischi.	**NO**	**Vedi scheda All. 15**	
14.5	Sono state predisposte tutte le misure e i principi generali di prevenzione dei rischi?	Predisporre le misure generali di prevenzione dei rischi chimici: - fornire ai lavoratori le attrezzature idonee per il lavoro specifico e i DPI necessari - ridurre al minimo il numero dei lavoratori esposti - ridurre al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione dei lavoratori - ridurre al minimo strettamente necessario alla lavorazione la quantità degli agenti chimici presenti sul posto di lavoro - metodi di lavoro per garantire la sicurezza nella manipolazione, immagazzinamento e trasporto degli agenti chimici e dei rifiuti prodotti	**SI**		

14.6	Il risultato della valutazione ha dimostrato che in base a tipo, quantità, modalità e frequenza di esposizione agli agenti chimici vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori e le misure di prevenzione sono sufficienti a contenere il rischio?	Se la risposta è SI': mantenere attive le misure di prevenzione e protezione e aggiornare la valutazione del rischio in caso di mutamenti delle condizioni di cui al punto 14.3 Se la risposta è NO: attivare la Sorveglianza Sanitaria ad opera del Medico Competente nominato ed effettuare le misurazioni periodiche degli agenti pericolosi, in base alle metodiche standardizzate previste dall'allegato XLI del D.Lgs. 81/08	**SI**			
14.7	E' previsto l'aggiornamento o revisione della valutazione del rischio per la salute e la sicurezza derivante dalla presenza di agenti chimici pericolosi?	L'aggiornamento è previsto in caso di modifiche delle condizioni di cui al punto 14.3. In caso di introduzione di agenti chimici nuovi predisporre preventivamente la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione	**SI**			

14.a RISCHIO AMIANTO — Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
14.a.1	Esistono tettoie, pavimenti o rivestimenti in materiali contenenti amianto?	Individuare e segnalare la presenza dell'amianto nei locali interni o nell'area esterna della scuola. Richiedere al proprietario dell'edificio il monitoraggio periodico del degrado e la rimozione o il confinamento.	**NO**				

14.b RISCHIO ESPLOSIONE — Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
14.b.1	Vengono utilizzate sostanze infiammabili quali gas vapori nebbie o polveri che in miscela con l'aria possono formare una "atmosfera esplosiva"?	- Individuare e segnalare la presenza di tali sostanze tramite idonea cartellonistica. - Introdurre procedure scritte per la manipolazione, l'utilizzo e la richiusura dei contenitori. - Definire luoghi chiusi e idoneamente areati per l'immagazzinamento di tali sostanze. - Eseguire la valutazione del rischio esplosione ai sensi della direttiva ATEX e dell' art. 290 D.Lgs 81/08.	**NO**				

15	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
15.01.	Esistono carichi inanimati o animati (attrezzi, cose, bambini/ragazzi) gravosi da sollevare non occasionalmente?	- Valutare i rischi con metodica NIOSH per i carichi inanimati e altri riferimenti per carichi animati					
	La valutazione ha evidenziato la presenza di un rischio?	- Adottare ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, di informazione e formazione, che possa eliminare o ridurre lo sforzo fisico.					
	A seguito delle misure tecniche, organizzative, procedurali adottate permane un rischio non trascurabile?	- Nominare il Medico Competente e attivare la Sorveglianza Sanitaria per monitorare i rischi per la salute					

16	MICROCLIMA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
16.01.	Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?	- Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria.					
16.02.	Le correnti di aria fredda e calda provenienti da impianti di riscaldamento/raffrescamento che incidono sulle persone sono opportunamente controllate?	- Adottare provvedimenti atti a controllare velocità e direzione delle correnti d'aria in ingresso. Velocità indicataive v=0,15-0,25 m/s.					
16.03.	Sono previsti ricambi d'aria forzata nelle aule speciali (laboratori) e ad alto affollamento (aula magna)?	- Garantire l'introduzione d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio in funzione di destinazione d'uso dei locali, affollamento, tipo ecc..nel rispetto delle norme UNI. Valori indicativi Q= 25-40 m^3/h.persona					
16.04.	Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata eventualmente presente?	- Prevedere idoneo programma di manutenzione da parte di una ditta specializzata.					
16.04.01.	Il programma di manutenzione comprende le operazioni di pulizia periodica di tutti gli apparecchi? (eliminazione della sporcizia, sostituzione o lavaggio dei filtri dei ventilconvettori, raccolta della condensa)	- Prevedere procedure di pulizia tali da evitare la formazione di focolai di contaminazione e da mantenere l'efficienza del sistema.					

16.a	RISCHIO FUMO	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
16a.01	Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni?	- Organizzare il controllo del divieto di fumare in ogni locale della scuola compresa la nomina degli agenti accertatori e la predisposizione degli strumenti per le sanzioni.	**SI**				
16a.01	Sono stati affissi in tutti i locali della Scuola appositi cartelli, adeguatamente visibili, che evidenziano il divieto di fumare?	- Collocare in tutti I locali ben visibili cartelli di divieto conformi ai modelli contenuti nel D.P.C.M. 23.12.2003	**SI**				

17	ILLUMINAZIONE	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

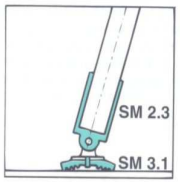
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
17.01.	I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente? (Aule, sale riunioni, palestre, corridoi, scale, servizi, ecc.)	- Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazione sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75).					
17.02.	I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	- L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux					

18	ARREDI	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

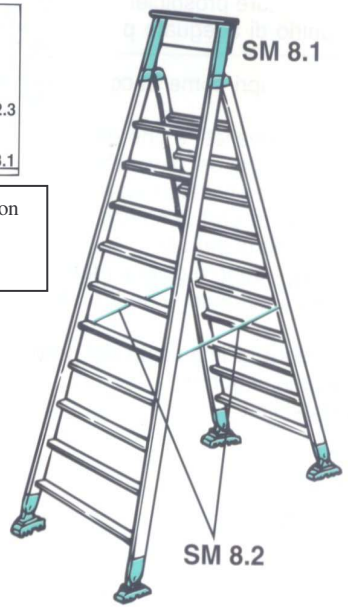
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
18.01.	L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli studenti ed il tipo di scuola?	- Adeguare gli arredi alle norme di legge (D.M. 18.12.75) e alle norme UNI.					
18.02.	Sono presenti negli spogliatoi armadietti individuali per il personale che utilizza abiti da lavoro?	- Nel caso essi effettuino lavorazioni insudicianti o in presenza di olii, polveri, agenti chimici o biologici gli armadietti dovranno essere del tipo a doppio scomparto.					
18.03.	Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?	- Sostituire gli arredi con altri conformi..					
18.04.	Le pareti (anche esterne) e le porte trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza?	- Segnalarne la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832)					
18.05.	Gli eventuali armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnalarne la presenza e fissare saldamente.					

19	ATTREZZATURE	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

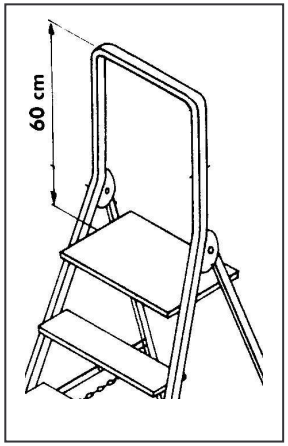
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
19.01	Le macchine marcate CE (acquistate dopo il 21.9.96) sono dotate di istruzioni per l'uso per la installazione, messa a punto, regolazione, funzionamento, manutenzione, pulizia, dismissione?	- Richiedere al costruttore le istruzioni per l'uso.					
19.02	Gli elementi mobili delle macchine sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che non consentano il contatto con gli organi pericolosi?	- Dotare le macchine di ripari fissi oppure mobili interbloccati o installare idonei dispositivi di sicurezza tali da non consentire l'accesso dei lavoratori alle zone pericolose.					
19.03	I dispositivi di comando delle macchine sono chiaramente identificabili e protetti contro gli azionamenti accidentali?	- Apporre la chiara indicazione della funzione comandata da ciascun dispositivo e dotarli di protezioni contro gli azionamenti accidentali.					
19.04	Le macchine sono dotate di dispositivi di arresto di emergenza immediatamente azionabili?	- Dotare le macchine di dispositivi di arresto di emergenza conformi ai requisiti previsti dall'Allegato V (macchine "vecchie") o alle norme UNI EN ISO 13850 - CEI EN 60204 (macchine marcate CE)					
19.05	Coloro che lavorano alle macchine sono stati formati e addestrati al loro utilizzo?	- Prevedere appositi momenti formativi specifici per l'uso delle diverse macchine.					



Piedino snodabile con denti o in gomma zigrinata.



SCALA DOPPIA



SM 8.1.1

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
19a.01.	Le scale portatili in legno o in alluminio sono in buono stato, con pioli integri e del tipo ad incastro sui montanti?	- Definire un programma per la revisione e manutenzione delle scale prevedendone la sostituzione quando usurate.					
19a.02	Le scale semplici portatili sono dotate di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucciolevoli.					
19a.03	Le scale portatili ad innesto sono dotate di appositi adattatori di raccordo?	- Munire le scale di idonei adattatori o sostituirle con scale a norma (UNI EN 131).					
19a.04	Le modalità d'uso delle scale portatili sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che ne sia assicurata la stabilità o la trattenuta al piede da altra persona?	- Rivedere le modalità d'uso ed addestrare il personale all'uso corretto.					
19a.05	Le scale di lunghezza superiore a 8 m. sono munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione?	- Munire di rompitratta le scale di lunghezza superiore a 8 m.					
19a.06	E' espressamente vietata la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento?	- Regolamentare l'uso delle scale, formare ed informare i lavoratori					
19a .07	Marchi di omologazione	- Le scale portatili non sono soggette ad alcuna omologazione, è comunque preferibile scegliere quelle dotate di marchio apposto dal costruttore che certifica la rispondenza delle stesse alla norma UNI EN 131.					
19a.08	Le scale sono dotate di piedi di appoggio snodabili alle estremità inferiori dei due montanti?	- All'atto dell'acquisto preferire le scale con piedi di appoggio snodabili..					
19a.09	Le scale sono dotate di dispositivi antisdrucciolevoli (plastica dentata, gomma ruvida, ventose) alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucciolevoli.					
19a.10	Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m ? Sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza?	- Munire la scale di catena o dispositivo contro la apertura o sostituirle con altre a norma.					
19 a.11	Dispositivo guarda corpo	- Preferire le scale dotate di dispositivo guarda corpo che permette al corpo di trovare un migliore appoggio ed equilibrio.					

20	AULE DIDATTICHE PER ATTIVITA' NORMALI	Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
20.01.	Il pavimento delle aule dei corridoi/passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antisdrucciolo, impermeabili, ecc.), è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?	- Sostituire le pavimentazioni non qualitativamente idonee. - Rendere uniformi le superfici delle aree di transito, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo i passaggi da un pavimento all'altro, adottando scivoli e non gradini, coprendo buchi / sporgenze pericolose. - Migliorare le condizioni di pulizia.					
20.02.	Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2 m, al netto degli arredi?	- Delimitare gli spazi destinati agli arredi ed adeguare le dimensioni dei corridoi.					
20.03.	La larghezza dei corridoi ove sono ubicati gli appendiabiti/armadietti per il vestiario è di almeno 2,50 m al netto degli arredi?	- Adeguare i corridoi alle dimensioni o rimuovere gli arredi, destinando altri locali o vani a tale uso specifico.					
20.04.	Le scale e i pianerottoli sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc.)?	- Dotare le scale e i pianerottoli di parapetti alti almeno 1 m, di corrimano e dispositivi antiscivolamento se necessari.					
20.05.	L'altezza netta dell'aula è almeno 3 m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2,70 m?	- Se le altezze sono inferiori destinare il locale ad altro uso.					
20.06	Sono soddisfatti gli indici standard di superficie?	- Scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado: 1,8 mq/alunno - scuole secondarie di secondo grado: 1,96 mq/alunno					
20.07.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestre e le parti apribili delle stesse.					
20.08.	Le aule per le attività didattiche sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.					

21	AULE DIDATTICHE PER ATTIVITA' SPECIALI	Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
21.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.					
21.02.	Le aule sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.					
21.03.	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.					
21.04.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.					
21.05.	All'interno dell'aula vengono depositati macchinari o cose che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni/docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Sgombrare qualsiasi deposito anche momentaneo di materiale.					
21.06.	All'interno degli armadi eventualmente presenti vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico?	- Eliminare qualsiasi materiale e conservarlo in appositi spazi/armadi al di fuori dell'aula.					
21.07.	Il docente compie tutte le operazioni in sicurezza, usa attrezzature sicure, seguendo idonee procedure di lavoro, al fine di limitare tutti i possibili rischi, sia per sè che per gli studenti?	- Seguire idonee procedure di lavoro. - Accertarsi che tutte le attrezzature siano sicure ed usate in modo specifico.					
21.08.	Sono presenti tutte le schede di sicurezza dei prodotti in uso dai lavoratori?	- Recuperare tutte le schede relative presso i fornitori ed attenersi alle istruzioni.					
21.09.	Tutte le esperienze implicano l'uso di materiali biologici, sostanze o miscele pericolose per la salute di insegnanti e studenti?	- Accertarsi della non pericolosità di materiali, sostanze o miscele. - Sostituire possibilmente le sostanze e le miscele pericolose con altre non pericolose o meno pericolose. - Seguire idonee procedure di lavoro, eventualmente contattare un esperto.					

21a	LABORATORI DI CHIMICA		Rischi in ambienti specifici				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R (D x P)**	**Data realizz.**
21a.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.					
21a.02.	La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.					
21a.03.	Le pareti sono rivestite fino ad una altezza di almeno 2 metri di materiale resistente alla corrosione e facilmente lavabile ed i pavimenti sono di materiale simile e antisdrucciolevole?	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti					
21a.04.	Sono presenti spogliatoi per gli addetti con armadietti a doppio scomparto?	- Individuare un locale spogliatoio distinto per sesso e adeguatamente arredato					
Rischi derivanti dall'uso di sostanze chimiche							
21a.05.	Esiste un elenco di tutte le sostanze utilizzate?	- Predisporre un elenco di tutte le sostanze utilizzate aggiornato.					
21a.06.	Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate rispondenti ai requisiti del Regolamento CE 1907/2006?	- Raccogliere tutte le schede di sicurezza. - Controllare la presenza dei requisiti specifici.					
21a.07.	Tutti i recipienti contenenti sostanze pericolose sono a tenuta, muniti di buona chiusura ed etichettati secondo la normativa vigente?	- Usare recipienti a tenuta. - Etichettare tutti i recipienti in modo sempre leggibile e inequivocabile.					
21a.07.01.	Esistono sostanze in uso etichettate R45 e R49?	- Evitarne l'uso o se non è possibile rispettare tutti gli adempimenti relativi al Titolo IX del D.Lgs. 81/08.					
21a.07.02.	In laboratorio è presente esclusivamente la minima indispensabile quantità di reagenti per le correnti esercitazioni?	- Predisporre lo stoccaggio in un locale separato, ed aerato in armadi metallici con scaffali dotati di bacino di contenimento					
21a.08.	Le scorte di sostanze liquide infiammabili superano i 0,200 m^3 complessivi?	- Se sì, predisporre il CPI					
21a.09.	Le scorte di sostanze liquide infiammabili superano i 20 litri complessivi?	- Predisporre lo stoccaggio in un locale separato, ed aerato in armadi metallici con scaffali dotati di bacino di contenimento					
21a.09.01.	Le scorte dei reagenti tengono conto della loro incompatibilità?	Predisporre lo stoccaggio in armadi metallici chiusi a chiave con scaffali dotati di bacino di contenimento possibilmente al di fuori del laboratorio.					

21a.10.01.	Le cappe d'aspirazione sono ad espulsione d'aria e mantenute sempre efficienti?	- Programmare la sostituzione delle cappe a ricircolo d'aria. - Predisporre un programma di manutenzione periodica con documentazione scritta dei controlli effettuati secondo quanto previsto dalla norma UNICHIM 192/3					
21a.10.02	La velocità frontale dell'aria in ingresso alla cappa a saliscendi sollevato di 40 cm dal piano di lavoro è compresa tra 0,4 e 0,85 m/sec?	- Predisporre una manutenzione straordinaria alla cappa per l'adeguamento alle velocità richieste dalla norma UNICHIM 192/3					
21a.10.03.	Le cappe d'aspirazione sono tenute costantemente in funzione, durante lo svolgimento delle esercitazioni?	- Provvedere, impartendo opportuni ordini di servizio.					
21a.11.	I rifiuti sono raccolti in appositi contenitori, secondo le loro caratteristiche chimico – fisiche e chiaramente contrassegnati?	- Predisporre un sistema di raccolta differenziata. - Travasare sempre sotto cappa d'aspirazione.					
21a.11.01.	Le sostanze tossiche o nocive sono neutralizzate, raccolte, prelevate e smaltite, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia?	- Predisporre un piano di raccolta, smaltimento secondo quanto previsto dalle norme vigenti.					
21a.11.02	Sono presenti materiali radioattivi?	Predisporre lo smaltimento o la conservazione secondo la Normativa vigente in appositi contenitori debitamente segnalati					
21a.12.	La scelta dei DPI è stata effettuata tenendo conto della natura delle sostanze impiegate e della tipologia delle operazioni effettuate?	- Verificare la corretta scelta ed utilizzo dei DPI.					
Rischi di tipo infortunistico							
21a.13.	I cristalli dei saliscendi delle cappe di aspirazione sono di vetro temperato di sicurezza?	- Programmarne la sostituzione					
21a.14.	E' tenuta sotto controllo costante l'integrità e l'efficienza di tutta la vetreria?	- Disporre di adeguate scorte di vetreria di ricambio - Evitare operazioni di lavorazione del vetro					
21a.14.01.	Gli oggetti di vetro sono maneggiati con cautela, usando idonei DPI, durante tutte le operazioni che comportano il rischio di improvvisa rottura della vetreria?	- Predisporre idonee procedure di lavoro - Verificare l'uso corretto dei DPI					
21a.14.02.	I frammenti di vetro sono raccolti in un apposito contenitore di metallo?	- Raccogliere i frammenti di vetreria rotta in appositi contenitori con indicazione "contenitori vetri rotti"					
21a.14.03.	Sono sostituiti, ove è possibile, tubi, canne, tappi e raccordi di vetro con altri in plastica o materiale metallico?	- Programmarne la sostituzione					
21a.15.	Tutte le operazioni comportanti l'uso di fiamme libere, piastre riscaldanti, ghiaccio secco, e azoto liquido sono eseguite con la massima cautela, seguendo procedure di lavoro corrette, usando DPI idonei?	- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI					

21a.16.	Tutte le operazioni comportanti l'uso di apparecchiature sotto vuoto (essiccazioni, distillazioni, filtrazioni) e sotto pressione, sono eseguite in modo corretto, usando DPI idonei?	- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI					
Rischi connessi agli impianti di sicurezza							
21a.17.	Gli impianti di ventilazione generale sono progettati e dimensionati in modo da evitare il ristagno e/o l'accumulo di gas e vapori tossici e/o infiammabili all'interno del laboratori e mantenuti in buona efficienza?	- Programmare una verifica dell'impianto e interventi di manutenzione periodica					
21a.18.	Il deposito di bombole di gas compressi liquefatti o disciolti è posto all'esterno dell'edificio?	- Prevederne lo spostamento in locale chiuso a chiave e accessibile solo da personale autorizzato					
21a.18.01.	Le reti di adduzione dei diversi gas si differenziano per colore e sono costruite a norma UNI-CIG comprese le tubazioni flessibili?	- Dotare le tubazioni di opportune fascette e provvedere alla colorazione dei tubi e delle maniglie d'apertura secondo le colorazioni previste dalla normativa vigente					
21a.19.	E' controllata periodicamente l'efficienza delle condutture metalliche di gas combustibile?	- Prevedere un controllo periodico					
21a.19.01.	I tubi in gomma d'adduzione del gas combustibile sono muniti di data di scadenza e vengono periodicamente sostituiti?	- Sostituire i tubi in gomma prima della data di scadenza con tubi a norma UNI-CIG					
21a.20.	Tutti gli apparecchi utilizzatori di gas di rete (bunsen, stufe, ecc..)sono muniti di dispositivi di sicurezza?	- Munire tali apparecchi di dispositivi di rilevazione della fiamma ed intercettazione del gas.					
21a.21.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio e in particolare le apparecchiature elettriche hanno i requisiti atti a prevenire il pericolo di contatti diretti (contatto con parti normalmente in tensione) e indiretti (contatto con masse metalliche in tensione a seguito di un guasto)?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato - Di seguito sono indicate le misure di protezione più comuni , che dovranno essere scelte anche in base al tipo di attività svolta: – misura di protezione per separazione elettrica su ogni banco (trasformatore di isolamento); – circuiti alimentati a bassissima tensione di sicurezza (circuiti SELV); – protezione dei circuiti con dispositivi differenziali con Idn ≤ 30 mA;					
21a.21.02.	Le prese e le spine sono del tipo idoneo per l'ambiente d'installazione e per l'assorbimento delle apparecchiature collegate ed è stato verificato che non siano in uso prese e/o riduzioni che non garantiscono il collegamento a terra?	- Sostituire prese e spine non conformi alle norme CEI - Limitare l'uso degli adattatori multipli					

21a.21.03.	E' presente un dispositivo per il – sezionamento in caso di emergenza della linea di alimentazione elettrica, collocato in zona facilmente raggiungibile e opportunamente segnalato?	- Programmarne l'installazione evidenziandone la funzione e l'ubicazione					
Dispositivi di sicurezza ed emergenza							
21a.22.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio					
21a.23.	Sono presenti idonee sostanze neutralizzanti, materiali assorbenti e/o adeguati sistemi di contenimento da utilizzare nel caso di spandimento di sostanze pericolose?	- Disporre di idonee sostanze neutralizzanti e materiali assorbenti - Predisporre adeguati sistemi di contenimento					
21a.24.	Sono presenti dispositivi lavaocchi, in ogni locale laboratorio ove si faccia uso di sostanze pericolose per gli occhi?	- Dotare ogni laboratorio di dispositivi lavaocchi					
21a.25.	E' presente un dispositivo per l'intercettazione generale a monte della rete di distribuzione del gas, collocato all'esterno del laboratorio?	- Programmarne l'installazione					
21a.26.	E' presente un dispositivo per il disinserimento istantaneo della linea di alimentazione elettrica, collocato all'ingresso del laboratorio, presso il quadro generale?	- Programmarne l'installazione					
Misure igieniche generali e principali aspetti organizzativi							
21a.27.	E' presente e visibile a tutti un estratto delle norme di sicurezza comprendente i simboli di pericolo, le frasi di rischio R e i consigli di prudenza S?	- Affiggere un manifesto con simboli di pericolo, frasi di rischio, consigli di prudenza e azioni di primo intervento in caso di piccoli incidenti					
21a.28.	Tutti gli elementi costituenti l'arredo sono prodotti con materiale, inattaccabili da acidi, facilmente lavabile ispezionabili in ogni loro parte?	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti					
21a.29.	I piani di lavoro sono dotati di margini sagomati antidebordamento e costituiti di materiale idoneo alle esperienze che vengono eseguite?	- Adeguare i piani e i posti di lavoro - Puntualizzare l'organizzazione delle esperienze di laboratorio					
21a.30.	E' assicurata una sistematica e regolare pulizia dei locali, impianti ed attrezzature, nonché di DPI ed indumenti protettivi?	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione					
21a.31.	Tutti gli operatori interessati sono adeguatamente informati sui rischi derivanti dall'attività di laboratorio?	- Informare e formare gli studenti e il personale addetto sui tutti rischi specifici					

21a.32.	Sono rispettate le norme di sicurezza, vengono adottati comportamenti adeguati in relazione all'ambiente, alle sostanze impiegate, agli strumenti e macchinari utilizzati?	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione					
21a.33.	All'interno dell'aula sono previsti luoghi di deposito di cartelle ed altri materiali non utilizzati durante le esercitazioni che non pregiudichino la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Individuare le modalità di deposito di tali materiali.					

21b	LABORATORI DI INFORMATICA	Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
21b.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.					
21b.02.	Le finestre sono dotate di tende od altri sistemi che ne consentano l'oscuramento atto ad evitare riflessi od illuminazione indebita sulle postazioni VDT	- Dotare le finestre le di tende od altri sistemi per l'oscuramento					
21b.03.	La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.					
21b.04.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.					
21b.05.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio (numero e tipologia prese, ubicazione, ecc.)?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato					
21b.06.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.					
21b.07.	Esistono prese elettriche a pavimento nell'area sottostante o circostante i tavoli da lavoro a VDT?	- Limitarne l'uso e programmarne la sostituzione con altre calate da soffitto.					
21b.08.	Esistono cavi d'alimentazione volanti sul pavimento o sulle pareti?	- Programmarne l'eliminazione a breve termine.					
21b.09.	Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e "grappoli") che non garantiscono il collegamento a terra?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).					

21e	LABORATORIO DI CUCINA (Preparazione e cottura dei cibi)	Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
Rischi derivanti dall'uso di sostanze utilizzate							
21e.01.	Esiste un elenco di tutte le sostanze utilizzate per le operazioni di pulizia?	- Predisporre un elenco di tutte le sostanze utilizzate aggiornato.					
21e.02.	Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate rispondenti ai requisiti del DM 28/08/92?	- Raccogliere tutte le schede di sicurezza. - Controllare la presenza dei requisiti specifici.					
21e.03.	Tutti i recipienti, contenenti sostanze pericolose sono a tenuta, muniti di buona chiusura ed etichettati secondo la normativa vigente?	- Usare recipienti a tenuta. - Etichettare tutti i recipienti in modo sempre leggibile e inequivocabile.					
21e.04.	Sono depositate in luoghi separati le sostanze incompatibili, il cui reciproco contatto potrebbe generare effetti negativi, sviluppo di acidi, o di sostanze tossiche?	- Prevedere stoccaggi separati.					
21e.05.	E' presente e visibile a tutti un estratto delle norme di sicurezza comprendente i simboli di pericolo, le frasi di rischio R e i consigli di prudenza S?	- Affiggere un manifesto con simboli di pericolo, frasi di rischio, consigli di prudenza e azioni di primo intervento in caso di piccoli incidenti					
21e.06.	Esistono sostanze in uso etichettate R45 e R49?	- Evitarne l'uso o se non è possibile rispettare tutti gli adempimenti relativi al Titolo VII del D.Lgs. 626/94.					
21e.07.	Le sostanze scadute o nocive sono raccolte, e smaltite, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia?	- Predisporre un piano di raccolta, smaltimento secondo quanto previsto dal DPR n° 915/82 e successive modifiche.					
21e.08.	I rifiuti sono raccolti in appositi contenitori, secondo le loro caratteristiche? (carta, vetro, mat.organico, ecc.)	- Predisporre un sistema di raccolta differenziata.					
21e 08.01.	I rifiuti organici sono raccolti in idonei contenitori con chiusura ermetica? I rifiuti vengono smaltiti e allontanati dalle aree di preparazione e lavorazione delle vivande alla fine di ogni esperimento o turno?	-Predisporre idonei contenitori per lo smaltimento - predisporre procedura					
21e.09.	La scelta dei DPI è stata effettuata tenendo conto della natura delle sostanze impiegate e della tipologia delle operazioni effettuate?	- Verificare la corretta scelta ed utilizzo dei DPI.					

21e.09.01	La scelta dei DPI è stata effettuata tenendo conto di quanto previsto specificatamente dall'attività di preparazione di cibi e cottura? Più specificatamente. • Guanti termoisolanti • Guanti antiacido • Bracciali, grembiuli dotati di maglie antitaglio • Scarpe antiscivolo e antinfortunistica • Coperture per il capo (cappellino)	- Verificare la corretta scelta ed utilizzo dei DPI per gli addetti che si occupano specificatamente della preparazione dei cibi e della cottura..					
Rischi di tipo infortunistico							
21e.10	L'approvvigionamento delle derrate alimentari, avviene dall'esterno attraverso percorsi e aperture idonee che consentono una corretta agibilità nelle operazioni di manovra dei carrelli e delle attrezzature idonee al trasporto dei materiali?	- Verificare che i percorsi e le aperture siano di dimensione adeguata; non siano presenti avvallamenti o rialzi nelle pavimentazioni; il trasporto dei materiali avvenga tramite carrelli che abbattano il rischio di trasporto manuale dei carichi al di sopra della soglia di attenzione;					
21e.11	Sono ridotti al minimo i rischi derivanti dalla manipolazione di contenitori o sostanze calde ?	- Impartire procedure di lavoro conseguenti. - Utilizzare i DPI o attrezzature di ausilio					
21e.12.	E' tenuta sotto controllo costante l'integrità e l'efficienza di tutte le strumentazioni in modo particolare di strumentazioni da taglio? La coltelleria e gli strumenti per il taglio delle derrate alimentari è custodita in modo idoneo?	-Disporre di adeguati accorgimenti per l'utilizzo e la conservazione delle strumentazioni da taglio. -Verificare che i piani di lavoro e le attrezzature siano realizzate in acciaio inox anticorrosione, dotati di scanalature per lo smaltimento delle acque di lavaggio superficiali					
21e.12.01.	Gli oggetti di vetro sono maneggiati con cautela, usando idonei DPI, durante tutte le operazioni che comportano il rischio di improvvisa rottura della vetreria o utilizzo di materiali e attrezzature taglienti?	- Predisporre idonee procedure di lavoro - Verificare l'uso corretto dei DPI					
21e.13	Tutte le operazioni comportanti l'uso di affilatrici, affettatrici o attrezzature elettriche dotate di lame, eliche o trasportatori a vite senza fine (frullatori, robot, tritacarne,ecc.) sono eseguite in modo corretto, usando DPI idonei?	- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI					
Rischi connessi agli impianti di sicurezza							
21e.14	Le sorgenti a fiamma libera compreso gli eventuali forni di cottura sono dotati di cappe aspiranti o altro sistema di evacuazione dei fumi ?	- Predisporre adeguati dispositivi di aspirazione, dotati di filtri e dispositivi di smaltimento - Installare le cappe di aspirazione mancanti.					
21e.14.01.	Le cappe d'aspirazione sono mantenute sempre efficienti e i filtri sono in buone condizioni di pulizia?	- Programmare la sostituzione delle cappe a ricambio d'aria. - Predisporre un programma di manutenzione periodica con documentazione scritta dei controlli effettuati.					

21e.14.02.	Le cappe d'aspirazione sono tenute costantemente in funzione, durante lo svolgimento delle esercitazioni e delle attività di cottura e per un periodo successivo compatibile con lo smaltimento?	- Provvedere, impartendo opportuni ordini di servizio.					
21e.15	Le reti di adduzione delle utenze e del gas si differenziano per colore?	- Dotare le tubazioni di opportune fascette e provvedere alla colorazione dei tubi e delle maniglie d'apertura secondo le colorazioni previste dalla normativa vigente					
21e.15.01	E' controllata periodicamente l'efficienza delle condutture metalliche di gas combustibile e la relativa segnaletica?	- Prevedere un controllo periodico					
21e.15.02	I tubi in gomma d'adduzione del gas sono muniti di data di scadenza?	- Sostituire i tubi in gomma prima della data di scadenza con tubi a norma UNI-CIG					
21e.15.03.	Tutti gli apparecchi utilizzatori di gas di rete (zone di cottura, forni ecc..)sono muniti di dispositivi di sicurezza?	- Munire tali apparecchi di dispositivi di rilevazione della fiamma ed intercettazione del gas.					
21e.15.04..	E' presente un dispositivo per l'intercettazione generale a monte della rete di distribuzione del gas, collocato all'esterno della cucina e segnalato?	- Programmarne l'installazione					
21e.16.	Il deposito di eventuali bombole di gas compressi liquefatti o disciolti è posto all'esterno dell'edificio?	- Prevederne lo spostamento					
21e.17	E' evidenziato in planimetria l'andamento dei circuiti elettrici per l'erogazione all'interno dei singoli locali?	- Indicare sugli elaborati grafici i condotti di adduzione dell'energia elettrica, quadri e dispositivi di intercettazione.					
21e.17.01.	L'impianto elettrico è realizzato e mantenuto secondo le disposizioni delle norme di buona tecnica ed in particolare della Norma CEI 64 - 2 se esistente, e della Norma CEI EN 60079-10 se nuovo?	- Programmare una verifica dell'impianto - Adeguare l'impianto					
21e.17.02.	Qualora vi siano accessori elettrici per i banchi, questi comprendono: 1) Quadro elettrico cablato con prese e interruttori con grado di protezione IP44 e conduttore di terra? 2) Prese elettriche, che alimentano apparecchi mobili e portatili, protette con dispositivi differenziali? 3) Cavi elettrici ubicati e protetti in modo da non essere soggetti a danni e danneggiamenti? 4) Collegamento di terra delle apparecchiature prive di doppio isolamento?	- Prevedere l'installazione degli accessori elettrici per i banchi di lavoro che ne necessitano					
21e.17.03.	Gli apparecchi e i motori elettrici sono ben isolati, muniti di un efficiente messa a terra e schermati contro le scintille?	- Verificare l'isolamento, la connessione a terra e l'idoneità dei motori e delle apparecchiature					

21e.17.04.	Le prese e le spine sono del tipo previsto dalle norme CEI ed è stato verificato che non siano in uso prese e/o riduzioni che non garantiscono il collegamento a terra?	- Sostituire prese e spine non conformi alle norme CEI - Limitare l'uso di spine triple					
21e.17.05.	E' presente un dispositivo per il disinserimento istantaneo della linea di alimentazione elettrica, collocato all'ingresso della cucina, presso il quadro generale?	- Programmarne l'installazione					
21e.18.	I locali relativi ai laboratori e gli ambienti annessi per il deposito delle derrate, la preparazione dei cibi e le specifiche zone di cottura, sono dotate di adeguati sistemi antincendio, rivelazione di fumi e gas, uscite di emergenza?	- Verificare che tutti i laboratori e i locali ad essi pertinenti, siano dotati di adeguati sistemi di rivelazione, antincendio e predisposizione all'esodo in caso di incidente o calamità naturale.					
Misure igieniche generali e principali aspetti organizzativi							
21e.19	Le scorte di cibi e derrate sono depositate in un locale separato, fresco ed aerato, all'interno di armadi e scaffalature di materiale facilmente lavabile? Le quantità di materiali e sostanze deperibili, presenti in laboratorio sono sempre le minime indispensabili per le correnti esercitazioni?						
21e.20	I locali destinati al deposito delle scorte alimentari sono separati dalle aree di preparazione dei cibi? I locali sono altresì dotati di pavimentazioni sufficientemente antisdrucciolo compatibili con le operazioni di pulizia e canalette di raccolta delle acque di lavaggio, provviste di relative pendenze?	- Predisporre lo stoccaggio in un locale rispondente ai requisiti richiesti al di fuori del laboratorio.- Tutti i locali debbono essere dotati di rosette e griglie (antiratto e antiscarafaggi) di smaltimento delle acque di lavaggio (valutare in base all'utilizzo la possibilità di una chiusura ermetica); debbono essere inoltre dotati di pavimentazioni antisdrucciolo compatibili con le normali azioni di manutenzione e pulizia.scivolo predisposte con adeguate pendenze e raccordi					
21e.21	Nei locali in cui si svolgono attività di cottura e preparazione dei cibi sono rispettati i "percorsi sporco - pulito"?	-Predisporre il lay-out in modo da garantire la separazione dei percorsi, dotando i locali di idonea cartellonistica di divieto di accesso alle persone non autorizzate.					
21e.22	Tutti gli elementi costituenti l'arredo sono prodotti con materiale ad alta resistenza, inattaccabili da acidi, facilmente lavabili?	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti					
21e.23	Le pareti sono rivestite fino ad una altezza di almeno 2 metri di materiale resistente alla corrosione e facilmente lavabili?	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti					
21e.24.	E' assicurata una sistematica e regolare pulizia dei locali, impianti ed attrezzature, nonché di DPI ed indumenti protettivi?	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione					

21e.25.	Tutti gli operatori interessati sono adeguatamente informati sui rischi derivanti dall'attività di cucina?	- Informare e formare gli studenti e il personale addetto sui tutti rischi specifici					
21e.26.	Sono rispettate le norme di sicurezza, vengono adottati comportamenti adeguati in relazione all'ambiente, alle sostanze impiegate, agli strumenti e macchinari utilizzati?	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione					
21e.27.	All'interno delle aree di lavoro, sono previsti luoghi di deposito di cartelle ed altri materiali non utilizzati durante le esercitazioni che non pregiudichino la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Individuare le modalità di deposito di tali materiali.					

22	AULA MAGNA / AUDITORIUM	Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
22.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.					
22.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.					
22.03.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio					
22.04.	Esiste un auditorio per attività didattiche a scala di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori che garantisca le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la protezione civile e antincendio?	- Verificare tutti i parametri di sicurezza, richiedere la certificazione VV.F, contattando l'amministrazione di competenza.					
22.05.	L'aula magna o l'auditorio sono ubicati in locale fuori terra o se nel piano 1° interrato la quota minima è superiore a -7,50 m?	- Il locale non può essere utilizzato a questi scopi; destinarlo ad altri usi.					
22.06.	E' garantito l'accesso all'auditorio ai portatori di handicap ed esso è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato?	- Modificare un servizio igienico ampliandolo alle misure stabilite dalla normativa e dotandolo degli accessori necessari..					

23	UFFICI	Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
23.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.					
23.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).					
23.02.01.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.					
23.02.02.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.					
23.03.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.					
23.03.01	Le postazioni di lavoro al VDT utilizzate dai "lavoratori" sono dotate dei necessari requisiti ergonomici (schermo, tastiera, sedia, piano di lavoro, posizionamento rispetto a superfici illuminanti, ecc.)?	- Rivedere le postazioni di lavoro organizzandole secondo i principi dell'ergonomia (Allegato XXXIV D.Lgs. 81/08).					
23.04.	Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di VDT, ai rischi connessi e alle misure per evitarli?	- Procedere ad opportuna informazione e formazione dei lavoratori.					
23.05.	I lavoratori che operano al VDT per più di 20 ore settimanali, in modo sistematico e abituale sono sottoposti a sorveglianza sanitaria?	- Consultare il medico competente e organizzare la sorveglianza sanitaria.					

24	BIBLIOTECA	Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
24.01.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio					
24.02.	Gli scaffali per i libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili?	- Distribuire le scaffalature e i volumi in modo da permettere una facile accessibilità con i mezzi messi a disposizione. - Utilizzare scale portatili sicure.					
24.03.	Gli armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnalarne la presenza e fissare saldamente.					

25	REFETTORI	Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
25.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Verificare l'idoneità del ricambio di aria e ventilazione. Accertarsi che non esistano sorgenti inquinanti o attività limitrofe che possano compromettere i requisiti igienici che il laboratorio deve possedere.					
25.02. 25.03.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili? E' soddisfatto l'indice (m^2/Utente) previsto per la capienza massima del refettorio?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo. Verificare che l'affollamento non sia superiore a 0,4 persone/m2 (D.M. 26/08/92) e che comunque non superi i 375 m2 di estensione (D.M. 18/12/75).					
25.04.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio					
25.05.	Esistono locali limitrofi adibiti a servizi e spogliatoi per il personale addetto alle attività di sala?	- Provvedere ad effettuare un incontro con l'Ente Locale per una pianificazione e una gestione degli spazi in funzione delle necessità della scuola ed in particolare degli addetti.					
25.06.	Esistono le uscite di sicurezza previste in relazione all'affollamento del locale?	- Prevedere idonee uscite di sicurezza in relazione al massimo affollamento del locale					
25.07.	All'interno del refettorio, la collocazione di postazioni ed arredi è predisposta in relazione all'ampiezza del locale e ai dispositivi di sicurezza , antincendio adottati e alle vie di fuga? Il refettorio è situato in piani seminterrati o interrati?	- Verificare il posizionamento e la distribuzione degli arredi in relazione all'ampiezza del locale, le vie di fuga e i sistemi di sicurezza e antincendio.					
25.08.	Le attrezzature ed il materiale di approvvigionamento per l'allestimento della sala sono mantenute all'interno di locali e contenitori idonei che garantiscano il deposito adeguato (tovagliame, posaterie, materiale accessorio, ecc. sia sporco che pulito)?	- Provvedere ad effettuare un incontro con l'Ente Locale per una pianificazione e una gestione dei contenitori e delle armadiature, in funzione delle necessità della scuola, in particolare degli addetti di sala.					
25.09.	Tutte le attrezzature eventualmente impiegate sono dotate di marcatura CE in conformità alla direttiva macchine (es. scaldavivande)?	- Se possibile sostituire le attrezzature e in caso di futuri acquisti controllare la marcatura CE.					
25.10.	Le attrezzature eventualmente utilizzate per la distribuzione dei pasti sono utilizzate, mantenute in efficienza e conformi a quanto previsto dalle direttive igienico-sanitario?	- Provvedere affinché l'installazione, l'utilizzazione, la manutenzione, la riparazione, la regolazione della macchina avvenga secondo quanto stabilito nelle Istruzioni del Manuale della stessa.					

25.11.	Gli operatori addetti alle attrezzature sono stati addestrati conformemente alla distribuzione e la raccolta dei cibi residui?	- Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzioni, uso e manutenzione della macchina.					

26	ATTIVITA' SPORTIVE	Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
26.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.					
26.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.					
26.03	E' prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata da servizi igienico-sanitari e da una doccia?	- Destinare una zona opportunamente corredata di tutti i servizi necessari, destinata agli insegnanti.					
26.04.	La zona di servizi per gli studenti è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce separati per sesso?	- Attrezzare la zone di servizi per gli allievi in conformità alla normativa vigente					
26.05.	E' prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari?	- Destinare una zona al deposito degli attrezzi e materiali vari.					
26.06.	La pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea.					
26.07.	Le finestre e le porte vetrate sono in vetro di sicurezza o dotate di adeguate protezioni?	- Sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza. Ciò vale in particolare per le porte completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832). Apporre adeguate protezioni se mancanti.					
26.08.	Alle pareti ci sono parti sporgenti ad altezza d'uomo?	- Se presenti toglierle o coprirle con materiali antiurto.					
26.09.	Le linee che delimitano il campo da gioco sono sufficientemente distanti dai muri perimetrali?	- Se esiste il pericolo di urto, valutare la possibilità di rivestirle in materiali antiurto.					
26.10.	Le attrezzature mobili sono ancorate stabilmente durante l'utilizzo? (in particolare le porte da calcetto, canestri, ecc.)	- Devono essere vincolate saldamente alle pareti o al pavimento					
26.11.	I corpi illuminanti sono dotati di griglie di protezione?	- Sostituire I corpi illuminanti I dotarli di griglie					

27	SERVIZI E SPOGLIATOI	Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
27.01.	Nei locali per i servizi igienici, il numero dei WC è conforme a quanto indicato nel DM 18.12.75?	- Prevedere la costruzione di altri locali ad uso servizi igienici.					
27.02.	I locali che contengono i servizi igienici e gli spogliatoi sono illuminati e aerati direttamente dall'esterno?	- Adeguare il locale alla normativa o trasferire i servizi igienici in luogo più idoneo.					
27.03.	Se il locale dell'antibagno non è illuminato ed aerato direttamente, sono stati installati efficienti impianti d'aerazione e ventilazione?	- Installare efficienti impianti d'aerazione ed illuminazione.					
27.04.	Gli spogliatoi hanno una larghezza minima di 1,60 m e sono dotati di arredi e attrezzature adeguati per numero e caratteristiche?	- Spostare lo spogliatoio in un locale idoneo e dotarlo di panche, appendiabiti, armadietti in caso si faccia uso di materiali insudicianti per i quali si faccia uso di appositi indumenti.					
27.05.	Le porte dei WC sono apribili verso l'esterno?	- Modificare l'apertura.					

28	BARRIERE ARCHITETTONICHE	Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
28.01.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedite capacità motorie ed ai non vedenti?	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.					
28.01.01.	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.					
28.01.02.	Nell'area di parcheggio sono presenti posti auto riservati ai veicoli di persone disabili e tali posti sono ubicati correttamente, complanari o raccordati ai percorsi pedonali, in numero sufficiente e con dimensioni tali da consentire il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento?	- Realizzare posti auto riservati conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.3 e 8.2.3 del DM 236/89.					
28.02.	La porta di accesso all'edificio ha dimensioni, posizionamento, manovrabilità e spazi antistanti e retrostanti tali da consentire un agevole transito anche da parte di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare porta di accesso e spazi antistanti e retrostanti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.1 e 8.1.1 del DM 236/89.					
28.02.01.	I pavimenti dell'edificio sono antisdrucciolevoli, complanari tra loro o raccordati e privi di ostacoli o pericoli per il transito di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare pavimenti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti ai punti 4.1.2 e 8.1.2 del DM 236/89.					
28.02.02.	Ad ogni livello utile dell'edificio ed in ogni nucleo di servizi igienici sono presenti servizi igienici distinti per sesso e con dimensioni ed apparecchi sanitari tali da garantire le manovre e l'utilizzo degli apparecchi anche alle persone su sedie a ruote?	- Predisporre servizi igienici distinti per sesso ad ogni piano conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.6 e 8.1.6 del DM 236/89.					
28.02.03.	I corridoi ed i passaggi hanno larghezza ed allargamenti tali da garantire il facile accesso ai locali e l'inversione di direzione ad una persona su sedie a ruote?	- Realizzare corridoi e passaggi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.9 e 8.1.9 del DM 236/89.					

28.02.04.	Le scale hanno andamento regolare e le rampe hanno gradini, larghezza, lunghezza, protezioni verso il vuoto, corrimani ed accorgimenti tali permetterne la sicura e comoda utilizzazione da parte di chiunque ed anche ai non vedenti?	- Realizzare scale conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.10 e 8.1.10 del DM 236/89.					
28.02.05	Le rampe per superare differenze di livello hanno caratteristiche tali da poter essere percorse senza affaticamento, ostacoli o pericoli da una persona su sedia a ruote?	- Realizzare rampe conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.					
28.02.06.	L'ascensore e lo spazio antistante hanno caratteristiche tali da permetterne l'uso ad una persona su sedia a ruote ed ai non vedenti?	- Realizzare una ascensore conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.12 e 8.1.12 del DM 236/89.					
28.02.07.	Se, in alternativa ad ascensore o a rampe, sono installati servoscala o piattaforme elevatrici, questi sono tali da garantire l'agevole accesso e stazionamento della persona in piedi, seduta o su sedia a ruote e la sicurezza sia delle persone trasportate che di quelle che possono venire in contatto con l'apparecchiatura in movimento?	- Realizzare servoscala o piattaforme elevatrici conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.13 e 8.1.13 del DM 236/89.					
28.02.08.	Se l'edificio scolastico è a più piani senza ascensore e non sono installati servoscala o piattaforma elevatrice, la classe frequentata da un alunno non deambulante è situata in un'aula al piano terra e questa è raggiungibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe?	- Collocare al piano terra l'aula frequentata dall'alunno e realizzare percorsi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.2, 8.1.2, 4.1.9, 8.1.9, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.					
28.02.09.	L'arredamento, i sussidi didattici e le attrezzature necessarie per assicurare lo svolgimento delle attività didattiche hanno le caratteristiche particolari per ogni caso di invalidità?	- Dotarsi di arredamenti, sussidi ed attrezzature (banchi, sedie, macchine da scrivere, materiale Braille, spogliatoi, ecc.) adeguate all'invalidità dell'alunno.					
28.03.	All'esterno e all'interno dell'edificio scolastico sono presenti cartelli di indicazione per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi, per informare sulle modalità previste per l'accessibilità di persone con ridotte o impedite capacità motorie e sono adottati accorgimenti per facilitare l'orientamento non vedenti?	- Realizzare la segnaletica ed adottare gli accorgimenti previsti dal punto 4.3 del DM 236/89.					

29	AREA CORTILIVA E GIOCHI	Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
29.01	Sono individuati con idonea segnaletica i percorsi preferenziali delle auto e motocicli separati da quelli pedonali?	- delimitare e segnalare i percorsi pedonali e/o le aree destinate solamente ai pedoni.					
29.02	Sono indicate e mantenute sgombre le aree di raccolta esterne?	Disporre apposita segnaletica e controllare che le indicazioni e le procedure date vengano seguite.					
29.03.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedite capacità motorie ed ai non vedenti?	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.					
29.04.	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.					

GIOCHI – Indicazioni di massima per installazioni sicure

GIOCHI – Indicazioni di massima per installazioni sicure

- SPAZIO MINIMO INTORNO AI GIOCHI

- Giochi statici 2 metri
- Giochi in movimento 2,5 metri
- Altalene 5 metri

- SUPERFICIE SOTTO E ATTORNO AI GIOCHI

- Deve permettere di ammortizzare i colpi in caso di caduta come sabbia, erba o tappeti di gomma

- CONDIZIONI GENERALI

- Strutture stabili - fissaggio solido - assenza di parti mancanti - legno/metallo in buone condizioni (assenza di ruggine)

- ALTALENE (SONO PERICOLOSE LE ALTALENE DI FERRO)

- Non più di 2 altalene per struttura
- Distanza minima tra seggiolino e suolo
- Seggiolini in materiale capace di assorbire i colpi e con bordi arrotondati
- Catene ricoperte nella zona di appoggio delle mani
- Meccanismo di sospensione non accessibile

- SCIVOLI

- Pista di scivolo in blocco unico
- Parte finale meno ripida per ridurre la velocità
- Bordi alti almeno 10 cm.
- Piattaforma in cima alla scaletta per permettere al bambino di tornare indietro
- Parapetto in pezzo unico o con barre verticali

- STRUTTURE PER ARRAMPICARSI

- Buona manutenzione generale delle parti

SONO CONSIDERATE PERICOLOSE LE STRUTTURE A SFERA CON ALTEZZA SUPERIORE A 2,5 m.

- BILANCIERI

- Presenza di idonei accorgimenti per assorbire i colpi (pneumatici o molle di sostegno)

- MOLLE

- Base non affiorante dal terreno
- La molla deve permettere di dondolarsi senza che i bambini possano toccare terra

- GIOSTRE GIREVOLI

- Parti in movimento non accessibili
- Catena di sicurezza nei seggiolini

- STRUTTURE MULTIGIOCO

- Parti alte non previste per il gioco (es. tetto) non facile da raggiungere
- Parapetti disegnati in modo che non ci si possa arrampicare (pannello unico o elementi verticali)

E' PERICOLOSA UNA STRUTTURA CHE COMBINA GIOCHI STATICI E GIOCHI IN MOVIMENTO PERCHE' FACILITA LE COLLISIONI

- GIOCHI DI COSTRUZIONI SPECIALE (capanne - tunnel - assi d'equilibrio)

- Meccanismi non accessibili
- Chiodi non sporgenti
- Assenza di tavole o parti mancanti

N.B. I parametri sopra elencati sono stati dettati dal "buon senso" non esistendo in Italia alcuna normativa di riferimento.
(NORME: UNI EN 1176/UNI EN 1177)

PARTE QUINTA:

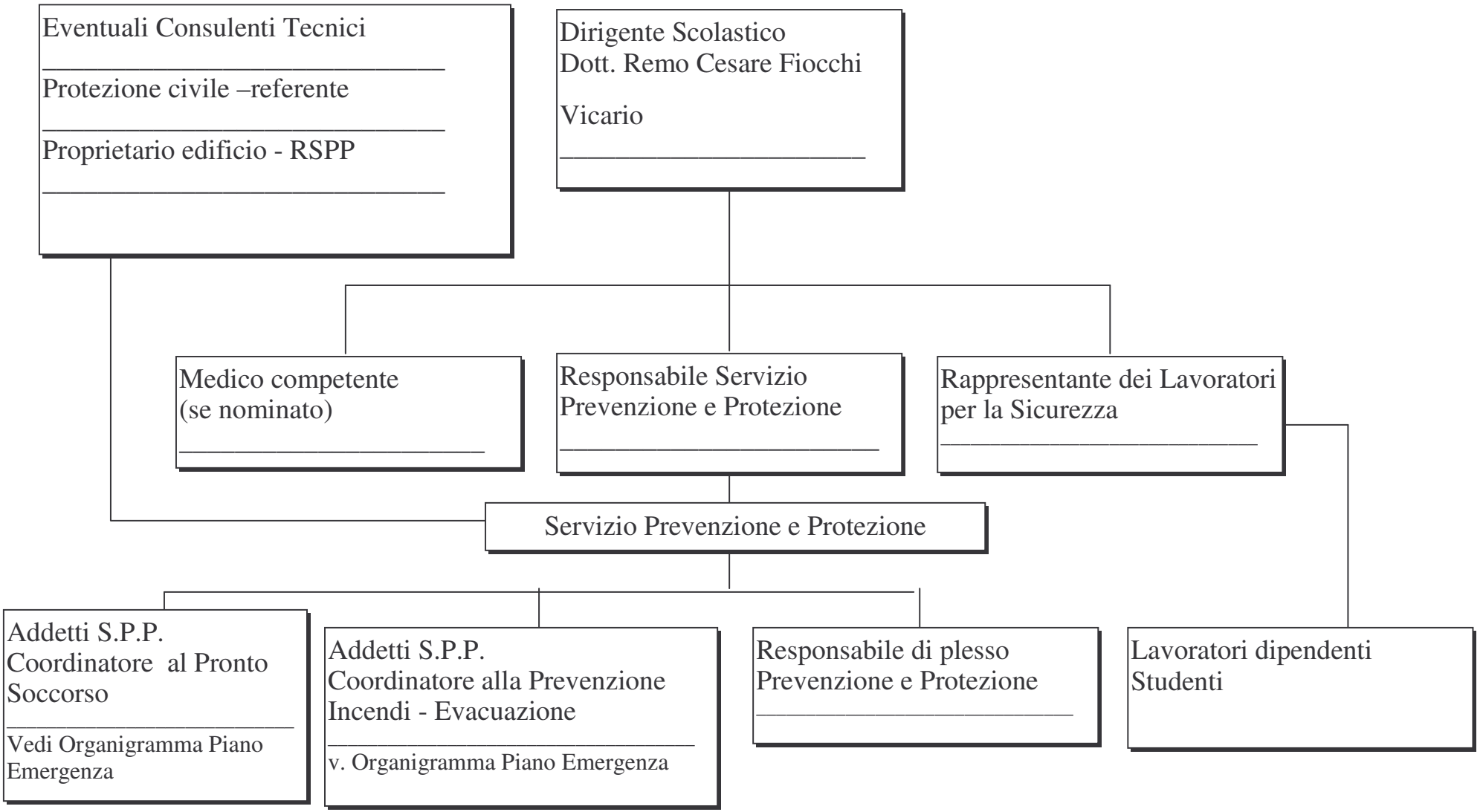
ALLEGATI E PROCEDURE

H - Elenco Allegati
1. Assetto organizzazione prevenzione
2. Programma annuale di Formazione Informazione Addestramento
3. Ricognizione corsi di formazione con allegati programmi e attestati
4. Elenco procedure e istruzioni operative
5. Elenco Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
6. Modulo di consegna di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
7. Elenco Presidi Sanitari per la cassetta di Pronto Soccorso e loro ubicazione
7 Bis – Modulo di controllo Presidi Sanitari Cassetta di Pronto Soccorso
8. Istruzione operativa per "Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica"
9. Elenco Esposti con obbligo di Sorveglianza Sanitaria
10.Elenco Presidi Antincendio e loro ubicazione
11.Documento di Valutazione Rischio Rumore *Autocertificazione Fac-Simile*
12.Elenco Sostanze e preparati pericolosi
13. Elenco Attrezzature
14. Dichiarazione datore di lavoro e lavoratore sulle modalità d'uso dei VDT
15. Valutazione Rischio Chimico (Vedi allegato B)
16. Relazione tecnica
17. Programma di interventi

I - Elenco Comunicazioni
a.Lettera nomina RSPP
b. Designazione addetti SPP
c. Designazione addetti emergenze
e. Elezione RLS (vedi Collegio docenti 23/ 9 /09)
f. Comunicazione nominativo RLS
g. Circolare informativa su nomine RSPP, addetti e RLS
h. Convocazione della riunione periodica
i. Verbale riunione periodica
l. Lettera al proprietario dell'edificio (Richiesta documentazione)
*l.*1 Lettera al proprietario dell'edificio (Richiesta di intervento)
m. Lettera per impresa – lavori in appalto
n . Azioni a tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza
L – Procedure
1)Pulizia e disinfezione degli ambienti scolastici (Vedi allegato B/ Documento di valutazione del rischio chimico)
2)Rilevazione presenze massime nei Plessi
3)Individuazione spazi per l'informazione
4)Disposizioni di sicurezza
5)Organizzazione Pronto Soccorso e allegati numero 1/2/3

(Allegato n°1)
CHECK LIST N.1-2

ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO
ANNO SCOLASTICO _____/_____ PLESSO _____



RUOLI E FUNZIONI DEI SOGGETTI DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO a.s. _____ / _____

QUALIFICA	RUOLO	FUNZIONI
DIRIGENTE SCOLASTICO **DIRIGENTE VICARIO**	**DATORE DI LAVORO**	Definisce gli interventi, le priorità, le necessità finanziarie, riguardo ai problemi della didattica della gestione e della sicurezza nella scuola. Prerogative del Dirigente Scolastico sono: ➢ Designare il Responsabile e gli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione. ➢ Designare gli addetti alla gestione delle emergenze (prevenzione incendi e pronto soccorso). ➢ Incaricare il Medico Competente. ➢ Individuare i rischi presenti nelle attività scolastiche. ➢ Elaborare un Documento di Valutazione dei Rischi. ➢ Elaborare il Piano di Emergenza. ➢ Assicurare al personale una idonea formazione in ragione dell'attività svolta. ➢ Fornire a lavoratori, ed agli studenti equiparati (art.2 c.a), ove necessario, i D.P.I. ➢ Consultare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Assume tutte le funzioni del Dirigente Scolastico in sua assenza.
DOCENTE O CONSULENTE ESTERNO	**RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE**	Collabora con il Dirigente Scolastico in relazione ai problemi di sicurezza nella scuola. Individua e valuta i rischi Elabora misure di prevenzione e protezione e procedure di sicurezza Progetta e fornisce formazione e informazione ai lavoratori
DOCENTI ITP UFFICIO TECNICO	**ADDETTI SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE**	Collaborano con l'RSPP per la individuazione e gestione delle misure di prevenzione collettive ed individuali, la manutenzione, il controllo, la riparazione, d'attrezzature, strutture e parti specifiche in accordo con i docenti preposti.

RUOLI E FUNZIONI DEI SOGGETTI DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO a.s. _____ / _____

QUALIFICA	RUOLO	FUNZIONI
RESPONSABILI LABORATORI	**ADDETTI SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE**	Collaborano con l'**R.S.P.P**. per i problemi di sicurezza relativi ai laboratori al fine di: ➢ Conoscere le norme di sicurezza e le segnaletiche presenti in laboratorio, ➢ Essere presente in laboratorio per tutta la durata degli esperimenti. ➢ Fornire agli studenti i necessari Dispositivi di Protezione Individuali (DPI). ➢ Istruire gli studenti all'uso di strumenti di sicurezza e D.P.I. ➢ Informare gli studenti sulle metodologie operative. ➢ Vigilare sulla idoneità, efficienza delle misure di sicurezza. ➢ Attuare le misure di sicurezza e di igiene del lavoro. ➢ Disporre ed esigere che gli studenti osservino le norme di sicurezza e d'igiene ed usino i D.P.I. Custodire le sostanze nocive o pericolose in armadi con chiusura a chiave. ➢ Mantenere sempre libero l'accesso ai mezzi d'emergenza del locale. Controlla che nel laboratorio siano garantite le condizioni di sicurezza, e non avvengano manomissioni ad apparecchi e attrezzature. *Durante le emergenze interrompe l'erogazione della corrente tramite l'interruttore generale e del gas tramite la valvola d'intercettazione generale.* Conoscere le misure di prevenzione e protezione.
DOCENTI ITP AUS. AM. AUSILIARI	**RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**	Interpreta le esigenze dei lavoratori in relazione alla sicurezza: ➢ Si confronta con RSPP e con il Dirigente Scolastico per proporre lavori e verificarne l'esito. ➢ Ha il diritto di ricevere informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi, misure di prevenzione, sostanze pericolose, le macchine, gli impianti, l'organizzazione del lavoro e la certificazione relativa all'agibilità degli edifici ➢ Ha la facoltà, nell'ambito della consultazione, di formulare proposte sulle tematiche in oggetto da verbalizzare con apposizione della firma. ➢ Partecipa alle Riunioni Periodiche
DOCENTI ITP AUS. AM. AUSILIARI STUDENTI	**LAVORATORI**	Tutti coloro che a vario titolo operano nella scuola devono: ➢ Prendersi cura della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro ➢ Osservare le disposizioni impartite dal RSPP e dai preposti. ➢ Utilizzare correttamente macchine, apparecchi, dispositivi di sicurezza e protezione ➢ Segnalare al RSPP, preposti, i guasti o i difetti di funzionamento di macchine e impianti. ➢ Non manomettere dispositivi di sicurezza, segnalazioni ecc. ➢ Non compiere di propria iniziativa operazioni non di loro competenza..

PROGRAMMAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE a.s. _____ / _____

ATTIVITA'	DEFINIZIONE DELL'ATTIVITA	ESECUTORE
VERIFICA DELLA DISTRIBUZIONE DELLE CLASSI NEGLI EDIFICI.	➢ *Valutazione del numero d'alunni per classe in rapporto alla superficie dell'aula.* ➢ *Presenza d'alunni portatori di handicap.*	**Dirigente Scolastico o suo rappresentante**
VERIFICA DEL PERSONALE IN SERVIZIO PERMANENTE. **NOMINE DEL PERSONALE E CONTROLLO FORMAZIONE**	➢ *Controllo dei ruoli svolti dal personale nelle attività di prevenzione e protezione.* ➢ *Nomine dal personale delle attività di prevenzione e protezione vacanti.* ➢ Dirigente Scolastico ➢ RSPP ➢ Addetti SPP ➢ Responsabili dei laboratori od officine ➢ Coordinatori gestione emergenze (Prev. Incendi - Pronto Soccorso) ➢ *Controllo della formazione obbligatoria.*	**RSPP** **Dirigente Scolastico o suo rappresentante**
DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE NELL'EDIFICIO.	➢ *Distribuzione del personale addetto alle emergenze secondo esigenze di sicurezza (antincendio e pronto soccorso).*	**Dirigente Scolastico o suo rappresentante**
RIUNIONE PERIODICA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI	➢ *Almeno una volta all'anno scolastico, nei primi 3 mesi* ➢ *Documento di programmazione delle misure di prevenzione*	**Dirigente Scolastico, RSPP, RLS, MC ove nominato**
AGGIORNAMENTI DOCUMENTAZIONE	*A inizio dell'anno scolastico aggiornamento dei documenti*: ➢ Valutazione dei rischi ➢ Check-list ➢ Programma degli interventi ➢ Piano d'emergenza	**Dirigente Scolastico** **RSPP**

PROGRAMMAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE a.s. _____ / _____

ATTIVITA'	DEFINIZIONE DELL'ATTIVITA	ESECUTORE
VERIFICA DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO DI STRUMENTI E ATTREZZATURE	*Verifica della funzionalità delle attrezzature in relazione alle norme di sicurezza:* ➢ Controllo dei regolamenti specifici. ➢ Revisione procedure specifiche ➢ Verifica dei presidi di prevenzione e protezione. ➢ Programmazione dell'attività di formazione specifica.	**RSPP** Ai responsabili dei lab.di Chimica, Fisica, Informatica, Officine, ecc…
AGGIORNAMENTO DEGLI ADEMPIMENTI A CARICO DEL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO	*A inizio dell'anno scolastico invio di una nuova notifica al Proprietario dell'Edificio contenente delle ulteriori misure di prevenzione a suo carico*: Valutazione dei rischi – programma degli interventi	**Dirigente Scolastico o suo rappresentante**
ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE	*Stesura e formalizzazione del programma di formazione e informazione:* ➢ Controllo della formazione dei lavoratori ➢ Controllo della formazione degli addetti ai compiti speciali ➢ Controllo programmi formativi per gli studenti equiparati ➢ Controllo informazione a tutti gli studenti *Programmazione con enti esterni di attività da sviluppare nell'anno scolastico (Protezione Civile,Az.USL ecc…):*	**RSPP**
ATTIVITÀ DI FORMAZIONE	*Programmazione per tutto il personale e gli studenti:* ➢ nuovo lay-out scolastico ➢ variazioni e modifiche del piano d'emergenza ➢ documento di programmazione delle misure di prevenzione ➢ procedure di sicurezza relative alle varie attività	**RSPP**
ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE	*Nelle classi prime all'interno del progetto accoglienza*: ➢ diritti e doveri ➢ lay-out scolastico ➢ regolamenti e comportamento ➢ illustrazione del piano d'emergenza	**POOL ACCOGLIENZA (DOCENTI DI CLASSE)**

DIREZIONE DIDATTICA
DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO
DI REGGIO EMILIA
V.P.G. TERRACHINI 20-42100 REGGIO EMILIA
TELEFONO E FAX (0522)551001/553869

Prot. n.3044/B34 – B38

Reggio Emilia, 28/09/2010

Al RSPP di Circolo (Gregori Elisabetta)
Al RLS (Patanè Carmela)
Ai responsabili di plesso per la sicurezza
E p. c.Al personale docente dell'VIII Circolo di R. E.
E p.c. Al personale ATA dell'VIII Circolo di R. E.
All'Albo
Agli Atti

OGGETTO: **Calendario azioni di aggiornamento/formazione relative alla sicurezza A.S. 2010/2011**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Visto l'articolo 396 Decreto Legislativo 297/94
- Ai sensi della normativa vigente relativa alla sicurezza (Decreto legislativo 81/2008-come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009))

COMUNICA

che le attività di aggiornamento /formazione relative alle azioni di sicurezza per l'anno scolastico 2009/2010 avranno la seguente scansione:

SETTEMBRE 2010	Formazione pronto soccorso per tutto il personale; attivazione commissione sicurezza, nomina RSPP / RLS e Responsabili di plesso per la sicurezza.
SETT/OTTOBRE 2010	Riunione annuale di prevenzione e protezione e predisposizione del Documento di valutazione dei rischi , del Piano delle emergenze interne e degli atti collegati.
NOV. DICEMBRE 2010	Giornata della sicurezza in tutte le classi con distribuzione di materiale (" A scuola in sicurezza") e successiva prova di evacuazione (prima prova). Segnalazione al Comune di Reggio Emilia delle situazioni non a norma evidenziate dal Documento di valutazione dei rischi. Comunicazione ai genitori delle azioni intraprese/che si intendono intraprendere, in tema di sicurezza.
GENNAIO/FEBBR.2011	Revisione del depliant sulla sicurezza da consegnare ai nuovi iscritti e segnalazione al Comune di Reggio Emilia dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.
MARZO/APRILE 2011	Giornata della sicurezza, dedicata in particolare ai rischi dell'ambiente domestico e del Parco giochi.
MAGGIO 2011	Riunione del servizio di prevenzione/protezione e seconda prova di evacuazione (sarebbe auspicabile il coinvolgimento della Protezione civile e dei Vigili del fuoco).
GIUGNO 2011	Valutazione delle azioni attivate e predisposizione dei progetti per il successivo anno scolastico. Segnalazione al Comune di Reggio Emilia dei lavori di manutenzione da effettuare durante il periodo di chiusura dei plessi.

IN GENERALE:

- Il docente RSPP è sempre in stretto contatto con il Dirigente Scolastico per valutare eventuali situazioni pericolose che dovessero insorgere. Inoltre ha facoltà di intervenire all'interno di ogni organo collegiale per eventuali precisazioni e puntualizzazioni.
- Il docente RLS ha facoltà di intervenire all'interno di ogni organo collegiale per eventuali precisazioni e puntualizzazioni.
- I Responsabili di plesso per la sicurezza, dopo una serie di incontri nei mesi di settembre/ottobre, si riuniranno mediamente ogni 2/3 mesi per fare il punto della situazione ed eventualmente revisionare i documenti e le procedure attivate.
- I Responsabili di plesso per la sicurezza,a cadenza bimestrale all'interno dei Consigli di interclasse docenti/genitori, relazioneranno sulle azioni intraprese a livello di plesso.
- Inoltre, in tutti i Collegi docenti previsti sarà presente un punto specifico in cui il docente RSPP relazionerà sull'andamento delle azioni a livello di Circolo.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott. Remo Cesare Fiocchi)

(Allegato n° 3)
CHECK LIST N.4

RICOGNIZIONE PERSONALE FORMATO PROGRAMMI– ATTESTATI

ANNO SCOLASTICO _____/_____ PLESSO _____

N	NOMINATIVO PERSONALE	FORMAZIONE OBBLIGATORIA							ESISTENZA PROGRAMMA SI – NO	ESISTENZA ATTESTATO SI-NO
		626 BASE modulo1 e 2	626 SPECIFICA LABORATORI	626 SPECIFICA collaboratori scolastici	PRONTO SOCCORSO	PREVENZIONE INCENDI	RLS	DATORE DI LAVORO- RSPP		

Ricognizione effettuata da _____ in data _____ con la collaborazione di _____

Legenda: Per il personale formato mettere nelle caselle il n. di ore di formazione effettuate - Inserire se esiste il programma del corso di formazione e se il personale è in possesso dell'attestato.
Per il personale da formare indicare con una X nella casella corrispondente la formazione necessaria – *Inserire nell'ultima colonna le informazioni relative alla formazione da effettuare.*

Allegati:

- **Programmi dei corsi:**
  81/2008 di base: tutti i lavoratori (anche studenti)
  81/2008 di approfondimento per insegnanti di laboratorio
  81/2008 di formazione specifica sull'uso di attrezzature, sostanze, ecc. per personale ausiliario
  Prevenzione Incendi basso – medio – alto rischio per addetti squadre di emergenza
  Pronto Soccorso per addetti alle squadre di Pronto Soccorso
  Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza (RLS)
  Datore di Lavoro auto-nominato Responsabile Servizio Prevenzione Protezione (RSPP)

(Allegato n° 4) CHECK LIST N.6

ELENCO PROCEDURE – ISTRUZIONI OPERATIVE

AUTORIZZATE

ANNO SCOLASTICO _____/_____ PLESSO _____

Legenda:

Argomento: Es. DPI – scelta e utilizzo	**Tipo:** **PO** procedura operativa **PG** procedura gestionale **IO** istruzione operativa	**Data di autorizzazione**	**Lista di distribuzione** Elenco del personale a cui è stata distribuita per tipo di mansione Es. insegnanti Lab. X	**Luogo di affissione**: indicare il tipo di locale in cui sono affisse Es. bacheca laboratorio macchine.	**Conservazione /Archiviazione**: devono essere indicati i tempi insieme alla persona che ne ha la responsabilità	**Responsabile**: indicare la persona che ha curato la stesura ed è responsabile della distribuzione

ARGOMENTO	Tipo	Data	Lista di distribuzione	Luogo di affissione	Conservazione/ Archiviazione	Responsabile
Istruzioni di pulizia						
Istruzioni di pronto soccorso						
Individuazione spazi per l'informazione						
Disposizioni per la sicurezza dei plessi						
Presenze massime nei Plessi						

ESEMPI DI PROCEDURE

Istruzione Procedura "Prevenzione trasmissione malattie ematiche" vedi allegato 8
Procedure "Emergenze" – vedi Piano di Emergenza
Procedura "Infortuni" - Procedura "Acquisti" - Procedura "Appalti"
Procedura "Smaltimento rifiuti"-Procedure "Laboratori

(Allegato n°5) CHECK LIST N.7

ELENCO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (vedi D. Lgs. 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni)

ANNO SCOLASTICO _____/_____ PLESSO _____

Legenda: Da fotocopiare e compilare per ogni LABORATORIO – LAVORAZIONE
Da tenere allegato al modulo di consegna dei DPI

LABORATORIO / LAVORAZIONE di _____

NB.: *indicare il tipo di DPI necessario*

PARTI DEL CORPO	**MANSIONI**					
	Docente	*I.T.P.*	*Ass.Tecnico*	*Ausiliario*	*Studente*	*Altro*
cranio						
udito						
occhi						
vie respiratorie						
volto						
mani						
braccia						
piedi						
gambe						
pelle						
tronco addome						

DIREZIONE DIDATTICA
DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO
DI REGGIO EMILIA
V.P.G. TERRACHINI 20-42100 REGGIO EMILIA
TELEFONO E FAX (0522)551001/553869

Prot. n.3045 /B34-B38

Reggio Emilia, 28 settembre 2010

Al personale ATA dell'VIII Circolo di R. E.
All'Albo
Agli Atti

OGGETTO: **Consegna D.P.I. – dispositivi di protezione individuale (articoli da 74 a 79 D. Lgs. 81/2008-**(come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009)) **e dichiarazione di accettazione del lavoratore A.S. 2010/2011**

l sottoscritti collaboratori scolastici, in servizio presso il Plesso_____, dichiarano di aver ricevuto in data _____ i dispositivi di protezione individuali oltre alle note informative specifiche per il proprio mansionario e per il loro utilizzo, indicate nel libretto personale. Dichiarano altresì di essere a conoscenza di quanto il D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni, prevedono in merito all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali, essendo stati informati e formati sul loro impiego. Si impegnano pertanto a farne uso, in base alla formazione ricevuta e in relazione alle disposizioni di servizio, in materia di sicurezza. Dichiarano quindi di conservare e utilizzare con cura i dispositivi di protezione individuale presi in consegna e a segnalare tempestivamente al DGSA (Sassi Sonia), eventuali malfunzionamenti o danneggiamenti delle stesse.
Reggio Emilia_____

Per accettazione:

(Nome e cognome)	Firma	DPI
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

(Allegato n°7) CHECK LIST N.8

ELENCO PRESIDI SANITARI PER LA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO N. _____
ANNO SCOLASTICO _____/_____ PLESSO _____

L'elenco dei presidi di seguito elencati, non essendo stato approvato il decreto di riferimento è opportuno siano validati per contenuto, qualità e quantità dell'Organo di Vigilanza competente per territorio.

Ogni cassetta di Pronto Soccorso, di tipo regolamentare, (opportunamente segnalata e dotata di chiusura) deve essere posizionata a muro e in luogo protetto. Deve essere inoltre facilmente asportabile in caso di intervento; deve contenere almeno:

- N. 1 confezione di sapone liquido.
- N. 1 confezione di guanti monouso in vinile o in lattice.
- N. 1 confezione di clorossidante elettrolitico al 5% (es. AMUCHINA al 10% pronto ferite).
- N. 1 confezione di acqua ossigenata F.U. 10 vol. da 100 g.
- N. 2 bende orlate da 5 cm.
- N. 1 rotolo di cerotto alto 2,5 cm
- N. 1 confezione di cerotti premedicati di varie misure.
- N. 1 confezione di cotone idrofilo da 100 g.
- N. 10 compresse di garze sterili 10x10 in buste singole.
- N. 1 confezione di rete elastica di misura media.
- N. 2 confezioni di ghiaccio pronto uso istantaneo.
- N. 2 confezioni di ghiaccio pronto uso da conservare in ghiacciaia (es. COLDHOT-PACKS).
- N. 2 lacci emostatici.
- N. 1 coperta isotermica monouso
- N. 1 termometro.
- N. 1 paio di forbici.
- N. 1 paio di pinzette in confezione sterile monouso.
- N. 2 sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari.

Libretto "NOZIONI DI PRONTO SOCCORSO"
Elenco dei presidi contenuti
n. 1 modulo per la verifica del controllo periodico del contenuto
Istruzione "Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica"
Istruzioni "Uso presidi e dei dispositivi di protezione individuale"

(Allegato n°7 bis) CHECK LIST N.8

MODULO CONTROLLO PRESIDI SANITARI PLESSO_____
CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO N. _____
UBICATA PIANO _____ AULA _____

Legenda

Firma addetto: Firma leggibile dell'addetto che esegue il controllo.	Data controllo: Scrivere la data	Compilazione tabella: indicare con una X

Firma addetto _____

	Data controllo	--/--/----		--/--/----		--/--/----		--/--/----	
N.	Stato del presidio / Contenuto	Conforme	Sostituire / integrare	Conforme	Sostituire / integrare	Conforme	Sostituire / integrare	Conforme	Sostituire / integrare
1	Conf. di sapone liquido								
1	Conf. di guanti monouso in vinile o in lattice								
1	Conf. di clorossidante elettrolitico al 5%								
1	Conf. di acqua ossigenata F.U. 10 vol. 100 g.								
2	Bende orlate da 5 cm.								
1	Rotolo di cerotto alto 2,5 cm								
1	Conf. di cerotti premedicati di varie misure								
1	Conf. di cotone idrofilo da 100 g								
10	Compresse di garze sterili 10x10 in buste sing.								
1	Conf. di rete elastica di misura media								
2	Conf. di ghiaccio pronto uso istantaneo								
2	Lacci emostatici								
1	Coperta isotermica monouso								
1	Termometro								
1	Paio di forbici								
1	Paio di pinzette in confezione sterile monouso								
2	Sacchetti monouso x raccolta dei rifiuti sanitari								
1	Libretto "NOZIONI DI PRONTO SOCCORSO"								
1	Elenco dei presidi contenuti								
1	modulo per la verifica del controllo								
1	Istruzione "Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica"								
1	Istruzioni "Uso presidi e dei dispositivi di protezione individuale"								

Alla data del controllo la cassetta è risultata:

□ conforme

□ con necessità di reintegro dei presidi indicati.

Per l'acquisto una copia del presente modulo è stata consegnato in data _____ a *(Nome Cognome)* _____.

All'arrivo del materiale richiesto consegnare all'addetto di PS *(Nome Cognome)* _____

(Allegato n°8.) CHECK LIST N.8

Istruzione Operativa
"PREVENZIONE DELLE MALATTIE A TRASMISSIONE EMATICA"

LISTA DI DISTRIBUZIONE

Da affiggere all'interno della cassetta di Pronto Soccorso
A tutti i collaboratori scolastici
A tutti gli addetti al Pronto soccorso

	NOME	DATA	FIRMA
REDAZIONE			
APPROVAZIONE			
AUTORIZZAZIONE			
AGGIORNAMENTO			

	VERS./DATA	VERS./DATA	VERS./DATA	VERS./DATA	VERS./DATA	VERS./DATA
EMISSIONI						

1. SCOPO

Procedura Operativa utile ad evitare rischi di trasmissione di malattie ematiche durante le operazioni di soccorso, disinfezione di ferite.

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B - epatite C - AIDS ecc.), si danno le seguenti indicazioni:

- E' necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale)
- Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti ecc.) devono essere o strettamente personali o, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati.
- Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è l'**ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo.** In pratica si procede come indicato di seguito:
  - indossare guanti monouso
  - allontanare il liquido organico dalla superficie
  - applicare una soluzione formata da: 1 l di acqua e 200 ml di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo
  - lasciare la soluzione per 20'
  - sciacquare con acqua

N.B.: è necessario controllare la composizione dell'ipoclorito di sodio da utilizzare e verificare la concentrazione di cloro attivo sia al 5-6%.

(Allegato n° 9) CHECK LIST N.9

ELENCO ESPOSTI con obbligo di sorveglianza sanitaria

ANNO SCOLASTICO _____/_____ PLESSO _____

Nota: in questo elenco sono riportati solo i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria secondo quanto stabilito nella valutazione dei rischi.

Legenda:

Cognome Nome / Mansione Es. Indicare il nominativo e la mansione	**RISCHIO:** CHIMICO ES. solventi FISICO Es. Rumore	**PROTOCOLLO SANITARIO** **Indicare il riferimento del protocollo relativo alla mansione contenuto nella relazione sanitaria del Medico Competente**

Cognome Nome / Mansione	**RISCHIO**					**PROTOCOLLO SANITARIO**
	CHIMICO	**FISICO**	**MOVIMENT. MANUALE CARICHI**	**BIOLOGICO**	**VDT**	

(Allegato n° 10) CHECK LIST N.12

ELENCO PRESIDI ANTINCENDIO (da ritenersi non esaustiva e da integrarsi dopo aver effettuato il PIANO DI EVACUAZIONE)

ANNO SCOLASTICO _____/_____

Legenda-

Mezzi di estinzione:	Tipo:
I = Idrante, **N** = Naspo,	**P** = Polvere, **H** = Halon,
M = Manichetta, **E** = Estintore	**AC** = Acqua, **CO_2** =Anidride carbonica,**S** = Schiuma

UBICAZIONE	MEZZI di ESTINZIONE	TIPO	CONTROLLO SEMESTRALE (nome della ditta)	VARIE
PIANO TERRA				
PIANO PRIMO				
PIANO SECONDO				
PIANO ……				
ESTERNO EDIFICIO				

DIREZIONE DIDATTICA
DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO
DI REGGIO EMILIA
V.P.G. TERRACHINI 20-42100 REGGIO EMILIA
TELEFONO E FAX (0522)551001/553869

Prot. n. 3046/B38

Reggio Emilia, 28/09/2010

Al RSPP di Circolo (Gregori Elisabetta)
Al RLS (Patanè Carmela)
Ai responsabili di plesso per la sicurezza
E p. c.Al personale docente dell'VIII Circolo di R.E.
E p.c. Al personale ATA dell'VIII Circolo di R. E.
All'Albo
Agli Atti

OGGETTO: **Rapporto di valutazione del rumore (A.S. 2010/2011) PLESSO _____**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Visto l'articolo 396 Decreto Legislativo 297/94
- Ai sensi della normativa vigente relativa alla sicurezza (Decreto Legislativo 81/2008-come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009)

DICHIARA

- di ***autocertificare*** la Valutazione del rumore in data 28 settembre 2010.
- che gli occupati nel Plesso corrispondono all'elenco allegato al documento di valutazione dei rischi e così ripartito:

totale Classi…… Studenti, …….. Docenti, ……; Personale non docente e ATA……..;

- che nei locali di lavoro non si esercitano attività rumorose che prevedano lavorazioni con emissioni sonore sopra la soglia di attenzione;
- di aver potuto escludere quindi il superamento degli 80 dBA di LEP sulla base:

☐ della palese assenza di sorgenti rumorose;

☐ di misurazioni in situazioni analoghe.

di aver consultato i seguenti lavoratori e loro rappresentanti (R.L.S.): _____
che la Valutazione in oggetto, **salvo l'obbligo di ripeterla ad ogni variazione consistente del rumore prodotto** verrà ripetuta con **periodicità quinquennale**.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott. Remo Cesare Fiocchi)

Per presa visione:
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (Patanè Carmela) _____

N.B. La dichiarazione deve essere riproposta per gli ambienti soggetti a lavorazioni rumorose (Locale per locale), con l'indicazione delle emissioni sonore rilevate e il protocollo specifico, recante, le misure, le modalità di impiego di mezzi e sistemi protettivi da adottare per gli addetti.

(Allegato n° 12) CHECK LIST N.14-21a

ELENCO SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

(Titolo IX D.Lgs. 81/2008-come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009 **Vedi Documento di valutazione del rischio chimico)**

ANNO SCOLASTICO _____/_____

Legenda:

Schede di sicurezza: *(da richiedere al fornitore e da conservare nel luogo in cui sono utilizzate le sostanze per una loro rapida consultazione).* scrivere se sono presenti **SI** o **NO**	Indicazioni di pericolo: E = esplosivo O = comburente, F = facilmente infiammabile, F+ = altamente infiammabile, C = corrosivo, Xn = nocivo, T= tossico, T+ = altamente tossico, Xi = irritante (*in base al DM 17.12.77 e al DM 3.12.85)*	Locale: indicare il tipo di locale in cui vengono utilizzate: laboratorio di_____, ripostiglio pulizie, ecc.	Quantità - Modalità di stoccaggio: indicare il quantitativo e il modo con cui sono conservati *(in armadio aperto, chiuso a chiave, ecc.)*

***INDICAZIONI PER LO STOCCAGGIO**:*
***Etichettatura:** Tutti i contenitori devono essere correttamente etichettati e non devono essere presenti contenitori anonimi.*
Infiammabili : non più di 20 litri nello stesso armadio sigillato e antiscoppio.
Tossico: in armadio aerato possibilmente aspirato.
Liquido Aggressivo (acidi, basi, solventi :armadio aerato con vasca di contenimento.

Elenco Sostanze e preparati	**Schede di sicurezza**	**Indicazioni di pericolo**	**Tipo di Locale**	**Quantità Modalità di stoccaggio** In lavorazione	A Magazzino	**Note:**

(Allegato n°13) CHECK LIST N.19

ELENCO ATTREZZATURE (vedi D. Lgs. 81/2008 - come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009 e D.P.R. 459/96)

ANNO SCOLASTICO _____/_____

Legenda:

Tipo di attrezzatura: indicare la tipologia	**Locale**: indicare il tipo di locale in cui vengono utilizzate: laboratorio di_____, ripostiglio pulizie, ecc.	**Marcatura CE** **Libretto d'istruzioni** **Procedure di sicurezza:** scrivere se sono presenti **SI** o **NO**	**Frequenza controlli e manutenzioni**: devono essere indicati i tempi insieme alla persona che ne ha la responsabilità	**Responsabile**: indicare la persona che ha la responsabilità del controllo e manutenzione delle attrezzature

Check –list n. _____

Tipo di Attrezzatura	Tipo di Locale	Marcatura CE	Libretto istruzione d'uso	Procedure di sicurezza	Frequenza controlli/manutenzione	Responsabile

DIREZIONE DIDATTICA
DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO
DI REGGIO EMILIA
V.P.G. TERRACHINI 20-42100 REGGIO EMILIA
TELEFONO E FAX (0522)551001/553869

Prot. n.3047/B38

Reggio Emilia, 28/09/2010

Al RSPP di Circolo (Gregori Elisabetta)
Al RLS (Patanè Carmela)
Ai responsabili di plesso per la sicurezza
E p. c.Al personale docente dell'VIII Circolo di R. E.
E p.c. Al personale ATA dell'VIII Circolo di R. E.
All'Albo
Agli Atti

OGGETTO: **Dichiarazione sulla modalità di lavoro ai videoterminali (titolo VII del D. Lgs. 81/2008 -** (come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009) **e art. 21 Legge 29.12.2000) A.S. 2010/2011**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Visto l'articolo 396 Decreto Legislativo 297/94
- Ai sensi della normativa vigente relativa alla sicurezza (Decreto Legislativo 81/2008- come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009)

DICHIARA

- di aver dato disposizioni organizzative al personale amministrativo, in modo da evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni connesse con le mansioni affidate e comunque evitando che detto personale permanga a videoterminale per un tempo superiore alle 20 ore settimanali (ovvero con un media giornaliera di 3 ore e 20 minuti e con una pausa di 15 minuti o cambio di attività ogni periodo di lavoro al VDT di 2 ore consecutive);
- di aver provveduto a informare e formare detti lavoratori su quanto previsto dalle norme in materia di utilizzo dei videoterminali.

Si allega l'elenco dei lavoratori addetti ai videoterminali e le relative dichiarazioni sulla modalità di lavoro.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott. Remo Cesare Fiocchi)

DIREZIONE DIDATTICA
DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO
DI REGGIO EMILIA
V.P.G. TERRACHINI 20-42100 REGGIO EMILIA
TELEFONO E FAX (0522)551001/553869

Prot. N 3048/B38

Reggio Emilia, 28/09/2010

Al RSPP di Circolo (Gregori Elisabetta)
Al RLS (Patanè Carmela)
Ai responsabili di plesso per la sicurezza
E p. c.Al personale docente dell'VIII Circolo di R.E.
E p.c. Al personale ATA dell'VIII Circolo di R. E.
All'Albo
Agli Atti

OGGETTO: **Dichiarazione modalità di lavoro ai videoterminali, caratteristiche della postazione e organizzazione del lavoro (titolo VII del D. Lgs. 81/2008 -** come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009 **e art. 21 Legge 29.12.2000 A.S. 2010/2011**

IL PERSONALE SOTTOELENCATO (DGSA e assistenti amministrativi)

- Ai sensi della normativa vigente relativa alla sicurezza (Decreto Legislativo 81/2008 - come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009 e legge 29/12/2000)

DICHIARA

- di essere a conoscenza di quanto il D.Lgs. 81/2008 - come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009 e seguenti integrazioni e approfondimenti prevedono in merito all'utilizzo dei videoterminali, essendo stato informato e formato sul loro impiego;

- si impegna pertanto a farne uso in base alla formazione ricevuta e in relazione alle disposizioni di servizio in materia di sicurezza;

- che il numero di ore di lavoro medio al videoterminale a settimana è inferiore a 20 ore

Per accettazione:

Sassi Sonia _____ Davoli Donatella _____

Ferretti Rita _____ Morini Laura _____

Fidone Ivana _____ Cozzolino Raffaella_____

Gurliaccio Vincenza _____

Reggio Emilia _____

Visto
IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott. Remo Cesare Fiocchi)

DIREZIONE DIDATTICA
DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO
DI REGGIO EMILIA
V.P.G. TERRACHINI 20-42100 REGGIO EMILIA
TELEFONO E FAX (0522)551001/553869

Prot. N 3049/B38

Reggio Emilia, 28/09/2010

Al RSPP di Circolo (Gregori Elisabetta)
Al RLS (Patanè Carmela)
Ai responsabili di plesso per la sicurezza
E p. c. Al personale docente dell'VIII Circolo R.E.
E p.c. Al personale ATA dell'VIII Circolo di R. E.
All'Albo
Agli Atti

OGGETTO: **Valutazione rischio chimico (articolo 223, comma 5 del D. Lgs. 81/2008 - come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009 A.S. 2010/2011**

Il sottoscritto **Fiocchi dott. Remo Cesare**, in qualità di **Dirigente scolastico** dei sottoelencati plessi:

Scuola primaria "Aldo Dall'Aglio", via P.G. Terrachini, 20 Reggio Emilia
Scuola primaria "Marco Polo"via Torricelli 35 Reggio Emilia
Scuola primaria "Renzo Pezzani" via Wibicky 30 Reggio Emilia
Scuola primaria "Martin Luther King" via Martin L. King 1/a Reggio Emilia
Scuola primaria "Tricolore" via E. Fermi 38 Fogliano (RE)
Scuola primaria "Tassoni" via Tassoni 136 Canali (RE)

CONSIDERATO

- la natura e pericolosità degli agenti chimici utilizzati, di cui all'allegato 12;
- il livello il modo e la durata dell'esposizione;
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro, comprese le quantità,

DICHIARA

che nei plessi sovrariportati

- gli occupati nella scuola corrispondono all'elenco allegato al documento di valutazione dei rischi.
- di aver consultato i seguenti lavoratori e loro rappresentanti (R.L.S.): Patanè Carmela.
- che la valutazione in oggetto verrà rivista in caso di introduzione di nuove sostanze o miscele.

Sulla base delle suddette considerazioni si

Autocertifica

- che la natura e l'entità dei rischi connessi con l'impiego di agenti chimici pericolosi **rendono non necessaria** una valutazione maggiormente dettagliata dei rischi; pertanto l'esito è la

Giustificazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott. Remo Cesare Fiocchi)

Per presa visione:
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
(Patanè Carmela)

DIREZIONE DIDATTICA
DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO
DI REGGIO EMILIA
V.P.G. TERRACHINI 20-42100 REGGIO EMILIA
TELEFONO E FAX (0522)551001/553869

Prot. N 3050/B38 Reggio Emilia, 28/09/2010

Al RSPP di Circolo (Gregori Elisabetta)
Al RLS (Patanè Carmela)
Ai responsabili di plesso per la sicurezza
E p. c. Al personale docente dell'VIII Circolo R.E.
E p.c. Al personale ATA dell'VIII Circolo di R. E.
All'Albo
Agli Atti

OGGETTO: **Valutazione rischio vibrazioni (articolo 181, comma 3 del D. Lgs. 81/2008 - come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009 A.S. 2010/2011**

Il sottoscritto **Fiocchi dott. Remo Cesare**, in qualità di **Dirigente scolastico** dei sottoelencati plessi:

Scuola primaria "Aldo Dall'Aglio", via P.G. Terrachini, 20 Reggio Emilia
Scuola primaria "Marco Polo"via Torricelli 35 Reggio Emilia
Scuola primaria "Renzo Pezzani" via Wibicky 30 Reggio Emilia
Scuola primaria "Martin Luther King" via Martin L. King 1/a Reggio Emilia
Scuola primaria "Tricolore" via E. Fermi 38 Fogliano (RE)
Scuola primaria "Tassoni" via Tassoni 136 Canali (RE)

DICHIARA

che nei plessi sovrariportati:

- gli occupati nella Scuola corrispondono all'elenco allegato al documento di valutazione dei rischi
- di aver valutato che all'interno della scuola non vi sono mansioni/lavorazioni che superano i valori di azione sia per il sistema mano-braccio che per il corpo intero
- di aver consultato i seguenti lavoratori e loro rappresentanti (R.L.S.): Patanè Carmela.
- che la Valutazione in oggetto, **salvo l'obbligo di ripeterla** in caso di introduzione di nuove attrezzature che comportano l'esposizione a rischio vibrazioni, verrà ripetuta **ogni 4 anni**.

Sulla base delle suddette considerazioni si

Autocertifica

- che la natura e l'entità del rischio vibrazione, non rende necessaria una ulteriore valutazione più dettagliata , pertanto l'esito è la

Giustificazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott. Remo Cesare Fiocchi)

Per presa visione:
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
(Patanè Carmela)

(Allegato numero 16)

16) RELAZIONE TECNICA

ESEMPIO DI RELAZIONE

DESCRIZIONE EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA ALDO DALL'AGLIO

VIA P.G. TERRACHINI 20 - REGGIO EMILIA

Il plesso Aldo dall'Aglio si trova in un immobile formato da due edifici pressoché identici,indicati nelle planimetrie dalle lettere A e B ,collegati tra loro da un lungo corridoio coperto. L'immobile comprende anche una grande palestra e una costruzione denominata "Villetta". Intorno alla scuola si estende un'ampia zona destinata a parco e,in minor parte,a parcheggio.

DESCRIZIONE EDIFICIO A

PIANO TERRA

Intorno ad un grande atrio sono collocati i seguenti locali:
4 locali ad uso ufficio di segreteria
1 locale ad uso ufficio di direzione
1 locale ad uso sala riunioni
2 locali ad uso archivio
10 piccoli locali ad uso servizi vari
L'atrio è dotato di una porta a vetri che immette nel parco ,ma risulta costantemente chiusa.
AL PIANO SONO PRESENTI 1 IDRANTE E 1 ESTINTORE

PRIMO PIANO

1 locale ad uso laboratorio lingua inglese
4 locali ad uso aule didattiche
1 locale ad uso servizio igienico maschi
1 locale ad uso servizio igienico femmine
1 locale ad uso servizio igienico insegnanti
1 locale ad uso deposito
Intorno alle aule corre un ballatoio della larghezza di metri 1,5 circa,con ringhiera in ferro e legno,mentre due grandi porte in vetro danno su un terrazzo.
AL PIANO SONO PRESENTI 1 IDRANTE E 2 ESTINTORI

DESCRIZIONE EDIFICIO B

PIANO TERRA

Intorno ad un grande atrio sono collocati i seguenti locali:
1 locale ad uso attività didattiche di recupero/individualizzazione
1 locale ad uso laboratorio di informatica
4 locali ad uso aule didattiche
1 locale ad uso servizio igienico maschi
1 locale ad uso servizio igienico femmine
1 locale ad uso servizio igienico insegnanti
1 locale ad uso deposito
L'atrio è dotato di una porta a vetri che immette nel parco ,ma risulta costantemente chiusa.
In questo edificio è presente un elevatore per l'accesso delle persone disabili al piano superiore.
AL PIANO SONO PRESENTI 1 IDRANTE E 2 ESTINTORI

PRIMO PIANO
2 locali ad uso aule didattiche plesso M.L.King
1 locale ad uso laboratorio
2 locali ad uso aule didattiche
1 locale ad uso servizio igienico maschi
1 locale ad uso servizio igienico femmine
1 locale ad uso servizio igienico insegnanti
1 locale ad uso deposito
Intorno alle aule corre un ballatoio della larghezza di metri 1,5 circa,con ringhiera in ferro e legno,mentre due grandi porte in vetro danno su un piccolo terrazzo.
AL PIANO SONO PRESENTI 1 IDRANTE E 2 ESTINTORI

CORRIDOIO

Partendo dall'entrata della scuola (edificio A) procede fino all'edificio B e presenta un'apertura sul parco (adibita anche ad uscita di sicurezza).E' dotato di grandi vetrate laterali e di due porte a vetri, costantemente chiuse.

PALESTRA

E' costruita a lato del lungo corridoio ,con il quale confina per un buon tratto.Presenta due uscite: una,con porta antipanico,verso il parco e l'altra nella zona atrio/spogliatoi.Sono annessi alla palestra due spogliatoi e un locale docce.
NELLA ZONA PALESTRA SONO PRESENTI 1 IDRANTE E 1 ESTINTORE

VILLETTA

Comprende uno spazio polivalente adibito ad atelier/aula didattica /laboratorio audiovisivo,un locale con caldaia e quadri elettrici,un bagno.

LOCALE CALDAIA

E' collocato nella zona verde compresa tra l'edificio A e l'edificio B ed è parzialmente interrato.
L'alimentazione della caldaia è a gas metano.

Reggio Emilia _____ **Il Responsabile di Plesso per la sicurezza**

_____

DIREZIONE DIDATTICA
DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO
DI REGGIO EMILIA
V.P.G. TERRACHINI 20-42100 REGGIO EMILIA
TELEFONO E FAX (0522)551001/553869

Prot.n° 4159/B38

Reggio Emilia, 26/11/2010

Al Responsabile del servizio di prevenzione e
Protezione VIII Circolo di Reggio Emilia
Al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
Ai Responsabili della gestione delle emergenze interne
e p.c. Al Nucleo di prevenzione e sicurezza del Comune di Reggio Emilia (all'attenzione del geometra Fontanili)
All'Albo dei plessi
Agli Atti

OGGETTO**: Segnalazione situazioni non a norma rilevate nella compilazione del documento di valutazione dei rischi anno scolastico 2010/2011 (vari Plessi)**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Ai sensi dell'articolo 396 Decreto Legislativo 297/94
- In ottemperanza al disposto del Decreto Legislativo 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni

INVIA

ai soggetti in indirizzo l'elenco delle situazioni non a norma emerse nella compilazione della check list relativa ai vari plessi.

Sarà cura dei Responsabili delle emergenze interne socializzare le note con il personale docente ed i collaboratori scolastici

Spetterà invece all'Ente Locale, presumibilmente entro il dicembre 2010, procedere alla messa a norma delle situazioni pericolose emerse e procedere ai controlli di competenza .

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott. Remo Cesare Fiocchi)

Allegati :

Sintesi documento di valutazione dei rischi (vari plessi e Nucleo di prevenzione e sicurezza del Comune di Reggio Emilia /all'attenzione del geometra Fontanili)

DIREZIONE DIDATTICA
DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO
DI REGGIO EMILIA
V.P.G. TERRACHINI 20-42100 REGGIO EMILIA
TELEFONO E FAX (0522)551001/553869

PROGRAMMA DI **ATTUAZIONE** DEGLI INTERVENTI DI **MIGLIORAMENTO** DELLE CONDIZIONI DI **SICUREZZA** DELL'**VIII CIRCOLO** DI REGGIO EMILIA

A) Rischi generali comuni ai vari plessi del Circolo, desunti dalla lista di controllo (CHECK LIST)

Numero	Osservazioni del valutatore	Rischio	Data
1.05	parzialmente	1	06/2011
2.02.01	parzialmente	1	06/2011
5.a.2	parzialmente	1	08/2010
5.a.3	parzialmente	1	08/2010
5.a.4	parzialmente	1	08/2010
5.a.5	parzialmente	1	08/2010
5.a.6	parzialmente	1	08/2010
5.a.7	parzialmente	1	08/2010
5.a.9	parzialmente	1	06/2011
6.02	parzialmente	1	06/2011
6.a.1	parzialmente	2	06/2011
6.a.3	parzialmente	2	10/2010
6.a.10	parzialmente	2	10/2010
6.a.11	parzialmente	2	10/2010
7.01	parzialmente (uso di guanti)	1	06/2011
7.11	parzialmente	2	06/2011

B) Rischi specifici presenti nel documento di valutazione dei rischi (CHECK LIST) dei vari plessi

PLESSO ALDO DALL'AGLIO

Numero	Osservazioni del valutatore	Rischio	Data
11.02	Prese elettriche vecchie:necessitano di periodica manutenzione. Uffici di segreteria :sostituire i cavi che presentano fili non protetti	4	31/12/10
11.a 04	Ascensore: il libretto matricolare è custodito nell'ufficio comunale competente	3	30/12/10
11.05	Richiedere programma di controllo	4	31/06/11
12.03.02	Parzialmente: al primo piano esiste solamente un terrazzo, al piano terra nulla	3	30/06/11
12.03.06	Nell'edificio B, al piano terra, gli attaccapanni sono collocati a ridosso di un'uscita di emergenza; sistemarli in luogo diverso	3	30/12/10
12.03.07	Adeguare l'apertura delle porte degli spogliatoi e dei locali di accesso ai servizi igienici (antibagno) dei due edifici	4	30/06/11
12.07.00	Richiedere estintore CO2 per gli uffici	3	30/12/10
18.01	Completare adeguatamente arredi	2	30/06/11
18.03	Parzialmente:proteggere spigoli	2	31/12/10
18.04	Sostituire le vetrate alle pareti, le vetrate sul soffitto e i vetri dei vasistas sulle porte delle aule:non sono a norma	4	30/06/11
18.05.00	Fissare scaffale e cassettiere nell'aula video	3	30/12/10
20.02	Alle pareti dei ballatoi, che svolgono la funzione di corridoi di disimpegno e sono di larghezza inferiore a 2m, sono appesi anche gli attaccapanni: trovare una diversa collocazione per questi arredi	2	30/06/11
23.02.02	Richiedere l'aumento del numero delle prese elettriche a parete per eliminare le prese multiple in linea(ciabatte)	2	30/06/11
26.07.00	Installare un pannello per rendere meno visibile le docce del bagno donne	2	30/12/10
27.04.00	Attrezzare con arredi adeguati gli spogliatoi presenti nei due edifici del plesso	1	30/06/11
27.05.00	Modificare l'apertura delle porte dei servizi igienici del	4	31/12/10

	plesso		
28.02.02	Predisporre in ogni piano i servizi per disabili	4	30/06/11
28.02.09	Completare dotazione sussidi e attrezzature	2	30/06/11
28.03	Facilitare orientamento non vedenti	2	30/06/11
29.02	Richiedere il cartello di segnalazione per l'area di raccolta C .Fissare al terreno gli altri	2	30/12/10
11.02	Prese elettriche più stabili e sicure	4	31/12/09
11.05	Richiedere programma di controllo	4	31/12/09
12.01.00	Richiedere certificato di prevenzione incendi	1	31/12/09
12.03.02	Parzialmente: al primo piano esiste solamente un terrazzo, a l piano terra nulla	3	30/06/10
12.04.01	Predisporre nuovi corsi di formazione per gli addetti alle squadre antincendio	2	30/06/10
18.01	Completare adeguatamente arredi	2	30/06/10
18.03	Parzialmente:proteggere spigoli	2	31/12/09
18.04	Sostituire le vetrate alle pareti, le vetrate sul soffitto e i vetri dei vasistas sulle porte delle aule:non sono a norma	4	30/06/10
26.01	Adeguare i servizi igienici per insegnanti	2	30/06/10
27.06	Modificare l'apertura delle porte	4	31/12/09
28.02.02	Predisporre in ogni piano i servizi per disabili	4	30/06/10
28.02.09	Completare dotazione sussidi e attrezzature	2	30/06/10
28.03	Facilitare orientamento non vedenti	2	30/06/10

PLESSO MARCO POLO

Numero	Osservazioni del valutatore	Rischio	Data
11.05	Controllo in corso	1	30/06/11
12.01	Richiesta CPI	1	30/06/11
12.03.11	Adeguare larghezza e il verso di apertura delle porte	2	30/06/11
18.01	Adeguare gli arredi a norma di legge.	2	30/06/11
19.01	Non tutte le macchine sono dotate di libretto (vecchi computer)	1	30/06/11
19.a.08	Le scale a norma non hanno piedi d'appoggio snodabili	1	30/06/11
20.06	Alcune aule ospitano più alunni rispetto la superficie	4	31/12/10
21.03	Disporre i banchi in modo da ostacolare l'esodo	4	31/12/10
24.01	Richiedere valutazione Rischio incendio - Certificazione attesa	1	30/06/11
26.07	Vetrate nuove ma con spigoli	2	30/06/11
27.05	Modifica apertura porta	2	30/06/11
28.02.02	Mancano wc per alunni H nel seminterrato al 1°piano vecchio e al 2° piano nuovo	4	30/06/11
28.03	Segnaletica esterna da completare	2	30/06/11

PLESSO RENZO PEZZANI

Numero	Osservazioni del valutatore	Rischio	Data
11.05	Da richiedere	3	30/11/10
12.03.02	NO	3	31/12/10
12.03.06	NO (per alto n° alunni) .Mancano alcuni segnali	6	31/12/10
12.03.08	NO verificare tipologia di porte	6	31/12/10
12.06	NO manca allarme alimentato autonomamente	4	30/06/11
16.01	NO	3	30/11/10
18.01	parzialmente	2	31/12/10
20.01	NO il pavimento non è in materiale antisdrucciolo	6	31/12/10
20.07	parzialmente	2	31/12/10
21.01	parzialmente	2	31/12/10
21.04	NO	2	31/12/10
21b.01	NO	2	31.12.10
21b.04	NO il pavimento non è in materiale antisdrucciolo	4	31.12.10
26.03	parzialmente	1	31/12/10
27.05	parzialmente	1	30/06/11
28.02.02	parzialmente	1	30/06/11
28.02.04	Parzialmente (manca corrimano lato muro)	4	31/12/10
28.03	NO	3	31/12/10

PLESSO MARTIN LUTHER KING

Numero	Osservazioni del valutatore	Rischio	Data
11.05.	Richiesta programma di controllo	2	31/12/2010
18.05	Fissaggio arredi	4	31/12/2010
29.04	Dislivelli pavimentazione esterna	4	30/06/2011

PLESSO A. TASSONI (CANALI)

Numero	Osservazioni del valutatore	Rischio	Data
11.02.02	Parzialmente	1	30/06/2011
11.05	Si richiede controllo periodico	4	30/11/2010
12.01	Acquisire documentazione	2	30/06/2011
12.03.02	Sistemazione disabili	1	30/06/2011
12.04.01	Parzialmente	1	30/06/2011
18.05	Fissaggio scaffali	4	30/11/2010
19.01	Richiesta certificazione CE macchine	1	30/06/2011
20.08	Aule in locali seminterrati	1	30/06/2011
21.02	Aule in seminterrati	1	30/06/2011
21b.02	Dotare finestre sistemi oscuram.	1	30/06/2011
21b.06	Parzialmente	1	30/06/2011
24.01	Calcoli valori carico incendio	2	30/06/2011
24.03	Fissaggio scaffali/arredi	4	30/11/2011
26.03	Parzialmente	1	30/06/2011
26.04	Parzialmente	1	30/06/2011
26.09	Parzialmente	2	30/11/2011
28.03	Segnaletica div.abili e non vedenti	2	30/06/2011

PLESSO TRICOLORE (FOGLIANO)

Numero	Osservazioni del valutatore	Rischio	Data
11.02.02	Prese sufficienti – parzialmente	4	30/11/10
11.05	Si richiede controllo periodico	4	30/11/10
12.01	Acquisire C.P.I. (in attesa)	6	30/11/10
12.03.02	Sistemazione disabili in caso di incendio	3	30/06/11
12.03.08	Manca scala esterna al 1°piano	6	30/06/11
12.04.01	Parzialmente	4	30/06/11
18.05	Fissare armadi e scaffalature	4	30/06/11
19.01	Richiesta certificazioni macchine	1	30/11/10
20.08	Aule in locali seminterrati- parz.	4	30/06/11
21.03	Disposizione banchi parzialmente	4	30/11/10
21.08	Recupero schede c/o fornitori parz.	1	30/06/11
26.04	Parzialmente richiesta doccia	1	30/06/11
28.03	Segnaletica percorsi disabili	4	30/06/11

SEGNALAZIONE ANOMALIE NON CONTENUTE IN MODO ESPLICITO NELLA CHEK LIST

Scuola Primaria Aldo Dall'Aglio

- Rifacimento /sistemazione parziale pavimentazione (autobloccanti) disconnessa ingresso del plesso
- Edificio A: il primo piano non è raggiungibile dai disabili
- La ringhiera dei terrazzi al primo piano è troppo bassa
- I termosifoni non sono adeguatamente protetti
- Il cordolo di cemento e marmo e le colonne del primo piano, nonostante la smussatura di alcuni spigoli,restano pericolosi.
- Riguardo al punto 12.07 si precisa che la relazione tecnica dei vigili del fuoco prevede l'installazione di n,5 estintori per edificio. Nell'edificio A risulta mancante il 5° estintore che, come appare sulle mappe, dovrebbe trovarsi nell'atrio a piano terra. Potrebbe invece essere collocato all'interno dell'ufficio
- Nella galleria continuano a verificarsi perdite d'acqua dal soffitto
- La stuccatura delle crepe in segreteria e nella galleria, prevista nel programma di manutenzione, è stata effettuata solo parzialmente
- La controsoffittatura in palestra impedisce aerazione e illuminazione adeguate.
- La porta della villetta non è a norma
- Il locale caldaia deve essere recintato perché il tetto è accessibile ai bambini.
- L'uscita degli alunni a fine lezione, avviene contemporaneamente tramite un'unica porta: scaglionare l'uscita o predisporre una seconda via.

Scuola Primaria Marco Polo

- Lo spazio tra le porte REI antistanti la palestra non è adeguato per essere "spazio freddo" antincendio
- Fissare al muro tutti gli arredi pericolosi (armadi-scaffali)
- Pulire le grondaie
- Riguardare la copertura del tetto (infiltrazioni tra la parte nuova e vecchia, palestra)
- Stuccare crepe tra bagni e l'aula 3°B installare una presa d'aria nel ripostiglio detersivo
- Ripulire sottoscala parte nuova (ci sono sacchi di cemento , macchinari)
- Pavimentare i bagni della palestra: intorno alle turche c'è il cemento

Scuola Primaria "Renzo Pezzani"

- Termosifone in palestra non protetto adeguatamente;
- La cassetta del naspo antincendio in palestra presenta spigoli
- Manca sistema di allarme avvertibile dalla palestra;
- Pannelli della controsoffittatura dell'ingresso e della parte nuova (piano terra e 1°piano) da controllare;
- Armadi e scaffalature da fissare alle pareti;
- Rubinetti di servizio nei bagni non protetti;
- Porte dei bagni delle classi prime marce e scheggiate;
- Maniglie delle porte delle classi quarte non presenti;
- Manca adeguato estintore in aula informatica;
- Parte del cornicione e alcuni pluviali da controllare;
- Grondaie da pulire periodicamente;
- Alberi del giardino da controllare e potare periodicamente
- Modifica o sostituzione dei cestini dei rifiuti del giardino;

Scuola Primaria "Martin Luther King"

- Notevoli infiltrazioni dal tetto che causano deterioramento muri**, e pericolo di scivolamento R4**
- Sul lato est dell'edificio scolastico, nell'area del cortile, vi è un notevole dislivello nel terreno; si richiede di pareggiare il terreno fino alla rete metallica.
- Uscite di sicurezza "bloccate"nell'aula occupata dalla 1 B e in due spazi mensa R 4
- Infiltrazioni nell'aula occupata dalla IV B R 3

Scuola Primaria A. Tassoni (Canali)

- Si allega la lista degli interventi da chiedere all'Amministrazione Comunale.

Scuola Primaria Tricolore (Fogliano)

- Si allega lista delle richieste di interventi all'Amministrazione Comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Docente Gregori Elisabetta

_____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott. Remo Cesare Fiocchi

_____

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Docente Patanè Carmela

_____

REGGIO EMILIA, 26 novembre 2010

DIREZIONE DIDATTICA
DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO
DI REGGIO EMILIA
V.P.G. TERRACHINI 20-42100 REGGIO EMILIA
TELEFONO E FAX (0522)551001/553869

Prot. n. 3051/B38

Reggio Emilia, 28 settembre 2010

All'A. U. S. L. di Reggio Emilia
(Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro)
Via Amendola 2- 42100 Reggio Emilia
All'INAIL di Reggio Emilia
Via Monte Marmolada 5, 42100 Reggio Emilia
All'Ispettorato del Lavoro di R. E.
Via Che Guevara 2 – 42100 Reggio Emilia
Al U.S.P. di Reggio Emilia
Via Mazzini 6- 42100 Reggio Emilia
e p.c. Al personale docente/ATA VIII Circolo
e p.c. Al Nucleo di prevenzione e sicurezza del Comune di R. E. (all'attenzione del geometra Fontanili)
All'albo
Agli Atti

Oggetto: **Comunicazione nominativo responsabile servizio di prevenzione e protezione dell'VIII Circolo di Reggio Emilia (Anno scolastico 2010/2011)**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ai sensi dell'art. 396 del Decreto Legislativo 297/94,
In ottemperanza al disposto del Decreto Legislativo 81/2008 (articolo 31 e seguenti) e successive modificazioni e integrazioni,

COMUNICA

che per l'anno scolastico 2010/2011 **il docente Gregori Elisabetta** nata a Reggio Emilia il 14 settembre 1961 e residente a Reggio Emilia via Sante Vincenzi numero 2

è stato nominato responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'VIII Circolo di Reggio Emilia (R. S. P. P.) secondo quanto indicato dall'articolo 31 del Decreto legislativo 81/2008 -come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009**.**
In tale funzione egli:
- esercita i poteri di direzione e vigilanza degli addetti al Servizio;
- garantisce il corretto ed effettivo espletamento dei compiti a cui il Servizio deve adempiere (art. 31 D.Lgs 81/2008)
- partecipa alla riunione periodica di prevenzione dei rischi;

Ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 81/2008 si informa che il docente in oggetto è in possesso di diploma magistrale e ha ottemperato alle disposizioni di legge relative alla formazione frequentando il corso istituito dall'AUSL di Reggio Emilia per RSPP nell'anno 1996/1997, nell'anno 2003/2004, 2007/2008 e i cui contenuti erano coerenti con quanto indicato dalle norme vigenti.
Il docente, inoltre, dichiara la propria disponibilità a frequentare eventuali corsi di aggiornamento che la normativa vigente possa prevedere per questo profilo.
Distinti saluti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott. Remo Cesare Fiocchi)

Si allega curriculum professionale.

FIRMA PER ACCETTAZIONE R. S. P. P.
_____

DIREZIONE DIDATTICA
DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO
DI REGGIO EMILIA
V.P.G. TERRACHINI 20-42100 REGGIO EMILIA
TELEFONO E FAX (0522)551001/553869

Prot.n° 3052/B3/B38

Reggio Emilia, 28 settembre 2010

Ai Docenti
Vandelli Stella
Gregori Elisabetta
Bonacini Anna
Pastore Valeria
Pasquali Alessandra
Leoni Andrea
e p.c. Al Nucleo di prevenzione e sicurezza del
Comune di R. E. (all'attenzione del geometra Fontanili)
All'Albo
Agli Atti

Oggetto: **Designazione addetti al servizio prevenzione e protezione** (**articoli 19 e 33 decreto legislativo 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni) /Nomina responsabili di plesso (Preposti) per la gestione delle emergenze interne (ANTINCENDIO/PRONTO SOCCORSO/ EVACUAZIONE) Anno Scolastico 2010/2011.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ai sensi dell'art. 396 del Decreto Legislativo 297/94,
In ottemperanza al disposto del Decreto Legislativo 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni,
Viste le designazioni degli organi collegiali competenti

NOMINA

i docenti sotto elencati **responsabili di plesso (Preposti) per la gestione delle emergenze interne** relative ai vari plessi:

PER ACCETTAZIONE

Vandelli Stella	Aldo Dall'Aglio	_____
Gregori Elisabetta	Marco Polo	_____
Bonacini Anna	Renzo Pezzani	_____
Pastore Valeria	M. L. King	_____
Leoni Marco	Tricolore	_____
Pasquali Alessandra	A. Tassoni	_____

I suddetti nominativi saranno inseriti all'interno della Commissione sicurezza e prevenzione attivata dall'VIII Circolo di Reggio Emilia con delibera del:

- Collegio Docenti settembre 2010
- Consiglio di Circolo ottobre 2010

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott. Remo Cesare Fiocchi)

Reggio Emilia _____

Visto
IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott. Remo Cesare Fiocchi)

DIREZIONE DIDATTICA
DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO
DI REGGIO EMILIA
V.P.G. TERRACHINI 20-42100 REGGIO EMILIA
TELEFONO E FAX (0522)551001/553869

Prot.n° 3053 /B38

Reggio Emilia 28 settembre 2010

Ai Docenti in indirizzo
E p.c. Ai docenti VIII Circolo
e p.c. Al Nucleo di prevenzione e sicurezza del Comune di R. E
(all'attenzione del geometra Fontanili)
All'Albo
Agli Atti

Oggetto: **Designazione lavoratori addetti alla gestione delle emergenze (articoli 18, 19, 33 e 46 decreto legislativo 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni) Nomina addetti alle squadre di emergenza interne (ANTINCENDIO/PRONTO SOCCORSO) (A.S. 2010/2011).**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ai sensi dell'art. 396 del Decreto Legislativo 297/94,
In ottemperanza al disposto del Decreto Legislativo 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni,
Viste le designazioni degli organi collegiali competenti

NOMINA

i docenti /A.T.A. sotto elencati addetti alle squadre di emergenza interna (Antincendio e Pronto soccorso) del

plesso_____ di_____

per l'anno scolastico 2010/2011

ANTIINCENDIO	**PRONTO SOCCORSO**
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott. Remo Cesare Fiocchi)

Reggio Emilia _____

FIRMA PER ACCETTAZIONE

_____

_____

_____

DIREZIONE DIDATTICA
DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO
DI REGGIO EMILIA
V.P.G. TERRACHINI 20-42100 REGGIO EMILIA
TELEFONO E FAX (0522)551001/553869

Prot.n° 3054 A43//B38

Reggio Emilia, 28 settembre 2010

All'A. U. S. L. di Reggio Emilia
(Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro)
Via Amendola 2- 42100 Reggio Emilia
All'INAIL di Reggio Emilia
Via Monte Marmolada, 5 - 42100 Reggio Emilia
All'Ispettorato del Lavoro di R. E.
Via Che Guevara 2 – 42100 Reggio Emilia
All' U.S.P. di Reggio Emilia
Via Mazzini 6- 42100 Reggio Emilia
e p.c. Al personale docente/ATA VIII Circolo
e p.c. Al Nucleo di prevenzione e sicurezza del Comune di R: E.
(all'attenzione del geometra Fontanili)
All'albo
Agli Atti

Oggetto: **Comunicazione nominativo rappresentante dei lavoratori per la sicurezza dell'VIII Circolo di Reggio Emilia (Anno scolastico 2010/2011)**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ai sensi dell'art. 396 del Decreto Legislativo 297/94,
In ottemperanza al disposto del Decreto Legislativo 81/2008 (articolo 48) e successive modificazioni e integrazioni,

COMUNICA

che per l'anno scolastico 2008/2009 **il docente Patanè Carmela** nata a Linguaglossa (CT) il 25 aprile 1961

residente a Reggio Emilia, via Marradi numero 38

è stato eletto rappresentante dei lavoratori per la sicurezza dell'VIII Circolo di Reggio Emilia (R. L. S.).

Il docente, inoltre, dichiara di aver frequentato il corso per RLS nell'anno scolastico 2007/2008, inoltre ribadisce la propria disponibilità a frequentare eventuali corsi di aggiornamento che la normativa vigente possa prevedere per questo profilo.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott. Remo Cesare Fiocchi)

FIRMA PER ACCETTAZIONE R. L . S.

_____

DIREZIONE DIDATTICA
DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO
DI REGGIO EMILIA
V.P.G. TERRACHINI 20-42100 REGGIO EMILIA
TELEFONO E FAX (0522)551001/553869

Prot.n° 3055-B3/B38

Reggio Emilia, 28 settembre 2010

Ai Docenti dell'VIII Circolo
Al personale ATA dell'VIII Circolo
All'Albo
Agli Atti

Oggetto: **Circolare informativa per il personale scolastico inerente le nomine del personale facente parte del Sistema di Prevenzione dell'Istituto secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 -** come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009**.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ai sensi dell'art. 396 del Decreto Legislativo 297/94,
In ottemperanza al disposto del Decreto Legislativo 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni,
Viste le designazioni degli organi collegiali competenti

IINFORMA

che per l'anno scolastico 2010/2011 il personale nominato per ricoprire i ruoli previsti dal Sistema di Prevenzione del Circolo secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni, sono i seguenti:

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) Gregori Elisabetta

Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione (Vedi organigramma vari Plessi)

Addetti alla Prevenzione Incendi (Vedi organigramma vari Plessi)

Addetti al Pronto Soccorso (Vedi organigramma vari Plessi)

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) Patanè Carmela

Si auspica una proficua collaborazione da parte di tutti per una migliore ed efficace gestione della sicurezza all'interno della scuola.

Si rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Tale circolare verrà esposta in bacheca per consentire una migliore diffusione.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott. Remo Cesare Fiocchi)

DIREZIONE DIDATTICA
DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO
DI REGGIO EMILIA
V.P.G. TERRACHINI 20-42100 REGGIO EMILIA
TELEFONO E FAX (0522)551001/553869

Prot.n° 3056 B3/B38

Reggio Emilia, 28 settembre 2010

Ai Docenti
Patanè Carmela (RLS)
Vandelli Stella
Gregori Elisabetta (RSPP)
Bonacini Anna
Pastore Valeria
Leoni Marco
Pasquali Alessandra
All'Albo
Agli Atti

Oggetto: **Convocazione della riunione periodica per la prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'articolo 35 decreto legislativo 81/2008-**come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009 **(Anno Scolastico 2010/2011).**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ai sensi dell'art. 396 del Decreto Legislativo 297/94,
In ottemperanza al disposto del Decreto Legislativo 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni,
Viste le designazioni degli Organi Collegiali competenti

CONVOCA

i docenti sotto elencati **(RSPP/RLS e responsabili di plesso (preposti) per la gestione delle emergenze interne)**

per il giorno 8 ottobre 2010 alle ore 16, 00 nella sede della Direzione Didattica (Via Terrachini, 20 - R.E.

Per discutere il seguente O.D.G.

1) Produzione documenti di valutazione dei rischi
2) Nomine di Plesso e di Circolo
3) Informazione e formazione al personale e all'utenza
4) Lavori gruppo sicurezza
5) Interventi da richiedere all'Ente Locale
6) Varie ed eventuali

La presente convocazione sarà allegata al verbale della riunione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott. Remo Cesare Fiocchi)

Per ricevuta

Patanè Carmela (RLS) _____

Gregori Elisabetta (RSPP) _____

Reggio Emilia, 28 settembre 2010

DIREZIONE DIDATTICA
DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO
DI REGGIO EMILIA
V.P.G. TERRACHINI 20-42100 REGGIO EMILIA
TELEFONO E FAX (0522)551001/553869

Prot.n° 3333/B38

Reggio Emilia, 13 ottobre 2010

Al Responsabile del servizio di prevenzione e
protezione dell'VIII Circolo di Reggio Emilia (Gregori Elisabetta)
Al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (Patanè Carmela)
Ai Responsabili di plesso della gestione delle emergenze interne
e p.c. Al Nucleo di prevenzione e sicurezza del Comune di Reggio
Emilia (all'attenzione del geometra Fontanili)
All'Albo dei plessi
Agli Atti

OGGETTO: **Riunione annuale di prevenzione e protezione dell'VIII Circolo di Reggio Emilia ai sensi dell'articolo 35 del decreto legislativo 81/2008 -** come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009 **(A.S. 2010/2011).**

VERBALE DELL'INCONTRO

Il giorno **12 OTTOBRE 2010**, in seguito a regolare convocazione, alle ore 16.00 presso i locali della Scuola Aldo Dall'Aglio si sono riuniti i sottoscritti:

FIOCCHI REMO CESARE	Dirigente Scolastico
GREGORI ELISABETTA	RSPP di Circolo
PATANE' CARMELA	RLS
VANDELLI M: STELLA	Resp. Emergenze interne Aldo Dall'Aglio
GREGORI ELISABETTA	Resp. Emergenze interne Marco Polo
BONACINI ANNA	Resp. Emergenze interne Renzo Pezzani
PASTORE VALERIA	Resp. Emergenze interne M.L.King
LEONI MARCO	Resp. Emergenze interne Tricolore
PASQUALI ALESSANDRA	Resp. Emergenze interne Tassoni

per fare il punto della situazione **sicurezza** relativamente all'organizzazione generale e ai problemi dei plessi dell'VIII Circolo per l'anno in corso.

I lavori si sono articolati nelle seguenti aree e sono state prese le seguenti decisioni.

A) PRODUZIONE DI DOCUMENTI
A1) **Documento di valutazione dei rischi** da compilare entro il 30 ottobre 2010, dopo aver controllato accuratamente le varie voci e aver prodotto i relativi allegati.
A2) **Piano delle emergenze interne** e descrizione delle procedure di primo soccorso, antincendio ed evacuazione da compilare entro il 30 ottobre 2010 .
A3) Compilazione della **CHEK LIST** delle situazioni non a norma (30 ottobre 2010) e segnalazione al Comune entro il 15 novembre 2010.
A4) Compilazione/socializzazione di tutti i documenti tra cui: **Valutazione del rischio chimico, Registro antincendio e dei controlli, Valutazione del rischio incendio e Documento antifumo** entro il 30 ottobre 2010.
B) NOMINE
Le varie nomine saranno prodotte dalla Direzione dell'VIII Circolo entro il 19 ottobre 2010 e saranno controfirmate dagli interessati.

C) INFORMAZIONE
C1) **Informazione studenti**: sarà predisposto un pieghevole da consegnare agli alunni in cui si ricordano le attività svolte dalla scuola per sviluppare azioni di sicurezza e il manuale "A scuola in sicurezza " per le classi prime.
La consegna del materiale in ogni classe avverrà nella giornata dedicata alla sicurezza e in quell'occasione si attiveranno dei momenti di attenzione sulla sicurezza attiva e passiva, a casa ed a scuola ,a cui seguirà la prima prova di evacuazione.
C2) **Informazione insegnanti**: il 20 ottobre il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione relazionerà al collegio docenti sullo stato della sicurezza nell' VIII Circolo, mentre i Responsabili di plesso informeranno i colleghi nel consiglio di interclasse (3 novembre 2010) sullo stato della sicurezza nel plesso; successivamente il tutto verrà costantemente ripreso nelle varie scadenze collegiali.

D) FORMAZIONE
D1) Tutti i docenti non ancora formati sono obbligati a frequentare il corso base della sicurezza, mentre quelli impegnati nelle squadre antincendio e pronto soccorso accederanno volontariamente ai rispettivi corsi .
D2) Si richiederà agli organi competenti la formazione del docente RLS per il numero di ore previste.
D3) Presumibilmente entro il 15 novembre 2010 si svolgeranno le prove di evacuazione, mentre le settimane della sicurezza si articoleranno nelle prime 2 settimane di novembre 2010 e di maggio 2011 .

E) LAVORI COMMISSIONE SICUREZZA
I lavori del gruppo sicurezza procederanno regolarmente alle scadenze prefissate.

F) INTERVENTI ENTE LOCALE
L'Ente Locale sarà informato di tutte le iniziative dell' VIII Circolo e sarà invitato a predisporre gli interventi che saranno segnalati come prioritari.
Per quanto non espressamente previsto si fa riferimento ai documenti di Circolo.

Alle ore 19,30 non essendo presenti altri argomenti, si conclude la riunione .

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

FIOCCHI REMO CESARE	Dirigente Scolastico	_____
GREGORI ELISABETTA	RSPP di Circolo	_____
PATANE' CARMELA	RLS	_____
Vandelli M. Stella	Resp. Emergenze interne Aldo Dall'Aglio	_____
Gregori Elisabetta	Resp. Emergenze interne Marco Polo	_____
Bonacini Anna	Resp. Emergenze interne Renzo Pezzani	_____
Pastore Valeria	Resp. Emergenze interne M. L. King	_____
Leoni Marco	Resp. Emergenze interne Tricolore	_____
Pasquali Alessandra	Resp. Emergenze interne A.Tassoni	_____

Reggio Emilia 12 ottobre 2010

DIREZIONE DIDATTICA
DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO
DI REGGIO EMILIA
V.P.G. TERRACHINI 20-42100 REGGIO EMILIA
TELEFONO E FAX (0522)551001/553869

Prot. n.3057 A43/B38

Reggio Emilia, 28 settembre 2010

Al Nucleo di prevenzione e sicurezza del Comune di Reggio Emilia (all'attenzione del geometra Fontanili)
Al RSPP di Circolo (Gregori Elisabetta)
Al RLS (Patanè Carmela)
Ai responsabili di plesso per la sicurezza
All'Albo
Agli Atti

OGGETTO: **Richiesta documentazione all' Ente Proprietario dei locali scolastici (Articolo 28 decreto legislativo 81/2008 -** come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009**)**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Visto l'articolo 396 Decreto Legislativo 297/94
- Ai sensi della normativa vigente relativa alla sicurezza (Decreto Legislativo 81/2008 e successive integrazioni e modificazioni)
- Al fine di procedere alla compilazione del documento per la valutazione dei rischi

RICHIEDE

Al Comune di Reggio Emilia la messa a disposizione per i plessi dipendenti dall'VIII Circolo e precisamente :

SCUOLA PRIMARIA **ALDO DALL'AGLIO (R. E.)**
SCUOLA PRIMARIA **MARCO POLO (R. E.)**
SCUOLA PRIMARIA **RENZO PEZZANI (R. E.)**
SCUOLA PRIMARIA **MARTIN L . KING (R. E.)**
SCUOLA PRIMARIA **A. TASSONI (CANALI)**
SCUOLA PRIMARIA **TRICOLORE (FOGLIANO)**

della seguente documentazione **DI SICUREZZA DI PERTINENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO** (vedi tabella allegata) , ovvero la compilazione, per ogni plesso, delle griglie sotto riportate

Restando a disposizione per eventuali delucidazioni e integrazioni porgo distinti saluti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott. Remo Cesare Fiocchi)

PLESSO SCOLASTICO_____

Documentazione obbligatoria generale

*(di pertinenza del Proprietario dell'edificio)**	**esistente**		**reperibile presso**	
	si	no	ente	nome persona referente
Agibilità				
Certificato Prevenzione Incendi				
Progetto e dichiarazione di conformità, redatti secondo la legge 46/90, relativi agli impianti elettrici installati o modificati dopo lo 01.03.92 (per gli impianti installati dopo il 23.01.02 la dichiarazione di conformità ha valore di omologazione dell'impianto di messa a terra, dell'eventuale impianto di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti in luoghi con pericolo d'esplosione, ai sensi del DPR 462/01).				
Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni e la valutazione del rischio dovuto al fulmine, relativi agli impianti elettrici installati prima dello 01.03.92				
Verbale di verifica periodica dell'impianto di messa a terra rilasciato, ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 328 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL, dall'ARPA o altro Organismo abilitato dal Ministero delle Attività Produttive, da non oltre 2 anni.				
Verbale di verifica periodica dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche rilasciato, ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 40 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL, dall'ARPA o altro Organismo abilitato dal Ministero delle Attività Produttive, da non oltre 2 anni.*(N.B. l'obbligo sussiste nel caso l'edificio abbia più di un piano e sia destinato a contenere più di 500 persone. In caso contrario deve essere disponibile la valutazione del rischio di fulminazione realizzata secondo le Norme CEI 81-1 e 81-4).*				
Progetto, omologazione ISPESL e dichiarazione di conformità secondo L.46/90 (quest'ultima se l'impianto è stato costruito dopo il 1990) relativi agli impianti di riscaldamento centralizzato con potenzialità superiore a 35 kW				
Verbale di verifica periodica all'impianto di riscaldamento ad acqua se di potenzialità superiore a 116 kW rilasciato, ai sensi del D.M.1.12.75, dall'AUSL da non oltre 5 anni				

Documentazione OBBLIGATORIA SPECIFICA

N.B. indicare nella colonna "esistente" se tale documentazione non è pertinente mediante la sigla **n.p.**

(di pertinenza del Proprietario dell'edificio)*	**esistente**		**reperibile presso**	
	Si	no	ente	nome persona referente
Verbale di omologazione o di verifica periodica degli impianti elettrici installati in luoghi con pericolo d'esplosione rilasciato, ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 336 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL, dall'ARPA o altro Organismo abilitato dal Ministero delle Attività Produttive, da non oltre 2 anni.*(N.B. l'obbligo sussiste nel caso sia manipolata o immagazzinata almeno una delle sostanze infiammabili elencate nelle tabelle A e B del DM 22/12/58, in quantitativi superiori a quelli riportati)*				
Documento comprovante l'accettazione d'incarico, rilasciato dall'AUSL o da altro Organismo notificato, per l'espletamento delle verifiche periodiche biennali sugli ascensori o montacarichi.				
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza				

Documentazione NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(di pertinenza del Proprietario dell'edificio)*	**esistente**		**reperibile presso**	
	si	no	ente	nome persona referente
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali				
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione *(allegato 10)*				
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT *(all. 13)*				
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento				
Registro antincendio e registro controlli				

REGGIO EMILIA_____

DIREZIONE DIDATTICA
DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO
DI REGGIO EMILIA
V.P.G. TERRACHINI 20-42100 REGGIO EMILIA
TELEFONO E FAX (0522)551001/553869

Prot. n. 3058 A43/B38

Reggio Emilia, 28 settembre 2010

Al Nucleo di prevenzione e sicurezza del Comune di Reggio Emilia (all'attenzione del geometra Fontanili)
Al RSPP di Circolo (Gregori Elisabetta)
Al RLS (Patanè Carmela)
Ai responsabili di plesso per la sicurezza
All'Albo
Agli Atti

OGGETTO: **Richiesta di intervento all' Ente Proprietario dei locali scolastici (Articolo 18 decreto legislativo 81/2008 -**come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Visto l'articolo 396 Decreto Legislativo 297/94
- Ai sensi della normativa vigente relativa alla sicurezza (Decreto Legislativo 81/2008 e successive integrazioni e modificazioni)
- Al fine di procedere alla compilazione del documento per la valutazione dei rischi

RICHIEDE

Al Comune di Reggio Emilia la messa a norma per i plessi dipendenti dall'VIII Circolo e precisamente :

SCUOLA PRIMARIA **ALDO DALL'AGLIO (R. E.)**
SCUOLA PRIMARIA **MARCO POLO (R. E.)**
SCUOLA PRIMARIA **RENZO PEZZANI (R. E.)**
SCUOLA PRIMARIA **MARTIN L . KING (R. E.)**
SCUOLA PRIMARIA **A. TASSONI (CANALI)**
SCUOLA PRIMARIA **TRICOLORE (FOGLIANO)**

In base a quanto previsto dall'articolo 18, comma 3 - D.Lgs. 81/2008 - come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009:

Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche e educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione.

In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

Pertanto si richiede al proprietario dell'edificio in indirizzo di effettuare i necessari interventi strutturali e di manutenzione per l'adeguamento a quanto previsto dalla normativa sopra indicata.

Certi di un sollecito e puntuale riscontro si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott. Remo Cesare Fiocchi)

DIREZIONE DIDATTICA
DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO
DI REGGIO EMILIA
V.P.G. TERRACHINI 20-42100 REGGIO EMILIA
TELEFONO E FAX (0522)551001/553869

Prot. n. 3059 A43/B38

Reggio Emilia, 28 settembre 2010

Al Nucleo di prevenzione e sicurezza del Comune di Reggio Emilia (all'attenzione del geometra Fontanili)
Al RSPP di Circolo (Gregori Elisabetta)
Al RLS (Patanè Carmela)
Ai responsabili di plesso per la sicurezza
All'Albo
Agli Atti

OGGETTO: **Richiesta di informazioni relative ai lavori in appalto (Articolo 26 decreto legislativo 81/2008 -** come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009**)**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Visto l'articolo 396 Decreto Legislativo 297/94
- Ai sensi della normativa vigente relativa alla sicurezza (Decreto Legislativo 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni)
- Al fine di procedere alla compilazione del documento per la valutazione dei rischi

RICHIEDE

Al Comune di Reggio Emilia che , in caso di consistenti lavori in appalto per i plessi dipendenti dall'VIII Circolo e precisamente :
SCUOLA PRIMARIA **ALDO DALL'AGLIO (R. E.)**
SCUOLA PRIMARIA **MARCO POLO (R. E.)**
SCUOLA PRIMARIA **RENZO PEZZANI (R. E.)**
SCUOLA PRIMARIA **MARTIN L . KING (R. E.)**
SCUOLA PRIMARIA **A. TASSONI (CANALI)**
SCUOLA PRIMARIA **TRICOLORE (FOGLIANO)**
L'invio della seguente documentazione:

1. dichiarazione requisiti tecnico professionali dell'impresa;
2. schema organizzazione del sistema prevenzionistico;
3. dichiarazione dell'avvenuta formazione specifica prevista del D.Lgs. 626/94 riguardante la sicurezza, per i lavoratori incaricati dell'esecuzione dei lavori;
4. inizio e fine lavori, nonchè orario di lavoro;
5. n. di lavoratori presenti e modalità di identificazione per l'accesso alla scuola (es. cartellino) e nominativo del responsabile del cantiere;
6. breve descrizione delle attività svolta (lavoro in quota, utilizzo di fiamme libere o sostanze pericolose, utilizzo apparecchi elettrici, lavorazioni pericolose, rumorose o polverose e degli eventuali rischi specifici relativi alla manutenzione.

Infine si ricorda che al termine dei lavori è fatto obbligo di compilare congiuntamente il registro delle manutenzioni e controlli.

Dal nostro canto, in base a quanto previsto dall'art. 26del D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni, siamo disponibili a fornire le seguenti documentazioni:

- una breve descrizione delle attività scolastiche e degli eventuali rischi specifici relativi al luogo oggetto della manutenzione,
- un estratto del piano di emergenza,
- lo schema dell'organizzazione del sistema prevenzionistico interno all'istituto con i nominativi,
- la modalità di effettuazione e l'orario dell'attività scolastica.

Certi di un sollecito e puntuale riscontro si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott. Remo Cesare Fiocchi)

DIREZIONE DIDATTICA
DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO
DI REGGIO EMILIA
V.P.G. TERRACHINI 20-42100 REGGIO EMILIA
TELEFONO E FAX (0522)551001/553869

Prot.n° 3060 / B38

Reggio Emilia, 28 settembre 2010

Al Responsabile del servizio di prevenzione e
Protezione VIII Circolo di Reggio Emilia
Al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
Ai Responsabili di plesso della gestione delle emergenze
Al personale docente dell'VIII Circolo
Al personale ATA dell'VIII Circolo
All'Albo dei plessi
Agli Atti

OGGETTO**: azioni a tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza (Anno scolastico 2010/2011)**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- In ottemperanza al disposto del Decreto Legislativo 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni
- Visto il Documento di valutazione dei rischi , in particolare il punto 6.a in cui si tratta della tutela delle lavoratrici madri
- Al fine di predisporre un adeguamento delle mansioni lavorative allo stato di salute del personale docente e ATA

INVITA

il personale in oggetto a comunicare con celerità eventuali stati di gravidanza al DSGA (Sassi Sonia) per poter predisporre eventuali cambi di mansione, in particolare per evitare l'esposizione alle sostanze chimiche, al lavoro faticoso e insalubre (spostare, sollevare, spingere attrezzi e/o cose), lavorare su scale e/o impalcature.

Restando a disposizione per eventuali integrazioni e approfondimenti, porgo distinti saluti

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott. Remo Cesare Fiocchi)

Procedure:
1) Pulizia e disinfezione degli ambienti scolastici

(Vedi documento di valutazione del rischio chimico / Allegato B)

DIREZIONE DIDATTICA
DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO
DI REGGIO EMILIA
V. P. G. TERRACHINI N.20
42100 REGGIO EMILIA

DOCUMENTO

DI VALUTAZIONE

DEL RISCHIO

CHIMICO

DECRETO LEGISLATIVO 81/2008 - come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009
(Titolo IX "Sostanze pericolose" articolo 223)
E SUCCESIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

(Allegato B /Documento di valutazione dei rischi)

ANNO SCOLASTICO 2010/2011

Il presente documento è stato approvato da:

Commissione Sicurezza	**ottobre 2010**
Collegio Docenti	**ottobre 2010**
Consiglio di Circolo	**ottobre 2010**

DIREZIONE DIDATTICA
DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO
DI REGGIO EMILIA
V.P.G. TERRACHINI 20-42100 REGGIO EMILIA
TELEFONO E FAX (0522)551001/553869

Prot.n° 3061 / B38

Reggio Emilia, 28 settembre 2010

Al Responsabile del servizio di prevenzione e
Protezione VIII Circolo di Reggio Emilia
Al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
Ai Responsabili di plesso della gestione delle emergenze interne
e p.c. Al Nucleo di prevenzione e sicurezza del Comune di Reggio
Emilia (all'attenzione del geometra Fontanili)
All'Albo dei plessi
Agli Atti

OGGETTO**: Rilevazione delle presenze massime nei plessi (Anno scolastico 2010/2011)**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Ai sensi dell'articolo 396 Decreto Legislativo 297/94
- In ottemperanza al disposto del Decreto Legislativo 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni

COMUNICA

che le **presenze massime nei plessi di competenza dell'VIII Circolo di Reggio Emilia**, suddivise per categorie professionali, in data odierna risultano così suddivise:

PLESSO	ALUNNI	DOCENTI/EDUCAT.	PERSONALE.A.T.A.	TOTALE
A. DALL'AGLIO*	215	20	5	**240**
MARCO POLO*	280	23	4	**307**
RENZO PEZZANI+	225	35	5	**265**
M.L.KING+	265	25	5	**295**
A. TASSONI*	125	15	2	**142**
TRICOLORE*	165	20	3	**188**

***DAL LUNEDI AL SABATO DALLE ORE 7,55 ALLE ORE 13,00**
+LUNEDI,MARTEDI,GIOVEDI,VENERDI DALLE ORE 8,10 ALLE ORE 16,30
+MERCOLEDI DALLE ORE 8,10 ALLE ORE 15,15

UFFICIO DI DIREZIONE	DIRIGENTE SCOLASTICO	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	TOTALE
A. DALL'AGLIO	1	1	6	9

DAL LUNEDI AL SABATO DALLE ORE 7,30 ALLE ORE 13,30
MARTEDI E MERCOLEDI DALLE ORE 14,00 ALLE ORE 17,OO

IMPORTANTE
Sarà cura dell'Ente Locale,in occasione di feste o altre iniziative,comunicare la capienza massima dei locali in base ai calcoli statici in possesso.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott. Remo Cesare Fiocchi)

DIREZIONE DIDATTICA
DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO
DI REGGIO EMILIA
V. P. G. TERRACHINI 20-42100 REGGIO EMILIA
TELEFONO E FAX (0522)551001/553869

Prot. n. 3062 / B38

Reggio Emilia, 28 settembre 2010

Al RSPP VIII Circolo di Reggio Emilia (Gregori Elisabetta)
Al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (Patanè Carmela)
Ai responsabili di plesso per la sicurezza
E p.c. Al personale docente ed A.T.A. VIII Circolo di Reggio Emilia
Ai genitori eletti nei Consigli di Interclasse
All'Albo
Agli Atti

OGGETTO: **Individuazione spazi per l'informazione relativa alla sicurezza.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Ai sensi dell'art. 396 Decreto Legislativo297/94 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Visto il disposto del Decreto Legislativo 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni:
- In ottemperanza a quanto previsto dai vari piani delle emergenze interne dei vari plessi

DISPONE

che nei vari plessi si realizzino vari livelli di informazione riguardanti la sicurezza.

A) **"Spazio sicurezza" a livello di plesso:**
dovrà essere predisposto un luogo accessibile a tutti in cui troverà spazio la planimetria della scuola (indicante le vie di fuga e la dislocazione dei presidi sanitari e dei dispositivi antincendio), eventuale copia del documento di valutazione dei rischi e del piano delle emergenze interne, l'elenco del personale addetto alle varie emergenze e la rilevazione delle presenze massime nel plesso , nonché le norme generali e specifiche relative alle varie emergenze.
Per favorirne l'individuazione potrebbe essere collocato su sfondo rosso .

B) **"Spazio sicurezza" a livello di classi:**
dovrà essere predisposto uno spazio, ben visibile da tutti, con sfondo rosso o altri colori a scelta, in cui troveranno spazio la planimetria della scuola/del piano e delle classi con indicate le vie di fuga, le norme generali e specifiche relative alle varie emergenze, l'elenco dei bambini aprifila e chiudifila.

C) Nel **registro di classe** andrà inserito il modulo per l'evacuazione e il "decalogo" della sicurezza (vedi piano delle emergenze interne).

D) **La cartella della sicurezza** dovrà contenere le normative emanate che non hanno trovato collocazione nello "spazio sicurezza" del plesso, i verbali delle prove di evacuazione e copia del documento di valutazione dei rischi e del piano delle emergenze interne (e i loro allegati) , nonché le varie comunicazioni sulla sicurezza e il registro dei controlli (il tutto a disposizione degli organi di controllo competenti).

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott. Remo Cesare Fiocchi)

DIREZIONE DIDATTICA
DI SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIII CIRCOLO
DI REGGIO EMILIA
V.P.G. TERRACHINI 20-42100 REGGIO EMILIA
TELEFONO E FAX (0522)551001/553869

Prot. n. 3063 /B38 Reggio Emilia, 28 settembre 2010

Al RSPP di Circolo (Gregori Elisabetta)
Al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (Patanè Carmela)
Ai responsabili di plesso per la sicurezza
e p. c.Al personale docente dell'VIII Circolo Reggio Emilia
e p.c. Al personale ATA dell'VIII Circolo di Reggio Emilia
All'Albo
Agli Atti

OGGETTO: **Disposizioni di sicurezza**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Visto l'articolo 396 Decreto Legislativo 297/94
- Ai sensi della normativa vigente relativa alla sicurezza (Decreto Legislativo 81/2008 - come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009)

COMUNICA

che a seguito dell'approvazione del **Documento di valutazione dei rischi** e del **Piano delle emergenze interne** del mese di **OTTOBRE 2010** da parte degli organi competenti, andranno attivate le seguenti procedure:

A) Gli **arredi scolastici** (banchi e cattedre) possibilmente dovranno essere collocati in modo da favorire le procedure di evacuazione evitando la disposizione dei medesimi "a ferro di cavallo" e ad almeno un metro dalle finestre (punto 19.08 del Documento).

B) Sarà cura del personale ausiliario stoccare correttamente i **materiali di pulizia** secondo criteri atti ad impedire accessi non autorizzati.

C) **L'uso delle scale** e delle attrezzature dovrà avvenire secondo criteri di professionalità (punto 18 del documento); è assolutamente vietato usare scale non a norma e movimentarle con la presenza di persone sulle medesime:

D) Il Direttore amministrativo raccoglierà le indicazioni dei **materiali usati per le pulizie** .

E) Il personale ausiliario vigilerà sull'integrità delle **cassette di pronto soccorso** (le quali dovranno essere chiuse a chiave per evitare accessi non autorizzati), segnalando la necessità di rimpinguare la disponibilità di materiali alla direzione del Circolo (Sassi Sonia). I **materiali ematici o pericolosi** (detergenti o altro) andranno trattati con adeguate protezioni (guanti monouso) od altri accorgimenti previsti dalla normativa vigente.

F) Al fine di garantire la pulizia ottimale dei locali, la **macchina lavapavimenti**, presente in alcuni plessi, andrà utilizzata almeno 1 volta al mese in tutti i locali, prestando molta attenzione all'uso delle prolunghe ed alla presenza di acqua e sarà movimentata da un piano all'altro da almeno tre persone.

G) Al fine di rendere agevole **l'accesso ai plessi** per i mezzi di soccorso (Vigili del Fuoco/Ambulanze/Organi di Polizia , art, 46 decreto legislativo 81/2008- come integrato dal D.M. 106 del 3 agosto 2009) le vetture private dovranno essere parcheggiate in modo tale da non recare ingombro agli ingressi (in particolare nel plesso Dall'Aglio). Dovranno inoltre essere rispettate le indicazioni relative ai **parcheggi riservati**.

H) **Le uscite** degli edifici dovranno sempre essere tenute sgombre da materiali, al fine di non impedire un'efficace evacuazione.

I) **La movimentazione di materiali ingombranti e/o pesanti** dovrà avvenire con la massima attenzione ad evitare schiacciamenti e nel limite di 30 Kg per gli uomini e di 20 Kg per le donne .

L) Le superfici traslucide andranno opportunamente **segnalate**.

M) Per le **macchine acquistate dopo il 1996** e marcate CE dovranno essere disponibili i libretti di istruzione/manutenzione.

N) Gli **armadi** presenti nelle aule non potranno contenere materiali non attinenti all'attività didattica e dovranno essere fissati al muro, come anche eventuali **scaffalature**.

O) Eventuali **esperimenti scientifici** andranno condotti in condizioni di sicurezza, utilizzando preparati e sostanze non pericolose.

P) All'interno di eventuali **laboratori scientifici** le sostanze dovranno essere opportunamente chiuse e classificate. Inoltre si dovranno predisporre i **calendari** di utilizzazione dei vari laboratori e delle aule speciali.

Q) Nelle **biblioteche** gli scaffali dovranno essere facilmente raggiungibili da parte degli alunni, ancorati alle pareti e dovrà essere presente (o nelle vicinanze) almeno un estintore.

R) Le **prolunghe, le triple e le riduzioni** dovranno essere utilizzate solo per il tempo strettamente necessario e poi rimosse.

S) I **locali interrati** non dovrebbero (di norma) essere adibiti permanentemente ad aule, ma solo in modo occasionale.

T) Il **registro dei controlli** dovrà contenere traccia di tutti gli interventi effettuati nel plesso .

Il **Direttore dei servizi amministrativi e i Responsabili di plesso per la sicurezza** socializzeranno le seguenti note con il personale nei momenti collegiali preposti (interclasse docenti e assemblea del personale ATA).

Consapevole che il **rispetto delle precedenti indicazioni può sensibilmente contribuire a migliorare gli standard di sicurezza del Circolo**, porgo distinti saluti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott. Remo Cesare Fiocchi)

Procedure:
5) Organizzazione pronto soccorso

INDICE

1. SCOPO
2. CAMPO DI APPLICAZIONE
3. TERMINOLOGIA E ABBREVIAZIONI
4. RESPONSABILITÀ
5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ
6. RIFERIMENTI
7. ARCHIVIAZIONE
7. ALLEGATI

LISTA DI DISTRIBUZIONE

Agli Addetti designati alla gestione dell'emergenza – Pronto Soccorso
Al personale docente e non docente interessato

	NOME	DATA	FIRMA
REDAZIONE			
APPROVAZIONE			
AUTORIZZAZIONE			
AGGIORNAMENTO			

	VERS./DATA	VERS./DATA	VERS./DATA	VERS./DATA	VERS./DATA	VERS./DATA
EMISSIONI						

1.Scopo

Definire le responsabilità e i compiti per la corretta organizzazione del Primo Soccorso e del Pronto Soccorso all'interno della Scuola/Istituto.
Garantire una corretta modalità di gestione delle cassette di pronto soccorso.

2.Campo di applicazione

A tutto il personale che all'interno della scuola, può svolgere a vario titolo un intervento di primo e pronto soccorso, sia sugli allievi che sul personale.

3. Terminologia e abbreviazioni

- D.S.: Dirigente Scolastico;
- c.p.p.: codice procedura penale;
- PS :Pronto Soccorso;
- RSPP :Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- RLS: Rappresentante Lavoratori Sicurezza
- Pronto soccorso – Procedure complesse, con ricorso a farmaci e strumentazione, orientate a diagnosticare il danno e curare l'infortunato.
- Primo soccorso – Semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato e a prevenire complicazioni.
- Piano di pronto soccorso – Indica cosa fare in caso di interventi di pronto soccorso. E' definito dal D.S. in collaborazione con il RSPP e deve essere portato a conoscenza degli addetti al PS e al RLS .Contiene le informazioni su chi, come e quando attivare il 118. Tale piano è parte integrante del piano di emergenza.

4.Responsabilità
Vedi paragrafo seguente.

5.Descrizione delle attività

Compiti e responsabilità dei vari dei soggetti
Il D.S. secondo quanto previsto dalle norme vigenti (artt. 4 e 12 del D.lgs. 626/94), ha la responsabilità di:
- designare gli addetti all'emergenza per le misure di PS, in numero sufficiente;
- garantire la formazione specifica;
- assicurare la presenza di adeguate attrezzature;
- predisporre procedure specifiche;

L'addetto al PS designato ha una responsabilità NON diversa da quella di un qualsiasi cittadino che non presti soccorso in caso di necessità (art 593 c.p.p.).
I lavoratori nominati non possono rifiutare la designazione se non per giustificato motivo.

Compiti dell'addetto al PS
Conoscere il piano di Pronto Soccorso previsto all'interno del piano di emergenza e i regolamenti dell'istituto.
Attuare tempestivamente e correttamente, secondo la formazione avuta, le procedure di intervento e soccorso.
Tenere un elenco delle attrezzature e del materiale di medicazione, controllandone efficienza e scadenza.
Tenersi aggiornato sulla tipologia degli infortuni che accadono, confrontandosi con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione della scuola.
Essere di esempio per il personale lavorando in sicurezza e segnalando le condizioni di pericolo.

Cassette di PS
Il DS acquista le cassette di pronto soccorso in numero adeguato, tenendo conto dei seguenti criteri:
- n. di allievi presenti;
- dislocazione delle aule su più piani e/o in diversi edifici;
- aule con attività "a rischio";
- particolari condizioni sanitarie di allievi o personale presenti all'interno dell'istituto.

Quindi come minimo:
1 cassetta per ogni piano della scuola;
1 cassetta in Palestra
1 cassetta nelle adiacenze dei laboratori;
1 cassetta nell'ambulatorio, quando presente.

Caratteristica della cassette di PS
Ogni cassetta di Pronto Soccorso, di tipo regolamentare, deve essere:
- segnalata con cartello di salvataggio quadrato :croce bianca in campo verde;
- dotata di chiusura;
- posizionata a muro, in luogo protetto, possibilmente vicino ad un servizio igienico per potersi lavare le mani prima e dopo l'intervento;
- contrassegnata all'interno con un numero, in modo da agevolare le operazioni di reintegro dei presidi;
- facilmente asportabile in caso di intervento.

Contenuto della cassetta di PS
All'interno della cassetta deve essere presente:
- la dotazione dei presidi previsti dall'allegato 1 "Elenco dei presidi sanitari contenuti nella cassetta di pronto soccorso";
- l'elenco dei presidi contenuti;
- un modulo per la verifica del controllo periodico del contenuto;
- un libretto "Nozioni di pronto soccorso";
- l'istruzione operativa "Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica";

Gestione della cassetta di PS
a) utilizzo corrente
La cassetta è utilizzabile, oltre che dall'addetto al PS, anche direttamente dal resto del personale che può intervenire per curare piccole ferite che non richiedano l'intervento dell'addetto.
In tal caso è importante che in un momento successivo sia data informazione all'addetto dell'utilizzo della cassetta, quando questo ha alterato significativamente il contenuto.

b) modalità dell'autocontrollo
L'autocontrollo deve essere effettuato dall'addetto al PS, responsabile della tenuta di quella determinata cassetta di pronto soccorso o di tutte le cassette a seconda delle indicazioni definite dal DS o dal coordinatore del PS.
L'autocontrollo deve essere eseguito :
- una volta al mese;
- in occasione di un infortunio per il quale si possa pensare o si ha la certezza che il contenuto della cassetta sia significativamente alterato.

L'autocontrollo consiste nella verifica della integrità del contenuto della cassetta, utilizzando il modulo predisposto.

In particolare devono essere verificate:
- la presenza dei presidi per tipologia e quantitativo:
- la integrità;
- le date di scadenza del presidio integro;
- le indicazioni specifiche di conservazione e di durata del presidio aperto.

Se al termine del controllo vi sono dei presidi da acquistare, il modulo di controllo deve essere dato in copia al RSPP per consentire l'acquisto dei prodotti necessari.
Il reintegro deve avvenire in tempi brevi, al massimo una settimana, e nel caso in cui il presidio da integrare sia fondamentale occorre valutare l'opportunità di tenere una scorta.

6.Riferimenti

- D.Lgs. 81/2008
- Ministero della sanità- ISS- Ministero della Pubblica istruzione "Linee guida per gli interventi di educazione alla salute e di prevenzione delle infezioni da HIV nelle scuole" 1992

7.Archiviazione
La presente procedura viene consegnata agli operatori in indirizzo.
E' custodita in originale nell'ufficio dal RSPP nel contenitore Procedure.
Sarà responsabilità dello stesso sottoporla al Dirigente Scolastico per gli aggiornamenti ogni due anni.
Le procedure precedenti sono archiviate e conservate nel medesimo luogo.

8.Allegati
Allegato 1- "Elenco dei presidi sanitari contenuti nella cassetta di pronto soccorso".
Allegato 2- "Modulo per la verifica del controllo periodico del contenuto della cassetta di pronto soccorso".
Allegato 3- Istruzione Operativa "Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica"

Procedure:
5) Organizzazione pronto soccorso /Allegato n. 1

ELENCO PRESIDI SANITARI PER LA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO N. _____
ANNO SCOLASTICO _____/_____

L'elenco dei presidi di seguito elencati, non essendo stato approvato il decreto di riferimento è opportuno siano validati per contenuto, qualità e quantità dell'Organo di Vigilanza competente per territorio.
Ogni cassetta di Pronto Soccorso, di tipo regolamentare, (opportunamente segnalata e dotata di chiusura) deve essere posizionata a muro e in luogo protetto. Deve essere inoltre facilmente asportabile in caso di intervento; deve contenere almeno:

- N. 1 confezione di sapone liquido.
- N. 1 confezione di guanti monouso in vinile o in lattice.
- N. 1 confezione di clorossidante elettrolitico al 5% (es. AMUCHINA al 10% pronto ferite).
- N. 1 confezione di acqua ossigenata F.U. 10 vol. da 100 g.
- N. 2 bende orlate da 5 cm.
- N. 1 rotolo di cerotto alto 2,5 cm
- N. 1 confezione di cerotti premedicati di varie misure.
- N. 1 confezione di cotone idrofilo da 100 g.
- N. 10 compresse di garze sterili 10x10 in buste singole.
- N. 1 confezione di rete elastica di misura media.
- N. 2 confezioni di ghiaccio pronto uso istantaneo.
- N. 2 confezioni di ghiaccio pronto uso da conservare in ghiacciaia (es. COLDHOT-PACKS).
- N. 2 lacci emostatici.
- N. 1 coperta isotermica monouso
- N. 1 termometro.
- N. 1 paio di forbici.
- N. 1 paio di pinzette in confezione sterile monouso.
- N. 2 sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari.

Libretto "NOZIONI DI PRONTO SOCCORSO"
Elenco dei presidi contenuti
n. 1 modulo per la verifica del controllo periodico del contenuto
Istruzione "Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica"
Istruzioni "Uso presidi e dei dispositivi di protezione individuale"

Procedure:
5) Organizzazione pronto soccorso/ Allegato numero 2

MODULO CONTROLLO PRESIDI SANITARI
CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO N. _____
UBICATA PIANO _____ AULA _____

Legenda

Firma addetto: Firma leggibile dell'addetto che esegue il controllo.	Data controllo: Scrivere la data	Compilazione tabella: indicare con una X

Firma addetto _____

	Data controllo	--/--/----		--/--/----		--/--/----		--/--/----	
N.	~~Stato del presidio~~ / Contenuto	Conforme	Sostituire / integrare	Conforme	Sostituire / integrare	Conforme	Sostituire / integrare	Conforme	Sostituire / integrare
1	Conf. di sapone liquido								
1	Conf. di guanti monouso in vinile o in lattice								
1	Conf. di clorossidante elettrolitico al 5%								
1	Conf. di acqua ossigenata F.U. 10 vol. 100 g.								
2	Bende orlate da 5 cm.								
1	Rotolo di cerotto alto 2,5 cm								
1	Conf. di cerotti premedicati di varie misure								
1	Conf. di cotone idrofilo da 100 g								
10	Compresse di garze sterili 10x10 in buste sing.								
1	Conf. di rete elastica di misura media								
2	Conf. di ghiaccio pronto uso istantaneo								
2	Lacci emostatici								
1	Coperta isotermica monouso								
1	Termometro								
1	Paio di forbici								
1	Paio di pinzette in confezione sterile monouso								
2	Sacchetti monouso x raccolta dei rifiuti sanitari								
1	Libretto "NOZIONI DI PRONTO SOCCORSO"								
1	Elenco dei presidi contenuti								
1	modulo per la verifica del controllo								
1	Istruzione "Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica"								
1	Istruzioni "Uso presidi e dei dispositivi di protezione individuale"								

Alla data del controllo la cassetta è risultata:

❑ conforme

❑ con necessità di reintegro dei presidi indicati.

Per l'acquisto una copia del presente modulo è stata consegnato in data _____ a *(Nome Cognome)* _____.

All'arrivo del materiale richiesto consegnare all'addetto di PS *(Nome Cognome)* _____

Procedure:
5) Organizzazione pronto soccorso/Allegato numero 3

Istruzione Operativa

"PREVENZIONE DELLE MALATTIE A TRASMISSIONE EMATICA"

LISTA DI DISTRIBUZIONE

Da affiggere all'interno della cassetta di Pronto Soccorso
A tutti i collaboratori scolastici
A tutti gli addetti al Pronto soccorso

	NOME	DATA	FIRMA
REDAZIONE			
APPROVAZIONE			
AUTORIZZAZIONE			
AGGIORNAMENTO			

	VERS./DATA	VERS./DATA	VERS./DATA	VERS./DATA	VERS./DATA	VERS./DATA
EMISSIONI						

1. SCOPO
Procedura Operativa utile ad evitare rischi di trasmissione di malattie ematiche durante le operazioni di soccorso, disinfezione di ferite.

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ
Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B - epatite C - AIDS ecc.), si danno le seguenti indicazioni:
E' necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale)

- Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti ecc.) devono essere preferibilmente personali e comunque, qualora si imbrattino di sangue, devono essere opportunamente disinfettati.

- Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è una **soluzione di cloro attivo allo 0,5%** che si ottiene diluendo 1 parte di candeggina in 9 parti di acqua (es 1 bicchiere di candeggina in 9 di acqua)

Per la disinfezione delle superfici e delle attrezzature si procede come indicato di seguito:
- indossare guanti monouso
- allontanare il liquido organico dalla superficie con carta assorbente
- detergere la superficie con soluzione detergente
- disinfettare con una soluzione di cloro attivo allo 0,5% preparata come detto sopra e lasciare agire la soluzione per un tempo minimo di 10 minuti
- sciacquare con acqua

N.B.: è necessario controllare la composizione del **prodotto a base di Ipoclorito di sodio a disposizione, ed assicurarsi che abbia una concentrazione di cloro attivo al 5-6%.**